



MOTO GP

L'impresa di "Pecco" Bagnaia Campione del mondo su Ducati

/ APAG. 33



BASKET

Trieste sconfigge Sassari e infiamma l'Allianz Dome

DEGRASSI / ALLE PAG. 28 E 29



GIANTIN / APAG. 11

Tensioni in Kosovo Allarme Ue

CRONACA

Vetrine al buio di sera Così i negozi affrontano il caro bollette

BRUSAFERRO / APAG. 16



Vetrine con le luci spente in centro

Il barbiere Mario al lavoro nei festivi a 84 anni compiuti

BERCIC / APAG. 17

Petizione a Servola per creare una Pro Loco che valorizzi il rione

DEGRASSI / APAG. 19



Uno scorcio del rione di Servola

Un park per i camper tra Molo Balota e Ospio Via ai lavori preliminari

PUTIGNANO / APAG. 21

MIGRANTI

IL GOVERNO

In Sicilia i primi sbarchi selettivi Giù dalle navi solo i più fragili

Scendono in fila a piedi nudi. Sono i primi migranti "liberati" dalla Geo Barents. **AMABILE** / APAG. 2

IL VATICANO

Il Papa: «I profughi vanno accolti ma l'Europa sostenga l'Italia»

I migranti vanno sempre salvati ma l'Ue non può lasciare solo l'Italia. Lo dice il Papa. **AGASSO** / APAG. 4

LA CITTÀ DELLA SCIENZA

Piano da 170 milioni per potenziare Elettra Sincrotrone

La macchina di luce diventerà ancora più performante aprendo la strada per diagnosi e farmaci innovativi

Con il progetto Elettra 2.0 il sincrotrone di Trieste diventerà una macchina enormemente più prestante, compiendo un salto in avanti che la porterà a performance vicine al limite teorico. E sarà tra i primi anelli di accumulazio-

ne in Europa a ottenere questo risultato. La previsione parla di un aggiornamento che verrà terminato nel 2029. Ma il cronoprogramma ha subito una accelerazione: a causa del caro energia il primo step di questo lungo percor-

so, che prevede tre fasi di shutdown (ovvero di stop), verrà anticipato di un anno. Un sistema per far fronte all'incremento dei costi energetici in modo strategico. **BASSO** / ALLE PAG. 8 E 9

CULTURA

Da oggi nuovi ciak tra Ausonia e Rive per il "re" Zingaretti

ELISA GRANDO

“Il re” è tornato in città: da oggi Luca Zingaretti ricomincia a vestire i panni del direttore di carcere Bruno Testori nella seconda stagione della serie Sky girata in parte anche a Trieste e andata in onda lo scorso marzo. / APAG. 25



Luca Zingaretti a Trieste durante le riprese

Le cicatrici
segnano
i bambini
per tutta la vita,
ma la tua
scelta cambia
il loro futuro.

**IL TUO LASCITO
SOLIDALE NEL
TESTAMENTO,
PER VEDER
CRESCERE I BAMBINI
CHIRURGICI**

Visita il sito
www.abcburlo.it/lasciti
o chiama il numero
040 9778728



studio immobiliare
BENEDETTI

RICERCA IMMOBILI

CERCHIAMO soggiorno con angolo cottura, 2 stanze, bagno, balcone, massimo 120.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO appartamento composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, balcone, massimo 200.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PANORAMICO piano alto, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto, massimo 300.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PER FAMIGLIA appartamento piano alto composto da soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, terrazzo, posto auto, massimo 350.000. De inizione immediata.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15.30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

Il nuovo governo

Sulla nave
dei disperati

Anche la Geo Barents in porto a Catania. Sbarco selettivo dei migranti "fragili". In 35 restano a bordo della Humanity: «Perché avete accolto gli altri?»

IL REPORTAGE

Flavia Amabile
INVIATO A CATANIA

Scendono in fila a piedi nudi, in una domenica sera gelida. Sono le 18, al porto di Catania. Dopo la Humanity 1 sbarcata nella notte, è arrivata anche la Geo Barents e sta riversando sul molo centrale le famiglie con figli malati, i minori non accompagnati, i fragili, quelli che, secondo le nuove regole annunciate dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, sono «in condizioni di vulnerabilità sanitaria».

Fra i primi ad apparire sulla passerella c'è Yusuf, 25 anni, scappato dal Togo con la moglie e la figlia di pochi mesi.

Il comandante si rifiuta di ripartire. Pronti i ricorsi della Ong

«C'è la guerra, sono stati arrestati molti giovani innocenti. Abbiamo provato a vivere in Niger, ma anche lì la situazione era difficile. Siamo andati in Libia, dove ho lavorato come muratore. Ero uno schiavo, non mi pagavano. Lì è nata nostra figlia. Ha il labbro leporino, abbiamo provato a farla curare, spendendo molti soldi ma non riuscivano a risolvere il problema. Ha difficoltà a deglutire, va operata. Abbiamo deciso di venire in Italia per farla curare».

Yusuf indossa le ciabatte che gli consegnano alla fine della scaletta di ferro della Geo Barents. Sua moglie fa lo stesso. La piccola è in braccio al papà, ha un cappellino di lana viola per ripararla dal freddo. Quando capiscono di avercela fatta, di essere in Italia, Yusuf si batte la mano sul petto più volte: «Al hamdullillah, sia ringraziato Dio. Grazie, grazie». Prendono posto nell'autobus e attendono di essere portati via. Già alcuni ospedali del Nord e del Sud Italia si sono offerti di operare la piccola.

Yusuf e la famiglia sono fra le 357 le persone sbarcate dalla Geo Barents. Vanno ad aggiungersi ai 144 che hanno lasciato nella notte la Humanity 1. In totale sono 501 ad aver vinto alla nuova lotteria dell'ingresso in Italia. In 252, invece, da ieri sono costretti a guardare il molo senza potervi mettere piede dopo mesi - e in alcuni casi anni - di viaggio. Sono quelli che Matteo Salvini definisce «carico residuale». Vale a dire un peso, uno scarto.

LE PAROLE

CARICO RESIDUALE

È l'espressione scelta da Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, per definire i migranti a cui non è concesso lo sbarco in Italia, dopo la selezione dei «fragili». Persone dunque costrette a restare a bordo delle navi che li hanno salvati dal naufragio, durante la traversata verso l'Europa. Una scelta linguistica che fa capire come siano considerati: un peso, uno scarto

Lo sbarco dei migranti dalla nave Geo Barents a Catania



La Humanity 1 è ancorata al molo levante del porto di Catania da domenica notte. In 35 sono ancora a bordo, si affacciano, tendono le mani verso chi va a trovarli, restano però sul ponte senza avvicinarsi all'uscita. La scaletta in ferro è vuota, nessuno di loro può scendere. Sembrano in carce-

re anche se sono su un'imbarcazione e non hanno commesso alcun crimine. Il comandante Joachim Ebeling appare un istante per respingere la richiesta del governo italiano di andare via. «Non posso, dobbiamo trovare una soluzione qui» perché «sarebbe contro le leggi andare via con i sopravvissu-

ti, come mi ha spiegato il mio legale». L'ong Sos Humanity non solo non andrà via ma farà ricorso al Tar del Lazio e avvierà un procedimento accelerato davanti al tribunale civile di Catania.

Nel frattempo il carico residuale resta prigioniero del molo levante. I 35 della Hu-

manity 1 si guardano intorno, arrabbiati. Ali ha la barba brizzolata. «Arrivo dalla Libia - racconta -. Vorrei capire perché hanno fatto sbarcare solo gli altri. E noi?». Non gli importa sapere che gli altri sono stati considerati fragili. «Hanno fatto il viaggio come noi, erano nelle nostre condizioni

di salute», spiega. Vicino a lui, un uomo senza due denti fa cenno di sì con la testa.

Per i 35 lasciati a bordo il momento più difficile è stato quando nella notte hanno visto che gli altri andavano via. «Le autorità non hanno fatto domande, hanno soltanto deciso che alcuni andavano a sini-

Francesca Paci / ROMA

Cecilia Cecilia Strada segue da Milano la sorte di quel «carico residuale» che secondo il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi dovrebbe riprendere il largo e secondo lei è la misura del limite. Se il cantiere navale di Napoli dove la sua Resq People è in riparazione darà l'ok, nel giro di qualche settimana sarà di nuovo in mare.

In due giorni siamo tornati indietro al 2019, il braccio di ferro tra il diritto e la politica sulla pelle dei migranti. Cosa succede adesso?

«Stiamo assistendo alla violazione dei diritti umani dei naufraghi ma anche di quelli dell'equipaggio delle navi, in attesa da giorni di sbarcare un migliaio di persone in un paese di 60 milioni di abitanti. La situazione è chiara, da una parte c'è l'umanità e il diritto, dall'altra il governo italiano. Una brutta storia cominciata con il vagheggiamento del blocco navale nel nome della sicurezza. Ma qualsiasi popolo dovrebbe essere terrorizzato da un governo che calpesta i diritti dei deboli e le leggi internazionali».

Se lo aspettava?

«Temevo un clima pessimo dopo una campagna elettorale giocata anche sui presunti bloc-

chi navali, ancorché inapplicabili. Ma che a 72 ore dall'insediamento la priorità del Paese fosse già la guerra a un migliaio di poveracci da selezionare tra fragili e «carico residuale» questo no, non me lo aspettavo, non così presto».

Sos Humanity ha annuncia-

to il ricorso al Tar contro il provvedimento. Otterrà l'avvallo dei giudici?

«Certamente, come sempre, perché la ragione sta dalla parte del diritto. E' un film già visto. Da cinque anni le navi delle ong vengono descritte come navi pirata. E' vero invece il con-

trario: siamo gli unici, insieme ai mercantili, a rispettare il diritto e le convenzioni internazionali che impongono di soccorrere i naufraghi. La guerra contro di noi non nasce in queste ore, in cui assistiamo a violazioni palesi e oscure: da anni si demonizza chi sta in mare a col-

mare il vuoto dei Paesi europei, che hanno abbandonato il Mediterraneo. La politica dovrebbe agire a monte e non sulla frontiera di un cimitero liquido. Le navi rispettano l'imperativo giuridico di cercare un porto sicuro contattando gli Stati costieri con la zona Sar. La Libia, la cui guardia costiera è stipendiata dall'Europa per riportare i migranti nelle mani dei trafficanti, ha una Sar ma non è un porto sicuro. Malta viola gli obblighi internazionali e rifiuta di coordinare i soccorsi. Resta l'Italia che alla fine concede sempre il porto, ma è una sua precisa responsabilità».

L'Italia, si dice, è la Cenerentola d'Europa. A che livello bisognerebbe intervenire

L'INTERVISTA

Cecilia Strada

«Noi le leggi le rispettiamo è il governo che le sta violando»

L'attivista di Emergency: «Prima si salvano le persone poi si bussa all'Ue»



CECILIA STRADA
EX PRESIDENTE
DELL'ONG EMERGENCY

Temevo il clima pessimo dopo una campagna elettorale basata sui blocchi navali

Il nuovo governo

IL RETROSCENA

Governo sotto attacco doppia strategia in Europa

Sponda con Parigi per redistribuire i rifugiati, Tajani tratta con Berlino e Piantedosi cerca l'asse con i Paesi del Mediterraneo per i corridoi umanitari



Sopra, un uomo con un bimbo piccolo in attesa dello sbarco. Sotto, alcuni dei 35 migranti rimasti a bordo dell'imbarcazione tedesca "Humanity 1"



stra, altri a destra. Alcuni rimanevano, altri andavano», racconta Camilla Kranzusch, portavoce della ong Sos Humanity. «Chi è rimasto ha capito che la sua colpa è di non essere abbastanza malato o abbastanza giovane, anche se alcuni di loro hanno solo pochi mesi in più rispetto a chi è sbarcato e

per non ritrovarci sempre allo stesso bieco stallo?

«Le navi fanno la loro parte. La politica no: avrebbe potuto non rifinanziare la missione in Libia o, ancora più a monte, avrebbe potuto porre il problema in sede europea, dove si discutono i meccanismi di accoglienza. Ma bisogna distinguere il soccorso in mare dalla redistribuzione, che pure apre altre voragini etiche e legislative nel ragionare in termini di rifugiati meritevoli e immeritevoli migranti economici, altrimenti detti "carico residuale". Il problema è la riforma del Trattato di Dublino che penalizza i Paesi di primo arrivo e che in Europa viene bloccata dai Paesi alleati del governo Meloni. Nel frattempo però, non si possano lasciare in mezzo al mare i migranti e le navi, impossibilitate così a salvare altre vite».

Chemesi attendono?

«Retorica e disumanità sulla pelle dei più deboli. Fare politica sui bisogni reali degli italiani è difficile: ragionare di lavoro, casa, assistenza sanitaria. Meglio prendersela con i soliti migranti e con le navi che nell'ultimo anno hanno effettuato meno del 15% dei soccorsi in mare, la maggior parte degli sbarchi sono stati autonomi o guidati dalla guardia costiera». —

quando sono partiti dai loro Paesi d'origine erano dei ragazzini». Fra gli scartati c'è stato chi ha iniziato a urlare, uno di loro ha avuto una crisi ed è stato portato via in ambulanza. «Non hanno capito la logica perversa della direttiva del governo. E noi non riusciamo a spiegarliela», afferma Antonio Nicita, senatore del Pd, presente nella notte alla discriminazione operata tra i migranti della Humanity 1.

È lo «sbarco selettivo» inaugurato dal governo Meloni,

La Ong: «Le autorità non hanno fatto domande, solo deciso chi doveva scendere»

una decisione che sta trasformando il porto di Catania in una bomba pronta a esplodere, con oltre centinaia di migranti che non accettano l'idea di essere trattati da carico residuale e altre centinaia che stanno per arrivare. «La situazione è tesa», conferma Riccardo Gatti, responsabile delle operazioni di Medici senza frontiere a bordo della Geo Barents. Lo sbarco selettivo è «un attacco alla democrazia», sostiene monsignor Gian Carlo Perego, presidente della fondazione Migrantes. «C'è il rischio che si torni ai nazionalismi e l'Italia in questo caso corre il rischio di restare sola ad affrontare la situazione». «Il decreto Piantedosi è illegittimo - avverte Peppe Provenzano, vicesegretario del Pd che per tutto il giorno ieri è stato al porto di Catania a sorvegliare gli sbarchi -. Opera una discriminazione arbitraria e quando c'è l'arbitrio nessuno è al sicuro. Non permetteremo che vengano calpestati i diritti delle persone. Il governo Meloni sta screditando l'Italia davanti al mondo intero». Il Pd chiederà al governo di riferire in Parlamento.

A Catania sono arrivati anche Aboubakar Soumahoro, deputato della Camera di Verdi e Sinistra italiana, e il deputato Pd Antony Barbagallo. All'interno del fronte progressista assenti, invece, i Cinque Stelle. Nessuno era al porto, nessuno ha pensato che fosse necessario spendere una dichiarazione per difendere la vita di centinaia di migranti. —

Ilario Lombardo / ROMA

La Francia gli ha fatto tirare un sospiro di sollievo. La tensione è già arrivata al limite e da adesso in poi la pressione politica e mediatica costringe a fare i conti con una domanda che giorno dopo giorno si fa ossessiva: fino a quando si possono lasciare in mare i migranti? Per questo il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha accolto con un senso quasi di liberazione la conferma che domani il suo omologo francese Gerald Darmanin metterà a punto le procedure per accogliere una parte dei migranti messi in salvo dalle navi Ong ferme nelle acque territoriali italiane. Ora ci sarà un sopralluogo in Sicilia dei funzionari francesi dell'immigrazione, che non avrebbero fatto se alle imbarcazioni non fosse stata permessa, per decreto, una sosta temporanea nei porti.

C'è un metodo che persegue Piantedosi. Un metodo che il ministro dell'Interno non si aspettava finisse così rapidamente al centro del conflitto politico. E che ora ha necessità di spogliare del suo vestito più ideologico, quello, per intendersi, che sta scatenando le rivendicazioni di Matteo Salvini e ha strappato gli applausi di Viktor Orbán sulla difesa dei confini europei. L'apertura francese è simbolicamente «significativa», per Piantedosi, perché a suo dire è l'ammissione di un problema. Servono però altre sponde, altri Paesi pronti a farsi carico di una quota di migranti. E in queste ore ci sta pensando anche il ministro degli Esteri Antonio Tajani a corteggiarli, cercandoli tra i meno riluttanti - si spera nella Germania -, quindi non tra gli storici alleati della premier Giorgia Meloni, come gli ungheresi, i polacchi e i cechi. Nel frattempo, il governo studia come rinforzare l'asse del Mediterraneo, dei Paesi di confine, più esposti agli sbarchi. È una vecchia battaglia comune, in un format che di esecutivo in esecutivo torna sempre di attualità. Al Viminale segnalano l'importanza del vertice in videoconferenza, tre giorni fa, di Piantedosi con i colleghi di Cipro, Spagna, Malta e Grecia. Sono i Med5, che lo scorso giugno erano tornati a chiedere, per l'ennesima volta, un patto europeo per superare i vincoli del Trattato di Dublino. Durante l'incontro si è parlato della necessità di rilanciare un piano per i corridoi umanitari, che permetta una selezione ordinata dei flussi nei Paesi di origine o di transito dei migranti. Una traduzione più pragmatica del cosiddetto blocco navale po-



Giorgia Meloni, presidente del Consiglio, con Matteo Salvini, vicepremier e ministro delle infrastrutture

posto da Meloni. Il canovaccio è lo stesso di sempre: l'Italia cerca alleati per affermare il principio di una maggiore e concreta condivisione degli sbarchi e dei profughi. Va così da anni, girando spesso a vuoto. La differenza è tra chi si limita a cercare la strada migliore di negoziare con l'Europa e chi invece prende la via più breve e lo fa sfruttando la disperazione dei migranti accolti sulle navi delle Ong. Proprio su questo punto, Piantedosi sta cercando adesso il momento adatto per allentare la tensione e allargare la strategia che punta a un coinvolgimento maggiore dell'Ue. Chi lo conosce e gli ha parlato in queste ore, sostiene

che il ministro avrebbe volentieri evitato «una personalizzazione» così spinta. Ieri è stato contestato a Venezia da manifestanti della Ong Mediterranea e da «uomo di Stato» non gli fa piacere essere dipinto come un Salvini che mostra i muscoli sotto la grisaglia del tecnico. Per questo il ministro ha chiesto la massima condivisione all'interno del governo, è andato in conferenza stampa con accanto la premier e si sta quotidianamente coordinando Tajani per lavorare sui fianchi dei partner più aperti al ricollocamento.

Piantedosi sa bene che il tempo non è dalla parte dell'Italia. Più i giorni passano più l'inci-

minazione per sequestro di persona diventa una possibilità meno remota. Il processo della Open Arms a carico di Salvini è un precedente che non aiuta. Difficile far valere in sede europea, se non come arma politica, la teoria che sia il Paese di bandiera a caricarsi la responsabilità delle Ong e dei profughi. Gli avvocati delle organizzazioni non governative hanno già preparato i ricorsi da depositare oggi al Tar contro il decreto interministeriale firmato da Piantedosi, Salvini (in qualità di ministro delle Infrastrutture con delega sui porti) e Guido Crosetto (Difesa), che permette la sosta temporanea. E ancora non si è deciso cosa fare delle navi, come la Humanity 1, che si rifiutano di tornare al largo dopo aver fatto sbarcare i migranti nelle condizioni più fragili. Le imbarcazioni umanitarie interessate sono quattro: il decreto, esteso a tutte, prevede uno sbarco selettivo che sarà impugnato sulla base del diritto internazionale e delle Convenzioni che prevedono il salvataggio in mare. E' un fatto, però, dicono dal Viminale, che le navi che hanno attraccato sono ancora lì, e non sono state subito costrette a tornare a largo. Il governo resta in attesa di capire cosa succederà, e se in Europa si smuoverà qualcosa. O se la magistratura interverrà con indagini e sequestri, per il mancato rispetto del nuovo provvedimento. Ieri Meloni e Salvini hanno ringraziato papa Francesco per aver spronato l'Ue a non lasciare sola l'Italia. Ma Bergoglio ha anche detto che i migranti in mare vanno salvati. Niente di diverso da quello che sostiene Bruxelles: prima si fanno sbarcare i profughi, perché è un «dovere morale e legale», poi si intavola un negoziato. —

LO SCRITTORE A "CHE TEMPO CHE FA"

Saviano: «Le navi delle ong sono ambulanze, basta raccontare balle»

«Con l'arrivo di questo Governo, con questo Ministro degli Interni e Salvini, mi aspettavo l'operazione di fermare le Ong e che si sarebbe andati in questa direzione. Mi preme ricordare che vengono dette sistematiche menzogne sulle Ong, sui rifugiati e sull'immigrazione. L'Italia accoglie sei volte in meno migranti della Germania. È una balla raccontare "battono bandiera tedesca, che li portino in Germania". Devono circumnavigare l'Europa? C'è un'emergenza e le Ong sono ambulanze. Qualcuno dice spesso che è proprio la stessa presenza delle Ong ad aumentare le partenze, per-

ché sanno di essere salvati. È falso ed è stato dimostrato da diversi studi internazionali». Così Roberto Saviano ospite di Fabio Fazio a Che tempo che fa su Rai3. «Non è la presenza delle Ong o delle navi a far partire i barconi. Noi - sottolinea Saviano - non abbiamo spesso informazione degli annegamenti e dei naufragi. Le Ong sono anche testimoni di quello che succede. Un altro errore, tra l'altro che fa il Ministro degli Interni, è dire che vanno fermate le Ong che agiscono non coordinate dallo Stato Italiano. È falso: le Ong sempre agiscono sul coordinamento della Guardia Costiera Italiana». —

Emergenze globali

L'INTERVISTA

Papa Francesco

«Sui migranti serve una politica europea
l'Italia non può essere lasciata sola»Domenico Agasso
INVIATO SUL VOLO PAPA LE

Sull'emergenza migranti il Papa ha le idee chiare su ruoli, compiti e doveri: bisogna sempre salvarli, accoglierli e poi anche integrarli, ma l'Europa non può lasciare sola l'Italia in questa urgenza continua. Francesco bacchetta l'Unione europea sul volo di ritorno dalla visita in Bahrein. Attraversa l'aereo camminando e poi si siede - per non affaticare il ginocchio malato - e risponde alle domande dei giornalisti. Esprime un'apertura di credito al governo di Giorgia Meloni - il primo premier donna? «È una sfida» - chiedendo che tutti, alleati della maggioranza e opposizione, collaborino per il bene del Paese: «Chiamo alla responsabilità, troppi esecutivi sono caduti». **Santità, ci sono quattro navi a largo della Sicilia, con centinaia di donne, uomini, bambini, in difficoltà, ma non tutti possono sbarcare. Lei teme che in Italia sia tornata una politica dei «porti chiusi» dal centrodestra? E come valuta su questo la posizione di alcuni paesi del nord Europa?**

«Il principio: i migranti vanno accolti, accompagnati, promossi e integrati, se non si possono fare questi quattro passi, il lavoro con i migranti non riesce a essere buono. Accolti, accompagnati, promossi e integrati, arrivare fino all'integrazione. E seconda cosa che dico: ogni governo dell'Unione europea (Ue) deve mettersi d'accordo su quanti migranti può ricevere. Invece, sono quattro i paesi che ricevono i migranti: Cipro, Grecia, Italia e Spagna, che sono quelli più vicini al Mediterraneo; e poi

Il Pontefice bacchetta l'Ue: «Deve prendere in mano la situazione. Le vite vanno salvate sempre. Ogni governo decida quanti profughi può accogliere»

PAPA BERGOGLIO

Al governo di Giorgia Meloni auguro il meglio affinché possa fare il bene dell'Italia

Dobbiamo lottare per l'uguaglianza tra i due sessi le donne subiscono crimini orrendi

nell'entroterra ce ne sono alcuni, come la Polonia, la Bielorussia.... Parlando dei migranti del mare: la vita va salvata. Oggi il Mediterraneo è forse il cimitero più grande del mondo. Ho letto un libro in spagnolo che si chiama "Hermanito", è piccolino si legge rapidamente, credo sia stato sicuramente tradotto in francese e anche in italiano. Si legge subito in due ore. È la storia di un ragazzo dell'Africa che, seguendo le tracce di suo fratello, è arrivato in Spagna: cinque schiavitù ha subito prima d'imbarcarsi! Molta persone, lui racconta, vengono portate di notte a quelle barche - non a quelle navi grandi che hanno un altro ruolo - e se non vogliono salire: pum, pum! E li lasciano sulla spiaggia: è davvero una dittatura di schiavitù ciò che fa



Papa Francesco con il giubbotto di salvataggio di una bimba siriana morta in mare tentando di raggiungere Lesbo nel 2016

quella gente. E poi c'è il rischio di morire in mare. La politica dei migranti va concordata fra tutti i Paesi, non si può fare una politica senza consenso, e l'Ue deve prendere in mano una politica di collaborazione e di aiuto, non può lasciare a Cipro, Grecia, Italia e Spagna, la responsabilità di tutti i migranti che arrivano alle spiagge. La politica dei governi fino a questo momento è stata di salvare le vite, questo è vero. Fino a un certo punto si è fatto così e credo che questo governo italiano abbia la stessa politica... i dettagli non li conosco, ma non penso che voglia andarsene via, io credo che, per quello che ho sentito, ha fatto sbarcare già i bambini, le mamme, i malati, almeno l'intenzione c'era. L'Italia... questo governo, o un altro, non può fare

nulla senza l'accordo con l'Europa, la responsabilità è europea. E poi io vorrei citare un'altra responsabilità europea».

Quale?

«Quella sull'Africa, credo che questo lo abbia detto una delle grandi donne statiste che abbiamo avuto e abbiamo, la Merkel: il problema dei migranti va risolto in Africa. Ma se pensiamo l'Africa con il motto: "L'Africa va sfruttata", è logico che la gente scappi. L'Europa deve cercare di fare dei piani di sviluppo per l'Africa. Pensare che alcuni paesi in Africa non sono padroni del proprio sottosuolo, che ancora dipende dalle potenze colonialiste. È un'ipocrisia risolvere il problema dei migranti in Europa, andiamo a risolverli anche a casa loro. Lo sfruttamento della gente in Africa è terribile per questa concezio-

ne. Il primo novembre ho avuto un incontro con studenti universitari dell'Africa. L'incontro è lo stesso che ho avuto con l'Università Loyola degli Stati Uniti. Quegli studenti hanno una capacità, un'intelligenza, uno spirito critico, una voglia di portare avanti, ma delle volte non possono per la forza colonialista che ha l'Europa nei loro governi. Se noi vogliamo risolvere il problema dei migranti definitivamente, risolviamo l'Africa. I migranti che vengono da altre parti sono di meno, ma abbiamo l'Africa, aiutiamo l'Africa».

Che impressione ha del nuovo governo italiano, per la prima volta guidato da una donna?

«È una sfida. Il nuovo governo incomincia adesso, io gli auguro il meglio perché possa por-

tare l'Italia avanti. E tutti gli altri che sono contrari al partito vincitore, collaborino, con spirito critico, con l'aiuto, ma serve un governo di collaborazione, non un governo dove "ti muovono il viso" (espressione spagnolo-argentina, ndr), ossia "ti fanno cadere" se non piace una cosa o l'altra. Per favore io su questo chiamo alla responsabilità. È giusto che dall'inizio del secolo fino a ora l'Italia abbia avuto 20 governi? Finiamola con questi scherzi...».

Come stanno andando i negoziati per risolvere la guerra in Ucraina?

«Il Vaticano è continuamente attento e la Segreteria di Stato lavora bene. Si fa un'opera di avvicinamento, per cercare soluzioni. Quella tra Russia e Ucraina è una guerra mondiale, e ci sono state in un secolo tre guerre mondiali. Quando gli imperi si indeboliscono hanno bisogno di fare una guerra per sentirsi forti e anche per vendere le armi».

In Iran si registrano le proteste scatenate da donne e giovani che cercano più libertà: lei appoggia questo impegno per vedere riconosciuti diritti fondamentali?

«La lotta per i diritti della donna è continua. Ma perché la donna deve lottare così per i suoi diritti? E come mai oggi non possiamo fermare il crimine della infibulazione alle ragazzine? Dobbiamo continuare a lottare per le donne perché sono un dono. Dio non ha creato l'uomo e poi gli ha dato un cagnolino per divertirsi. No. li ha creati uguali, uomo e donna. Una società che cancella le donne nella vita pubblica si impoverisce. C'è questo maschilismo che uccide l'umanità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Se ognuno è sovranista a casa propria

E ci risiamo, come in un deja vu del "Conte 1", con i corpi dei poveri cristi esposti al mercanteggiamento politico dai "pizzicagnoli" di vite umane. Pizzicagnoli di una piccola Europa: che schiaffo sarebbe stato all'Italia dell'ultradestra se, per questa volta, avessero accolto ad Amburgo qualche centinaio di migranti di fronte a una palese violazione delle convenzioni internazionali. Pizzicagnoli di una miserabile Italicchia che, dopo il "no" al

"prendetevi voi", hanno iniziato col tanto al chilo sull'Humanitas: "trentaquattro restano a bordo", "i fragili scendono", sperando che qualcuno non si butti in acqua, eventualità al momento non prevista dall'attuale inquilino "tecnico" del Viminale, in evidente balla del suo predecessore. Poggiato sulla sua spalla come un corvo, più lo loda più lo inchioda, in termini di condizionamento politico e di margini di azione.

E chissà se Giorgia Meloni,

nel corso della sua visita europea densa di "attenzioni positive", ha spiegato se intenda gestire così il dossier per i prossimi anni. C'è poco da fare: l'immigrazione è l'esempio icastico di come il sovranismo sia il primo ostacolo ai problemi che esso pone, sin da quando, con Salvini al Viminale, il "Conte 1" - guidato dall'attuale capo dell'opposizione, non a caso indignato molto blandamente - per fare un favore ai paesi di Visegrad, acconsentì a derubricare la "redistribuzio-

ne" dei migranti da obbligatoria a volontaria.

La decisione, al tempo stesso, ha minato un meccanismo di solidarietà europea e alimentato un cortocircuito che ha reso "irrisolvibile" il problema, perché ognuno è sovranista a casa propria: i vari Salvini e Meloni che sono al governo in Europa "se ne fregano dell'Italia", lasciando soli i Salvini e Meloni italiani e nei paesi in cui sono all'opposizione condizionano comunque i governi (vedi la Francia) perché

cedere all'Italia significa consegnare pezzi di opinioni pubbliche al sovranismo domestico.

Magari andrà a finire che, se c'è un giudice a Pozzallo, prima o poi sbarcheranno, in attesa che la prossima nave consenta il medesimo cinico copione agli impresari della paura: la denuncia di una invasione (che non c'è), e il pugno di ferro da mostrare a favor di telecamera - stessa logica dei rave - perché il punto non è il "governo" del fenomeno ma il fatturato elettorale su un'emergenza, che tale non è, ma da rendere permanente nella sua rappresentazione. In numeri: a fronte dei quasi mille mi-

granti a bordo delle tre Ong, sono circa novemila quelli sbarcati dal giorno della campanella a palazzo Chigi. Per dare un'idea di un'emergenza reale: a fine giugno 2017 ne arrivarono in poche ore 13.500 a bordo di 26 navi. E non fu chiuso un solo porto.

Ma allora, con Minniti, c'era un modello che coniugava umanità e sicurezza - corridoi umanitari, Nazioni unite nei centri di accoglienza - ed eravamo in Libia, lì dove oggi ci sono i russi e i turchi. Un patrimonio politico smantellato, senza che poi sia stato sostituito da uno straccio di idea di governo del problema. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Armi incognita Parlamento

Non cambia la linea del governo sull'invio di aiuti militari in Ucraina. Verso la messa a punto di un sesto decreto
I Cinquestelle chiedono il passaggio nelle Aule

Antonio Bravetti / ROMA

Sull'invio di nuove armi a Kiev non si discute, la linea atlantista non cambia. Dopo i cinque del governo Draghi, il nuovo esecutivo metterà a punto un sesto decreto interministeriale per destinare mezzi militari all'Ucraina.

Meloni ne parlerà con il segretario della Nato Stoltenberg atteso giovedì a Roma

na: Giorgia Meloni ne parlerà presto con il segretario della Nato Jens Stoltenberg, atteso giovedì a Roma. La maggioranza deve però decidere quale sarà la procedura da seguire. La scelta fondamentale è se continuare a passare solo dal Copasir, come fatto fin qui, o parlamentarizzare la discussione, come chiede a gran voce il Movimento 5 stelle. Un'insistenza che non è piaciuta al ministro della Difesa Guido Croset-



Il ministro della Difesa Guido Crosetto durante le celebrazioni del 4 novembre scorso a Roma, giorno della festa delle Forze Armate

to: quelli di Giuseppe Conte sono modi da «bullo di quartiere». Per l'ex premier «su scelte così importanti la politica non scappa dal confronto parlamentare. Altrimenti sì che si è bulli, ma non di quartiere: della democrazia». Lo scontro è de-

stinato a infiammarsi. Su un punto però la maggioranza non ha intenzione di fare alcun cambiamento: la lista degli armamenti resterà secretata. È una valutazione politica che affonda nelle esigenze di sicurezza a cui il nuovo governo non

ha intenzione di venir meno.

Fratelli d'Italia, assicurano dal partito, «non avrebbe problemi a portare il decreto in aula». È un'ipotesi, un passaggio non dovuto, ma che la maggioranza potrebbe scegliere di fare. In

ogni caso nessuna pubblicità alle armi, che dovrebbero prevedere meno mezzi di terra e più sistemi di difesa aerea e antimissilistica. Inoltre, prima della fine dell'anno, il Parlamento dovrà prorogare il decreto di marzo che dà copertura all'invio delle armi fino al 31 dicembre. «È un mandato che ha votato lo stesso Conte – ricordava ieri il ministro dello Sviluppo economico Adolfo Urso, presidente uscente del Copasir – tutti possono cambiare idea, ma questa è una legge dello Stato». Il leader dei Cinquestelle, però, insiste e «pretende» che il governo «venga in Parlamento a confrontarsi democraticamente sulla strategia in Ucraina e sull'invio di armi, permettendo a tutte le forze politiche di esprimersi».

Il dibattito potrebbe essere esplosivo. Le posizioni delle opposizioni vanno dal no di Conte (e dell'alleanza Verdi-Sinistra) al sì convinto del terzo polo, passando per Enrico Letta che ha ribadito che l'atteggiamento del Pd «sarà in linea con

quello che abbiamo fatto dal 24 febbraio in poi». Non solo: anche Lega e Forza Italia sarebbero chiamate a professare apertamente il loro atlantismo. Nulla è scontato. Per dire: stasera a Milano si ritroveranno a

Ma Conte insiste
«Urge un confronto democratico sulla strategia»

parlare di pace Gianni Alemanno e Fausto Bertinotti. «Meloni – diceva ieri l'ex sindaco di Roma – tenga conto che la maggioranza degli italiani è contro l'invio di armi a Kiev». Ecco perché, tenendo conto di tutte le possibili fibrillazioni, il governo potrebbe decidere che la strada migliore è quella tracciata da Draghi: ovvero un dibattito a porte chiuse in sede di Copasir, che questa settimana potrebbe eleggere un presidente del Pd: più Lorenzo Guerini che Enrico Borghi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRE MILIONI I CITTADINI RIMASTI NELLA CAPITALE. GLI USA SUGGERISCONO A ZELENSKY DI «MOSTRASI APERTO AL DIALOGO»

A Kiev i timori di un black out totale Si studia un piano per l'evacuazione

Giovanni Pigni

I cittadini di Kiev farebbero bene a prepararsi al peggio. Secondo fonti del New York Times nell'amministrazione della capitale ucraina, i funzionari locali si stanno preparando all'eventualità di un blackout totale, che renderebbe necessaria l'evacuazione dei tre milioni di residenti rimasti in città. Come spiegato dal sindaco di Kiev, Vitaliy Klitschko, a causa dei prolungati bombardamenti russi la capitale ucraina potrebbe restare senza energia elettrica, ragione per cui i residenti dovrebbero fare scorte di beni di prima necessità o trasferirsi temporaneamente fuori città. «Stiamo facendo di tutto per evitare che ciò accada. Ma siamo onesti: i nostri nemici stanno facendo di tutto perché la città resti senza riscaldamento, senza elettricità e approvvigionamento idrico, e in generale, per farci morire tutti», ha detto Klitschko durante una conferenza stampa.

Parlare di evacuazione al momento è comunque «prematurato», ha poi tranquillizza-

to Roman Tkachuk, il direttore del dipartimento della sicurezza municipale di Kiev, aggiungendo che la situazione in città al momento è «sotto controllo». «Il sistema di protezione civile deve essere preparato per varie opzioni, ma questo non significa che ora ci stiamo preparando a lanciare un'evacuazione», ha chiarito Tkachuk. Nelle ultime settimane il territorio ucraino è stato soggetto a violenti bombardamenti da parte della Russia che, in difficoltà sul campo di battaglia, punta a mettere in ginocchio il Paese privandolo delle sue infrastrutture energetiche chiave. Come spiegato da Klitschko, le autorità cittadine si stanno preparando all'inverno acquistando generatori, attrezzando siti con impianti di riscaldamento e proteggendo infrastrutture critiche. Le infrastrutture energetiche sono bersaglio di attacchi anche nelle zone dell'Ucraina occupate dai russi.

Nella mattina di domenica, un attacco ucraino con razzi Himars avrebbe danneggiato la diga della centrale idroelet-



MYKHAILO PODOLYAK
CONSIGLIERE
DEL PRESIDENTE ZELENSKY

La Russia punta a un "genocidio energetico", ma Kiev e l'Ucraina resisteranno

trica di Kakhovka, nell'oblast di Kherson. Secondo le autorità filorusse in controllo del territorio, la contraerea avrebbe limitato i danni alla diga. «I principali attacchi aerei sono stati respinti, un missile ha colpito, ma non ha causato danni gravi», ha detto Ruslan Agayev, rappresentante dell'amministrazione installata da Mosca nella città di Novaya Kakhovka. Come fatto notare dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky, se distrutta, la diga di Khakovka potrebbe portare all'allagamento di numerosi centri abitati circostanti, incluso lo stesso capoluogo di Kherson. Secondo le autorità russe, quest'ultimo è rimasto ieri senza elettricità e acqua a causa di un «attacco terroristico» ucraino che avrebbe danneggiato tre tralicci dell'alta tensione. Sarebbero invece i russi i responsabili dell'attacco secondo le autorità ucraine. «Gli occupanti hanno già denunciato l'attacco terroristico. Ma non hanno precisato che sono stati loro stessi a commetterlo», ha scritto sul suo canale Telegram Yuri Sobolevsky, il



Da molte città al buio è già iniziata l'evacuazione della popolazione civile

vicecapo del consiglio regionale di Kherson. Secondo Sobolevsky, circa dieci centri abitati sarebbero rimasti senza acqua e luce in seguito all'attacco, inclusa l'intera città di Kherson. Da qualche settimana ormai, le truppe russe nella regione di Kherson si stanno preparando a un imminente assalto ucraino evacuando i residenti dalla riva sinistra del Dnipro. Mentre entrambe le parti in guerra si preparano a fronteggiare l'inverno, crescono le pressioni internazionali volte a trovare una soluzione pacifica. Secondo quanto riportato dal Washington Post, la Casa Bianca avrebbe chiesto al governo ucraino di mostrarsi più aper-

to al dialogo con la Russia, per «mantenere un alto profilo morale agli occhi dei sostenitori internazionali». A preoccupare il governo statunitense e i suoi alleati sarebbe il divieto imposto da Zelensky a qualsiasi trattativa con Mosca a meno che Putin non venga rimosso dal potere. Nonostante questi timori, in una telefonata di ieri, il presidente americano Joe Biden e la sua controparte tedesca Olaf Scholtz hanno riconfermato il loro impegno a fornire all'Ucraina il sostegno «economico, umanitario e nel campo della sicurezza» necessario per difendersi dall'aggressione russa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

Moratti candidata con il Terzo Polo

Corsa al Pirellone. Il Pd: non l'appoggiamo. La Lega: «Dopo aver fatto ministro, sindaco e assessore, va a sinistra: auguroni»

Monica Serra / MILANO

L'annuncio tanto atteso e discusso è arrivato: alle prossime elezioni regionali, Letizia Moratti sarà la candidata del Terzo Polo. Il percorso avviato ormai alla luce del sole con Carlo Calenda e Matteo Renzi è «un progetto forte ed attento ai territori – scrive lei stessa in una nota – orientato a offrire una visione del futuro lombardo e nazionale capace di interpretare i mutamenti in atto e affrontare le nuove sfide in arrivo».

Dopo lo strappo, non senza polemiche, con la giunta di Attilio Fontana e il centro-destra, e le dimissioni da vicepresidente e assessora regionale al Welfare dello scorso 2 novembre, l'ex sindaca di Milano mette a sistema una collaborazione «sostenuta dall'ampia e consolidata rete civica a me vicina e dal Terzo Polo, ampiamente aperta all'adesione di tutti gli interlocutori politici, culturali, del terzo settore e delle associazioni». Con queste forze, annuncia, «realizzeremo interessanti e positivi confronti per la costruzione di una coalizione vincente».

Durante gli ultimi mesi a Palazzo Lombardia Moratti ha costruito una sua rete civica, composta non solo dal terzo settore ma anche da quel tessuto imprenditoriale che vedrebbe di buon occhio un cambio di passo alla guida della Lombardia. Le parole con cui annuncia la sua corsa ufficiale al Pirellone ricordano quelle pronunciate il giorno prima dal palco della manifestazione a sostegno della resistenza ucraina, organizzata all'Arco della Pace proprio da Calenda. In quell'occasione Moratti aveva parlato della necessità di una ricostruzione del Paese «aperta e inclusiva». Ad anticipare il sostegno all'ex vice di Fontana è stato ieri mattina il leader di Azione: «Appoggiare due persone che in Lombardia e nel Lazio hanno fatto bene sulla campagna vaccinale e la sanità come Alessio D'Amato e Letizia Moratti è la scelta giusta per il Terzo Polo».



Letizia Moratti si è candidata alla guida della Regione Lombardia

to e Letizia Moratti è la scelta giusta per il Terzo Polo».

Posizione che non è piaciuta al Partito democratico lombardo, impegnato nelle stesse ore con l'assemblea regio-

nale: «La candidatura di Letizia Moratti per noi non è un'opzione – spiega il segretario del Pd lombardo, Vinicio Peluffo – ha un percorso pubblico e politico tutto

all'interno del centro-destra». Così, mentre Enrico Letta convoca la segreteria per il congresso, il nodo per il Pd in Lombardia rimane, visto che rischia di passare da un campo largo, che aveva l'obiettivo di superare le divisioni delle elezioni politiche, a una piccola coalizione. Poco prima dell'annuncio dell'ex sindaca di Milano, dall'assemblea del capoluogo lombardo era emersa la volontà di raccogliere tutte le forze di opposizione alla giunta Fontana, lanciando delle primarie di coalizione, che a questo punto sembrano non comprendere il Terzo Polo, con un volto come quello dell'ex ministra, indigeribile per buona parte del partito.

Ed è proprio Peluffo, che in

serata polemizza: «Le coalizioni si costruiscono sedendosi intorno allo stesso tavolo, non annunciando messaggi e diktat via Twitter. Il Terzo Polo, dopo che in questi mesi ha detto di voler costruire un'alternativa alla candidatura di Fontana, adesso sta scegliendo la strada di sottrarsi al confronto, con una corsa in solitaria. Se ne prendano le responsabilità».

Nel frattempo, però, arrivano parole di solidarietà e stima dai nuovi compagni di squadra: «Letizia Moratti è una donna coraggiosa, generosa, determinata – commenta Mariastella Gelmini, vicesegretario nazionale e portavoce di Azione –. La sua candidatura è l'inizio di un percorso che guarda al futuro, che può dare nuova fiducia

ai lombardi e restituire a questa regione il ruolo che le spetta».

Non sono d'accordo i vecchi alleati. «Prendiamo atto che chi, come Letizia Moratti, fino a tre giorni fa ha governato per oltre vent'anni da ministro, sindaco e assessore regionale con il centro-destra, adesso senza uno straccio di coerenza si candiderà per la sinistra» dichiara il coordinatore della Lega Lombarda, Fabrizio Cecchetti. L'annuncio della candidatura non stupisce la ministra del Turismo, Daniela Santanchè, che chiosa: «Per il centro-destra non sarà un problema perché i cittadini comprendono, capiscono e si fanno la loro idea sulla correttezza delle persone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso le primarie per la Lombardia, ma anche nel Lazio ci sono tensioni

Sulle regionali il centrosinistra non trova la quadra sui candidati

IL RETROSCENA

Alessandro Di Matteo / ROMA

Adesso nel Pd in molti cominciano a preoccuparsi davvero, lo strappo dei centristi in Lombardia e il caos nel Lazio hanno fatto scattare un vero campanello d'allarme. «Così a marzo non ci arriviamo, qui bisogna fare qualcosa», diceva ieri uno dei dirigenti democratici parlando dei tempi lunghi previsti dal congresso. La «tenaglia» M5s-Terzo polo non si è affatto allentata dopo il voto, anzi. Il week-end è iniziato con la difficile manifestazione per la pace di sabato («Conte si è preso la scena», si rammarica più di un parlamentare dem) ed è finito ancora peggio con Azione e Iv che hanno annunciato il sostegno a Letizia Moratti in Lom-

bardia. Inutili le trattative degli ultimi giorni, vana anche la telefonata tra Enrico Letta e Carlo Calenda che sembrava avere aperto la strada ad accordo sulla candidatura di Carlo Cottarelli per il Pirellone. Al Nazareno sembra di rivedere il film della scorsa estate, quando il leader di Azione si sfilò all'ultimo da un accordo appena siglato.

Vinicio Peluffo, segretario del Pd lombardo, è sconsolato: «Noi abbiamo fatto di tutto, ho detto: decidiamo insieme il metodo per scegliere il candidato. Noi siamo per le primarie, ma se c'è nome che mette d'accordo tutti possiamo rinunciare. E loro annunciano il sostegno alla Moratti... Non vogliamo imporre niente a nessuno, ma allo stesso modo nessuno può imporre niente a noi». Il centrosinistra, quindi, farà le primarie in Lombardia. Qualcuno continua a pensare a Giuseppe Sala,

che però ha già detto di non essere disponibile. È arrabbiato anche Alessandro Alfieri, uno di quelli che si sono spesi di più per un accordo con i centristi: «Non si fa così, anche quelli come me che vogliono gettare ponti così non possono starci. Non si va avanti con i diktat».

La situazione è complicata anche nel Lazio, dove Calenda ha detto no ad una coalizione con M5s, dicendosi invece pronto a sostenere Alessio D'Amato, assessore alla sanità di Nicola Zingaretti. Un uomo del Pd, ma buona parte del partito romano non sembra pronta a sostenerlo. Il leader di Azione si insinua nelle spaccature tra i democratici, tanto che ieri proprio Zingaretti ha replicato a quei «dirigenti del Pd del Lazio che hanno espresso illazioni gratuite: non ho mai attaccato D'Amato. Il mio unico obiettivo da sempre è costruire una coali-



Il segretario Pd, Enrico Letta

zione la più ampia possibile e vincere».

Si cerca di convincere Conte – che in queste ore è continuamente in contatto anche con Goffredo Bettini – e per questo il Pd ha lanciato l'idea di cercare insieme un nome «civico», cioè qualcuno senza tessera di partito. Spiega un dirigente Pd: «Cercheremo un nome che possa tenere insieme tutti. Nelle prossime ore arriveremo ad una decisione. Poi se qualcuno si sfilerà se ne assumerà la responsabilità».

Ma il punto è tutto politico. Al Nazareno lo strappo è vissuto così: «È del tutto evidente che Renzi e Calenda ormai hanno virato a destra. Ed è anche chiaro che la linea la detta Ren-

zi, Calenda fa da sparring partner...». Nel partito però – appunto – il clima è sempre più incandescente. Andrea Orlando chiede un «chiarimento» sulle alleanze, ricordando proprio il patto rotto da Calenda la scorsa estate. L'ex ministro è indicato da molti come possibile candidato e ieri ha ottenuto un endorsement di Bettini, che qualcuno legge come uno stop di una parte della sinistra Pd all'ipotesi Elly Schlein. Di sicuro Bettini ha un'idea chiara sul profilo che deve avere il Pd: «La sinistra deve fare la sinistra». Un esponente della segreteria commenta così: «In questo modo andremo incontro ad un'altra scissione...». Stefano Bonaccini, altro nome pronto a candidarsi, avrebbe voluto tempi più veloci per il congresso e ora aspetta di vedere cosa succede. Anche Matteo Ricci, altro nome circolato tra i possibili candidati al congresso, ammette: «Noi siamo sempre più nella morsa, bisogna che ci muoviamo, avrei preferito tempi più brevi per il congresso. Sennò facciamo fatica a rialzarci». Oggi Letta riunirà la segreteria per l'avvio del congresso e il tema potrebbe saltare fuori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA


MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

CLIMATIZZATORE KIRIGAMINE STYLE CLASSE A+++
IL MODO PIÙ CONVENIENTE PER SCALDARTI QUESTO INVERNO
approfitta della promozione **40.50.60**
40% SCONTO da listino

50% DETRAZIONE fiscale

60 mesi di GARANZIA
“Lo guardi, ti sente, lo ami”


Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.

climassistance.it | info@climassistance.it

CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | **TRIESTE** Via Milano 4 - T. 040 764429

IL MINISTRO

Ciriani: per le riforme sì a una Bicamerale

«Finita la sessione di bilancio, con l'inizio del prossimo anno rilancerò insieme ai capigruppo di maggioranza la proposta di una Commissione Bicamerale per le riforme». Lo spiega il ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, in un'intervista a Avvenire. «Spero che l'opposizione vinca i pregiudizi e accetti il confronto», dice il ministro: «Le riforme sono una grande questione che non vogliamo affrontare da soli. La soluzione per noi è una Bi-

camerale varata con ampio consenso e che si dia un obiettivo preciso da portare a termine in tempi ragionevoli e definiti. Dall'opposizione ci sono «aperture all'idea di intervenire con rafforzamento del potere esecutivo. Non abbiamo modello preconstituito, guardiamo con interesse al semipresidenzialismo alla francese, ma pensiamo si possa arrivare a cercare insieme un modello che «si adatti meglio a istituzioni e tradizione italiana».

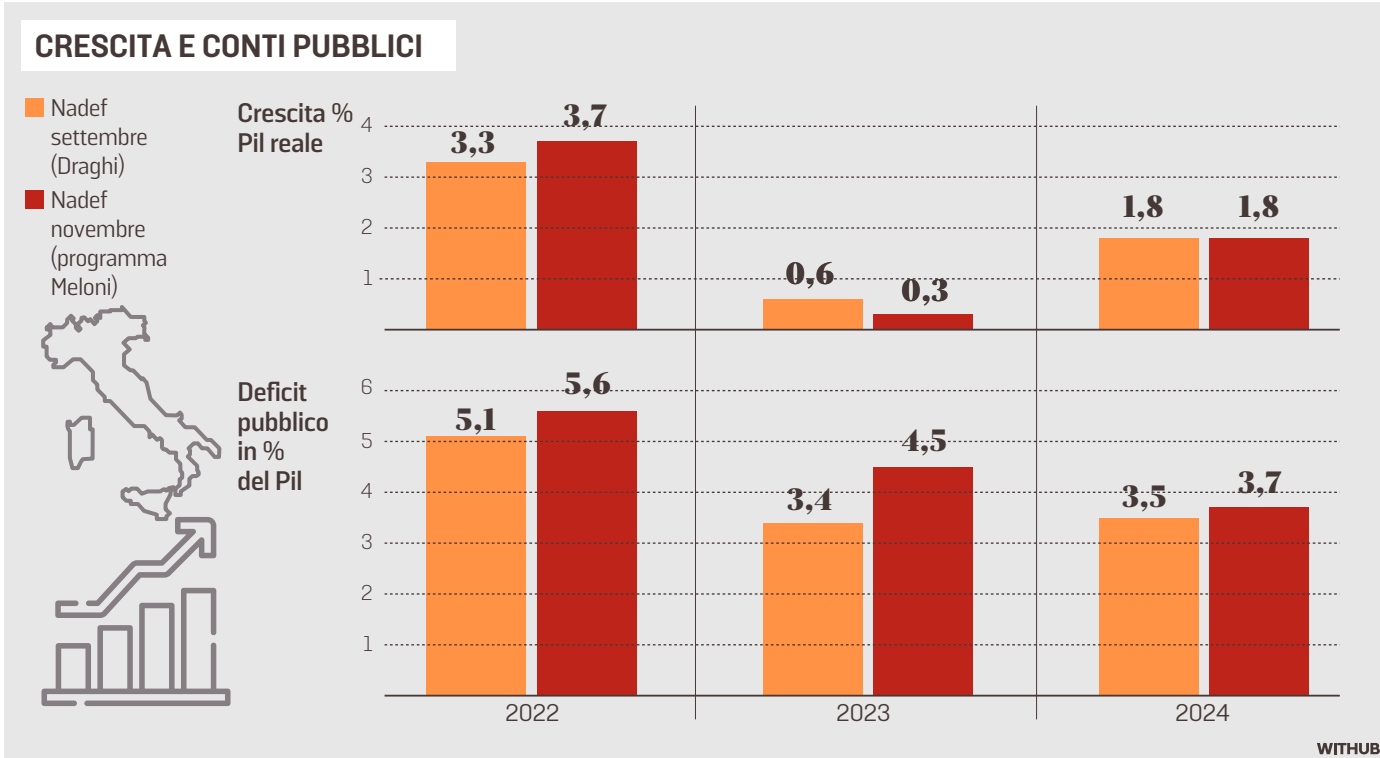
Le sfide dell'economia

Sulla Flat tax è allarme evasione Verso la riduzione dei bonus fiscali

In aumento il nero di autonomi e imprese per rimanere entro la soglia di reddito per la tassa piatta

Paolo Baroni / ROMA

Nel 2019 il «tax gap», ovvero il divario tra le imposte effettivamente versate e quelle che invece i contribuenti avrebbero dovuto versare, che di fatto misura la propensione all'evasione degli italiani, per la prima volta è sceso sotto i 100 miliardi di euro attestandosi a quota 99,24 (86,5 di mancate entrate tributarie e 12,7 di mancati contributi) contro una media di 103,259 del periodo 2017-2019. In base alla «Relazione sull'economia non osservata e l'evasione fiscale e contributiva» allegata alla Nota di aggiornamento appena approvata dal governo tra il 2015 ed il 2019 il tax gap si è ridotto in valore assoluto di 6,9 miliardi di euro ed anche la propensione all'evasione si è ridotta di 2,7 punti. Ma in base i primi dati sul 2020 ci sono segnali in controtendenza: aumenta infatti la propensione all'evasione di autonomi e imprese. I primi, infatti, balzano dal 68 al 68,7%, mentre la tendenza ad evadere l'Ires da parte delle imprese sale da 22,9 al 23,7%, quindi il canone Rai passa dal 10,3% all'11,2% e le accise sui prodotti energetici dal 9,4 passano al 10,9%. A scendere in maniera significativa, per effetto della fatturazione elettronica, è invece la propensione all'evasione dell'Iva, che cala dal 23,4 al



19,3%, che in valore assoluto vale oltre 8 miliardi rispetto alla media del 2017-2019. Per quanto riguarda il regime dei minimi agevolati l'analisi preliminare svolta dal Dipartimento delle finanze sul regime forfetario introdotto nel 2019 (e che ora il nuovo governo vorrebbe ampliare alzando la soglia) «evidenzia un effetto di autoselezione dei contribuenti con ricavi e compensi al di sotto della soglia massima di 65 mila euro al fine di usufruire dell'impo-

sta sostitutiva prevista dal regime forfetario». In pratica si sottofattura per continuare a beneficiare dell'aliquota ridotta del 15%. Anche l'analisi riferita al triennio 2012-2014, stando all'Agenzia delle entrate, «non ha contribuito a ridurre il tax gap espresso in percentuale dell'imposta potenziale - sempre a causa del fenomeno dei «falsi minimi», ovvero di contribuenti che hanno potuto beneficiare dell'agevolazione solo grazie alla sotto-di-

chiarazione del fatturato». Un'altra «flat tax», quella applicata ai redditi derivanti dalle locazioni di abitazioni, la famosa cedolare secca, presenta risultati contraddittori. Perché se da un lato si riscontra un effetto di emersione - ovvero un aumento della probabilità di contrarre e dichiarare un contratto di locazione ed un aumento della base imponibile - dall'altro lato, come rileva la relazione del Mef, «tale effetto non è stato sufficiente ad assicurare la co-

pertura delle minori entrate derivanti dalla riduzione dell'imposizione e ha avuto effetti regressivi in termini di distribuzione del reddito». Decisamente positivo, invece, l'impatto dell'introduzione degli «Isa», gli Indici sintetici di affidabilità fiscale che hanno sostituito i vecchi studi di settore ed esteso il regime di premi per i contribuenti che rientrano nei parametri del Fisco, e che hanno prodotto un aumento «significativo» dei ricavi e del valore aggiunto di-

chiarati dai contribuenti. Per quanto riguarda la prevenzione e il contrasto all'evasione, nel 2021 il risultato annuale relativo all'obiettivo di riscossione complessiva è pari a 13,7 miliardi di euro, di cui 4 miliardi derivano dalla riscossione coattiva, 8 dai versamenti diretti (somme versate a seguito di atti emessi dall'Agenzia delle entrate o accordi per deflazionare il contenzioso) e 1,7 relativi all'attività di promozione della compliance. Le nuove entrate strutturali frutto della lotta all'evasione ammontano invece a 3,1 miliardi: posto che 1,7 miliardi sono già stati impegnati quest'anno per finanziare i decreti Aiuti nel fondo destinato alla riduzione delle tasse ad oggi restano 1,4 miliardi di euro. Una quota di risorse aggiuntive, utile per irrobustire la prossima legge di bilancio, potrebbe essere recuperata mettendo ordine alla selva degli sconti fiscali, che anche questo governo (come tutti i precedenti) intende riordinare nell'ambito «di un più ampio e organico disegno di riforma fiscale». Riforma che ricorda lo specifico allegato alla NadeF - «è una riforma abilitante del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), assicurando poi che «le linee programmatiche per il riordino saranno definite in prossimi provvedimenti normativi». In totale le cosiddette «tax expenditures» in base all'ultimo censimento sono in tutto 592 per un controvalore complessivo di 82,5 miliardi di euro. Un onere in aumento del 21% rispetto ai 68,1 miliardi contabilizzati nel 2021. Basterebbe cancellare solo il 10% di questi «sconti» per ricavare 7-8 miliardi di euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta della Commissione per riformare le regole sul debito Più tempo per rientrare, obiettivi fissati ad hoc per ogni Paese

Dall'Europa flessibilità in cambio di riforme Patto di Stabilità stile Pnrr

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Maggiore flessibilità e più tempo per ridurre il debito in cambio di riforme e investimenti. Il nuovo Patto di Stabilità e Crescita dell'Unione Europea segue il «modello Recovery», con obiettivi «su misura» per i singoli Paesi che dovranno essere negoziati con Bruxelles e poi rispettati. Diversamente si aprirà la procedura. È questa la strada che la Commissione intende percorrere per la riforma del Patto, che sarà presentata ufficialmente mercoledì, e che

punta a superare le attuali regole. Ma attenzione: è solo l'inizio di un iter che potrebbe essere lungo e che teoricamente potrebbe non portare da nessuna parte. Tutto dipenderà dai negoziati al tavolo dei governi. Oggi ci sarà un primissimo confronto all'Eurogruppo, che segnerà l'esordio del neo-ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Il titolare del Tesoro sarà chiamato a descrivere gli orientamenti di bilancio che costituiranno la manovra del governo italiano: Giorgetti assicurerà ai suoi colleghi che la Finanziaria «sarà prudente». Sul Patto di Stabilità non ci sarà una vera e propria discussione perché il commissario Paolo Gentiloni si limiterà a enunciare i

principi della proposta, lasciando a mercoledì i dettagli pratici. In ogni caso la Commissione ha scelto di non mettere subito sul tavolo una proposta legislativa: dopodomani i contorni della riforma verranno inseriti in una comunicazione che, se sostenuta dai governi, all'inizio del prossimo anno verrà tradotta in una vera e propria proposta di regolamento. Un passaggio a oggi tutt'altro che scontato. Il governo tedesco, e in particolare il ministro delle Finanze Christian Lindner, ha già fatto trapelare il suo malumore per la proposta di riforma. Mentre l'Italia considera il superamento dei vecchi vincoli un passo nella giusta direzione. Gentiloni ha anticipato i contenuti del piano alla



Il ministro Giancarlo Giorgetti

premier Giorgia Meloni nel corso del pranzo di giovedì a Bruxelles e la prima reazione è stata positiva. La riforma non cancellerà i parametri del 3% nel rapporto deficit/Pil e del 60% nel rapporto debito/Pil, ma nei fatti ci sarà un loro superamento. Secondo quanto risulta la Commissione proporrà percorsi d'aggiustamento per ridurre il debito che saranno tarati su ogni singolo Paese e non saranno più su base annua, ma dureranno quattro anni. Gli Stati - e qui sta la grande novità - potranno chiedere più tempo per ridurre il debito, fino a un massi-

mo di sette anni, ma in cambio dovranno impegnarsi a portare a termine una serie di riforme e investimenti compatibili con le raccomandazioni del semestre europeo e con le grandi priorità dell'Unione europea, come la transizione ecologica e quella digitale. I singoli piani dovranno poi essere approvati dal Consiglio, cioè dagli altri governi, mentre la Commissione verificherà ogni anno il rispetto dei target. L'altra novità consiste nel fatto che, in caso di non rispetto, la procedura per disavanzo eccessivo (Edp) scatterà con un certo automatismo a seconda del livello di sostenibilità del debito del Paese in questione. I margini di discrezionalità della Commissione saranno dunque ridotti, ma i Paesi potranno uscire dalla procedura rimettendosi in carreggiata con il rispetto degli obiettivi. Tre le parole chiave che verranno evidenziate nella comunicazione: semplificazione, titolarità («ownership») e applicazione («enforcement»). La Commissione è convinta che questa riforma porterà a una netta semplificazione delle regole, anche perché il percorso di aggiustamento dei conti pubblici non verrà più misurato attraverso

il deficit strutturale, ma con il parametro della spesa primaria netta. Il valore del deficit strutturale (ossia il disavanzo calcolato al netto del ciclo economico e delle misure una tantum) è stato spesso criticato dai vari ministri che si sono susseguiti al Tesoro perché considerato poco indicativo e perché calcolato attraverso l'output gap (che è la differenza tra il prodotto interno lordo effettivo e quello potenziale), altro valore piuttosto opinabile. Il concetto di «ownership» punta invece a responsabilizzare maggiormente i governi, i quali non si limiteranno a «subire» regole uguali per tutti ma, esattamente come succede con il Recovery, potranno concordare un percorso di riforme e investimenti. Le concessioni su questo fronte, però, daranno luogo a un'applicazione («enforcement») più severa, dato che i Paesi del Nord hanno sempre contestato il Patto di Stabilità per ragioni opposte a quelli del Sud: a loro modo di vedere, le regole esistevano solo sulla carta perché nella pratica non erano mai state applicate in modo corretto a causa degli elevati margini di discrezionalità politica della Commissione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricerca

Accelera il piano da 170 milioni Elettra Sincrotrone si prepara al futuro

Macchina di luce ancora più potente, via ai lavori anticipato a inizio 2023: decisione presa per aggirare il caro energia

Giulia Basso

Con il progetto Elettra 2.0 il sincrotrone di Trieste diventerà una macchina enormemente più prestante, compiendo un salto in avanti che la porterà a performance vicine al limite teorico. E sarà tra i primi anelli di accumulazione in Europa a ottenere questo risultato. La previsione parla di un aggiornamento che verrà terminato nel 2029. Ma il cronoprogramma ha subito una accelerazione: a causa del caro energia il primo step di questo lungo percorso, che prevede tre fasi di shutdown (ovvero di stop), verrà anticipato di un anno. Un sistema per far fronte all'incremento dei costi energetici in modo strategico, che potrebbe però trasformarsi - grazie al "gioco d'anticipo" - in vantaggio competitivo rispetto alle altre macchine di luce europee.

«Tutti i sincrotroni del mondo stanno lavorando per aggiornarsi - spiega Alfonso Franciosi, presidente e amministratore delegato di Elettra-Sincrotrone Trieste - Ma in Europa il progetto per Elettra 2.0 è stato il terzo, dopo quello francese e quello svedese, e insieme a quello svizzero, a venire finanziato dal Mur, con 170 milioni di euro». A questo vantaggio temporale iniziale si somma come detto lo scenario che non si sarebbe comunque potuto ignorare: il caro energia fa schizzare alle stelle i costi per il funzionamento del sincrotrone italiano. Perciò appunto il



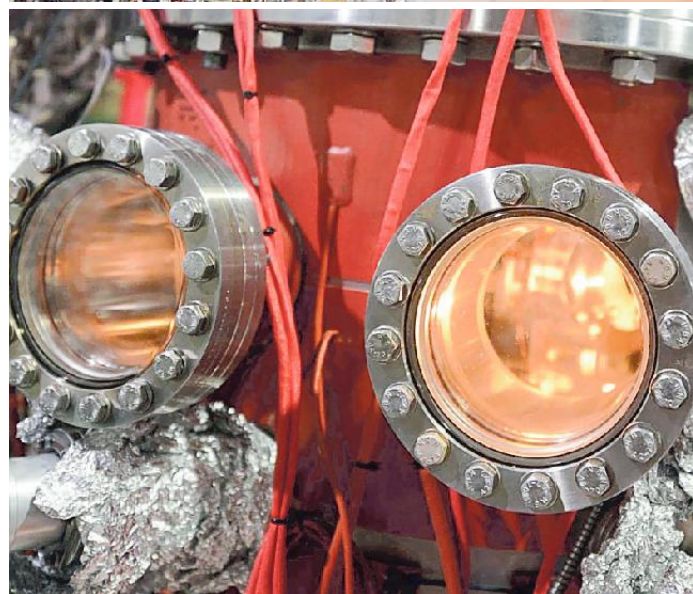
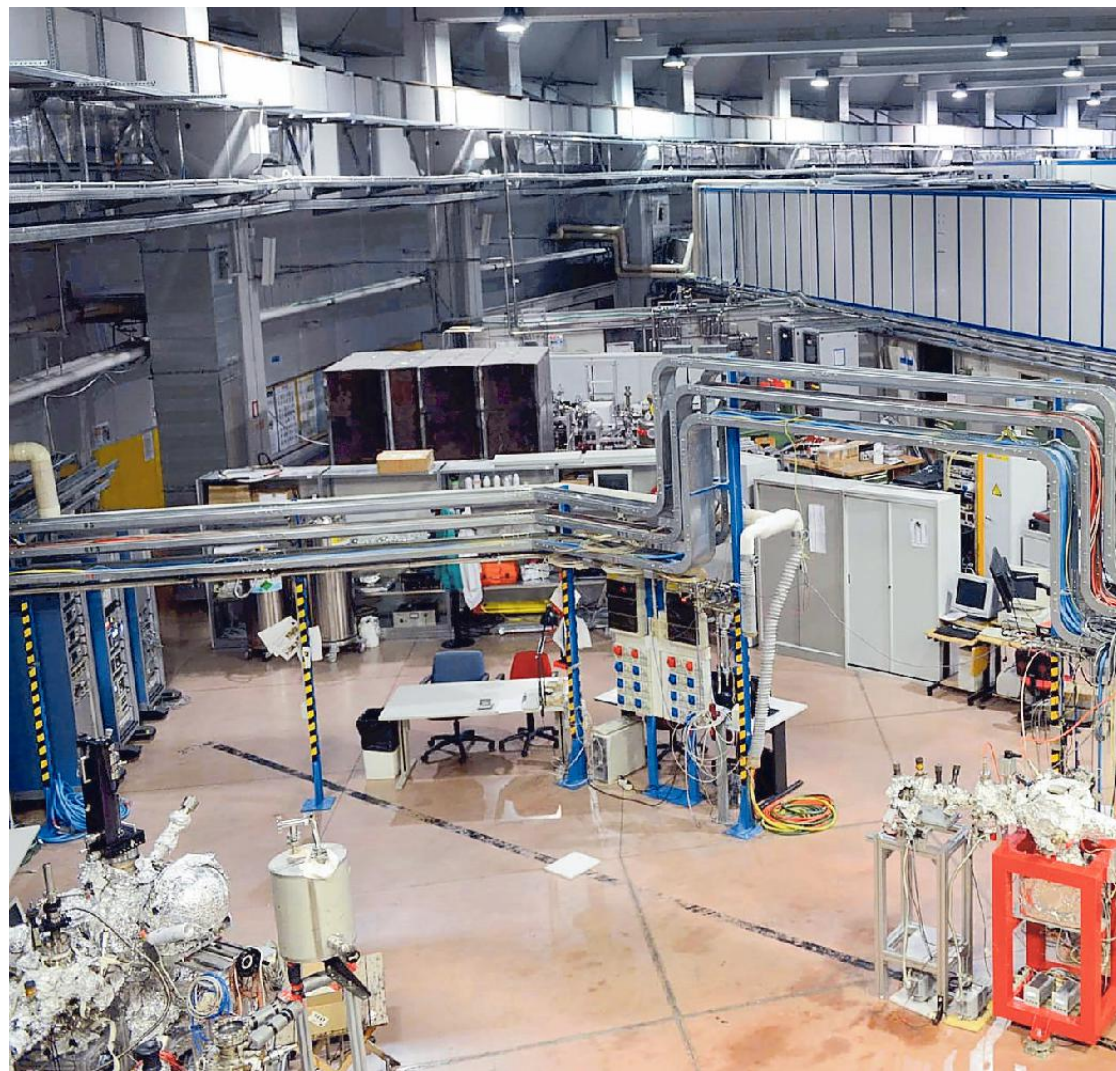
ALFONSO FRANCIOSI
A DESTRA ALCUNE IMMAGINI DI INTERNI
CON RICERCATORI AL LAVORO

Con l'impennata dei prezzi a oggi per far funzionare l'impianto servirebbero circa 17 milioni annui contro i 7 spesi in precedenza

Franciosi: «Speriamo di tenere duro ammodernando la struttura mentre i costi tornino ragionevoli»
La lettera al ministero

primo dei necessari periodi di shutdown verrà anticipato dal 2024 ai primi mesi del 2023: in questo periodo i dipendenti di Elettra verranno concentrati sulle prime operazioni per lo sviluppo della nuova macchina di luce. La decisione definitiva sarà presa nella prossima riunione del Cda, in calendario il 24 novembre: nonostante alcune variabili in campo, a partire dall'oscillazione dei prezzi dell'energia, non si può rimandare oltre. Perché Elettra-Sincrotrone Trieste serve gli utenti di più di 50 Paesi del mondo, che dopo aver superato una selezione rigorosa - viene soddisfatto solo un terzo delle richieste - si vedono assegnare un periodo d'uso ben definito e un tempo macchina: è indispensabile dunque una programmazione attenta da parte dell'infrastruttura di ricerca, pronta con largo anticipo per consentire agli scienziati di organizzarsi.

Con il caro energia fino al mese scorso le previsioni di spesa per mantenere in attività la macchina di luce erano da far tremare i polsi: la spesa su base annua avrebbe potuto passare dagli attuali 7 a 26 milioni di euro. Ora, evidenzia Franciosi, con il momentaneo calo dei costi energetici, la previsione è scesa a circa 17 milioni. «Siamo ancora al doppio del nostro budget, ma non più a tre volte e mezzo», commenta il presidente, evidenziando come pochi giorni fa in proposito si sia mossa anche la Regione, con una lettera inviata dal



governatore Fedriga ai neoministri Anna Maria Bernini e Giancarlo Giorgetti per sondarne le intenzioni rispetto a Elettra: solo un finanziamento aggiuntivo potrebbe coprire il caro spese per il suo funzionamento. Perciò l'intenzione è fare di necessità virtù, tanto più visto che i prezzi dell'energia potrebbero cambiare ancora: «La nostra speranza è di tenere duro, anticipando lo shutdown, finché i prezzi dell'energia

non tornino a un livello ragionevole», dichiara Franciosi, sottolineando come anche il Cern abbia in programma uno shutdown per le stesse ragioni.

Ma cosa sarà Elettra 2.0 e come ci si arriverà? «I sincrotroni sono essenziali per analizzare la struttura della materia. Con questo rinnovamento otterremo una macchina di luce con un fascio di elettroni di qualità ancora maggiore, che sarà

1000 volte più brillante di quella attuale, consentendo di realizzare misurazioni non accessibili con le sorgenti convenzionali». La macchina dovrà essere modificata cambiando la tecnologia alla base della costruzione, a partire da magneti più piccoli che consentono di «curvare» più delicatamente gli elettroni che corrono alla velocità della luce all'interno dell'anello. E tutte le linee di luce (beamline) collegate all'a-

LE APPLICAZIONI PRATICHE DELLA TECNOLOGIA

Una postazione per analizzare la natura dei problemi ai polmoni

Dallo studio di nuovi farmaci a quello di materiali innovativi, da ricerche sui violini cult del liutaio cremonese Stradivari a quelle sui denti di un feto preistorico, dalle analisi sull'apparato gastrovascolare di una medusa a quello sulle proteine responsabili delle malattie da prioni. Ma anche la possibilità di effettuare misurazioni sui tessuti umani per diagno-

si di un'accuratezza non raggiungibile con i macchinari impiegati tradizionalmente negli ospedali.

Elettra Sincrotrone Trieste è un centro di ricerca multidisciplinare di eccellenza, aperto alla comunità scientifica internazionale, e che grazie alla generazione di luce di sincrotrone e di laser a elettroni liberi di alta qualità consente di caratterizzare la struttura e la funzione della

materia, organica e inorganica, con sensibilità fino al livello molecolare e atomico.

Ma cosa si potrà fare con Elettra 2.0? Un esempio molto concreto lo fa il suo presidente, Alfonso Franciosi, raccontando della collaborazione in atto da tempo con l'ospedale di Cattinara. «Attualmente con Elettra possiamo fare delle radiografie a contrasto di fase su tessuti umani esposti, come le mammel-

le: una mammografia effettuata con i nostri raggi x consente di ottenere risultati ad altissima risoluzione. Perciò quando una paziente presenta una mammografia con risultati ambigui, il suo radiologo può decidere di portarla qui a effettuare l'analisi con le radiazioni di sincrotrone, utilizzando il meccanismo del contrasto di fase: al momento si tratta di uno studio clinico, che sta dando ottimi risultati, perché la risoluzione ottenuta è decisamente migliore rispetto a quella di una radiografia convenzionale».

Ma questo esame al momento si può fare soltanto su tessuti esposti. Grazie a Elettra 2.0, invece, la sorgente di luce, enormemente più po-

LA MACCHINA DI LUCE ATTESE NUOVE APPLICAZIONI DALL'AGGIORNAMENTO DELLE LINEE

«Opportunità inedite nei campi più diversi, dalle scienze della vita alla medicina e dai beni culturali fino alla paleontologia»

tente ma anche più «delicata», consentirà di effettuare queste misurazioni sull'intero corpo umano di un paziente. «Potremo impiegare la macchina per analisi radiologiche ai polmoni: i problemi polmonari, sviluppati anche a seguito del Covid, a volte so-

no difficili da chiarire con una radiografia convenzionale, perché le lesioni possono essere molto piccole - spiega ancora Franciosi -. Ma ora insieme alla Pneumologia di Cattinara abbiamo disegnato il progetto denominato Syrmep-Life Science, ossia una stazione per pazienti dedicata all'analisi di problemi polmonari a scopo diagnostico. Questo non sarebbe stato possibile con la macchina che è attualmente in uso: Elettra 2.0, con le sue nuove beamlines, spalancherà inedite opportunità di ricerca in svariati ambiti, dalle scienze della vita alla medicina, dai beni culturali fino alla paleontologia».

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricerca

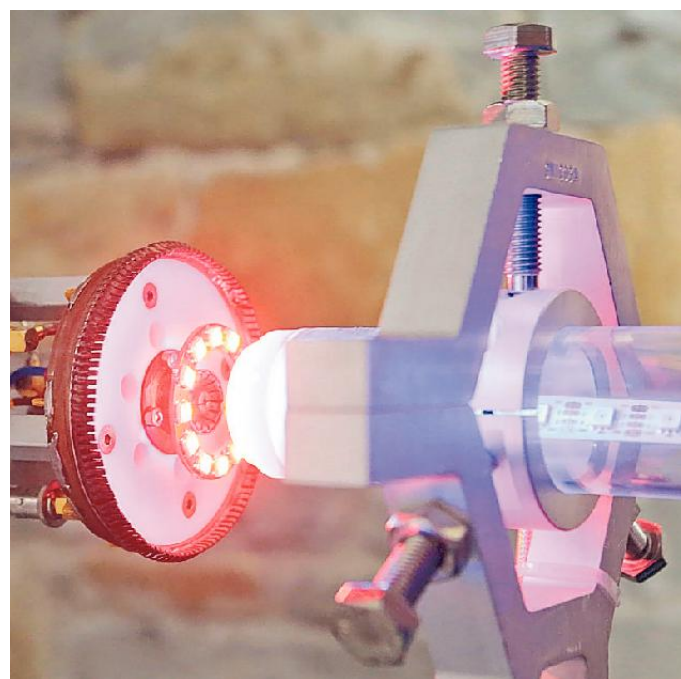


nello, con le loro stazioni dove si effettuano gli esperimenti, dovranno essere aggiornate. Inoltre, da 28 beamline Elettra 2.0 passerà a 32, e con otto linee nuove di zecca. «Per compiere tutte queste operazioni non basta l'anno di shutdown previsto da luglio 2025 a luglio 2026 per svolgere la maggior parte dei lavori - spiega Franciosi -. Perciò abbiamo previsto ulteriori due periodi: un primo dark period, che anti-

ciperemo al 2023, per iniziare a lavorare sulle beamline e sulla struttura dell'anello, e uno successivo, per la messa a punto».

Grazie al progetto Elettra 2.0 e alla presenza in loco del laser a elettroni liberi Fermi, in continuo aggiornamento, l'infrastruttura triestina, che è già un unicum a livello mondiale, sarà così ancor più all'avanguardia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ORGANIZZAZIONE

L'operatività



Elettra Sincrotrone Trieste conta nel proprio organico 400 dipendenti, ma in realtà a lavorare all'interno della struttura situata a Basovizza sono molti di più: almeno altre 150 persone, tra tecnici e ricercatori, appartengono infatti agli altri enti, italiani e stranieri, coinvolti nel progetto. Tutto questo consente di operare a Elettra Sincrotrone 24 ore su 24 e sette giorni su sette.

LE CIFRE

Il finanziamento



Per il progetto Elettra 2.0 il ministero dell'Università e della Ricerca (Mur) ha stanziato 170 milioni di euro nel febbraio 2019. La notizia era stata anticipata la settimana precedente dall'allora capo del dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca del Miur, l'attuale ministro Giuseppe Valditaro (foto), nel corso della visita da lui effettuata agli enti scientifici triestini e a Elettra Sincrotrone Trieste.

LE PROSPETTIVE

L'impatto



Il Cnr aggiunge allo stanziamento del Mur altri 20,1 milioni di euro, che verranno impiegati per il rifacimento delle nove linee di luce che gestisce. Il progetto coinvolge più di trenta ricercatori del Cnr, afferenti agli Istituti Cnr-Iom, Struttura della Materia e di Cristallografia e avrà un impatto su almeno cento gruppi di ricerca nazionali e internazionali che utilizzeranno la nuova infrastruttura.

Stefano Fabris, direttore dell'Istituto officina dei materiali del Cnr che partecipa al progetto con uno stanziamento di venti milioni

«Così potremo studiare le proprietà della materia su scale spazio-temporali finora quasi inesplorate»

L'INTERVISTA

Il Consiglio nazionale delle ricerche, che è il principale partner di Elettra Sincrotrone Trieste, parteciperà al rinnovo della sorgente di luce con uno stanziamento di 20,2 milioni di euro nel periodo 2022-2027. I fondi verranno impiegati per la progettazione e realizzazione delle nuove linee di luce che potenzieranno l'infrastruttura: a oggi il Cnr gestisce 9 delle 28 linee di luce di Elettra. «Ciascuna di queste andrà rinnovata per sfruttare le straordinarie caratteristiche della nuova macchina di luce», spiega Stefano Fabris, responsabile del progetto Cnr@Elettra 2.0 e direttore dell'Istituto officina dei materiali del Cnr (Cnr-Iom), sede a Trieste nel campus di Basovizza di Area Science Park. È una sfida importante, per la quale è stato nominato un comitato scientifico di altissimo livello, con nomi tra i massimi esperti internazionali nel campo dell'uso della luce di sincrotrone per la ricerca: Sakura Pascarelli, direttrice scientifica di X-Fel Amburgo, Maria Novella Piancastelli, docente emerita alla Sorbona e Elettra Fellow, Giacomo Ghiringhelli, docente del Politecnico di Milano e accademico dei Lincei, Maria Grazia Betti, docente all'Università La Sapienza, membro del Consiglio scientifico del Cnr.

Fabris, perché il Cnr ha deciso di investire generosamente su Elettra 2.0?

Le infrastrutture di ricerca sono elemento centrale per lo sviluppo della strategia scientifica del Cnr. La presidente Maria Chiara Carrozza ha compreso le opportunità offerte da questo sito, che oltre al sincrotrone offre un laser a elettroni liberi e ospita la sede dell'Istituto officina dei materiali e le sedi secondarie di altri due istituti del Cnr coinvolti nel progetto: quello di Struttura della materia e quello di Cristallografia. Il finanziamento poi è perfettamente in linea con la missione del Cnr, che vuole offrire un servizio al Paese rendendo disponibili i propri laboratori alla comunità scientifica, come fa d'altra parte Elettra Sincrotrone.

Si vuol mantenere il ruolo di principale partner dell'infrastruttura?

Certo, e per farlo la scelta è obbligata: servono investi-



ESPERIMENTI

IN ALTO UNO DEI LABORATORI; QUI SOPRA STEFANO FABRIS

Nominato un comitato scientifico nel quale siedono alcuni dei nomi più importanti del settore a livello internazionale

menti enormi per ripensare le linee di luce di cui il Cnr è proprietario. Vanno progettati strumenti scientifici unici e totalmente nuovi, che non esistono sul mercato.

Sarà una grande sfida scientifica?

Le nuove linee di luce permetteranno di studiare le proprietà della materia su scale spaziali e temporali ancora quasi inesplorate. Inoltre la progettazione e la realizzazione di grandi apparec-

chiature scientifiche pongono anche una sfida ingegneristica che coinvolge gli scienziati, il personale tecnico e le ditte coinvolte. Si lavorerà assieme e il successo di Elettra 2.0 sarà anche il nostro.

Lo stanziamento?

Il progetto di rifacimento delle nostre linee ha un valore totale di 35 milioni, di cui per ora il Cnr ha stanziato una frazione importante, oltre 20 milioni, che ci permetterà di realizzare le componenti più innovative. Il finanziamento è stato deliberato a valle della visita della presidente del Cnr a Trieste, avvenuta a fine 2021.

Cosa cambierà per il Cnr con l'ammodernamento delle linee di luce?

Il progetto del Cnr permetterà di ampliare i confini della ricerca nei settori dei materiali avanzati, cristallografia di proteine, catalisi e nanotecnologie con ricadute nei campi di energia rinnovabile, tecnologie quantistiche, nanoelettronica, medicina di precisione. Qui ci aspettiamo l'impatto scientifico maggiore, sia per questa ricerca caratterizzante del Cnr che per continuare a attrarre gli utenti scientifici interessati a svolgere i migliori esperimenti possibili qui a Trieste. —

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mobilità sostenibile

La Regione investe 16 milioni per 400 veicoli elettrici in leasing

Sono destinati alle aziende sanitarie. La carenza di materie prime ritarderà i tempi di consegna

Christian Seu

Sedici milioni di euro per oltre quattrocento mezzi di servizio, che saranno a disposizione delle tre aziende sanitarie regionali. Un leasing di durata quinquennale che prevede anche l'installazione di 134 infrastrutture di ricarica. La Regione punta sulla mobilità sostenibile e come effetto diretto dell'operazione (ribattezzata Noemix) rottamerà nei prossimi mesi decine di mezzi vetusti, attualmente a disposizione nell'orario di lavoro dei dipendenti dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, dell'omologa azienda Giuliano Isontina, dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale e dell'Ircss Burlo Garofolo. Ad aggiudicarsi l'appalto è stato il raggruppamento temporaneo di imprese che ha come capogruppo Leasys, società controllata da Fca Bank che fa parte del gruppo Stellantis. È andato invece deserto il bando da

4,8 milioni che puntava a fornire lo stesso servizio di leasing e realizzazione delle infrastrutture a beneficio di un'ampia gamma di enti che va dalla Regione alle Università, dai Comuni capoluogo all'Arpa, dall'Aeroporto all'Autorità portuale di Trieste. La partenza del servizio, prevista inizialmente all'inizio del 2023, slitterà con tutta probabilità a fine anno: «Scontiamo l'allungamento dei tempi di consegna dei mezzi, che sta interessando tutto il settore a causa delle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime», spiega l'assessore regionale all'Ambiente e all'Energia, Fabio Scoccimarro.

Il primo lotto dell'appalto vale 16.374.492,26 euro e prevede per cinque anni il noleggio di 406 veicoli destinati alle aziende sanitarie: 132 mezzi saranno destinati all'AsuGi, 199 all'AsuFc, 74 all'AsFo e uno all'Ircss Burlo Garofolo. Nel dettaglio, Leasys (affianca-

IL PIANO NOEMIX

Withub

N° veicoli elettrici complessivi richiesti:

406

di cui

132

1

199

74

per Asugi

per Ircss Burlo Garofolo

per AsuFc

per Asfo

ASUGI Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina

N° veicoli elettrici complessivi richiesti per l'ente:

132

Tipologia di veicoli elettrici richiesti:

Quantità	Tipologia	Chilometraggio totale 60 mesi
10	Auto trasporto persone - 2 posti	60.000
50	Auto trasporto persone - 5 posti	60.000
67	Auto trasporto persone - 5 posti	90.000
3	Autocarro trasporto cose - 2 posti con vano di carico	90.000
2	Autocarro tipo combi - trasporto cose/persone (da 2 a 9 posti)	90.000

IRCSS Materno Infantile Burlo Garofolo

N° veicoli elettrici complessivi richiesti per l'ente:

1

Tipologia di veicoli elettrici richiesti:

Quantità	Tipologia	Chilometraggio totale 60 mesi
1	Auto trasporto persone - 5 posti	60.000

ta da Hitrac Engineering e Free2Move) metterà a disposizione dodici auto a due posti, 370 auto a cinque posti, 22 autocarri per trasporto merci e due furgoni combo. Si tratta di mezzi di servizio e non di modelli speciali: la dotazione di ambulanze elettriche, per in-

tendersi, non è al momento prevista. Proprio come accade per i noleggi a lungo termine a cui accedono gli utenti privati, è previsto per ciascun mezzo un chilometraggio massimo, che oscilla tra i 30 mila (per i mezzi con minor capienza) e i 120 mila chilometri.

«L'obiettivo – spiega Scoccimarro – è creare un sistema di car sharing interistituzionale, che consenta a regime di modificare la dotazione dei mezzi a seconda delle esigenze degli enti». Anche perché se auto e furgoni saranno nella disponibilità delle aziende sanitarie

«solo» per cinque anni, resteranno a disposizione definitivamente le stazioni di ricarica: in tutto saranno installate 134 infrastrutture, con 101 colonnine e 34 wall box (i punti di ricarica a muro). Ne saranno piazzate 38 nella Destra Tagliamento, 52 nei territori di competenza dell'azienda Friuli centrale (quattro all'ospedale di Udine), 43 all'esterno dei presidi ospedalieri dell'Asu Gi e uno in via dell'Istria a Trieste, sede del Burlo Garofolo.

A fine ottobre la Regione ha firmato il contratto quadro con il raggruppamento temporaneo di imprese, mentre entro la fine dell'anno le tre aziende sanitarie e il Burlo sigleranno i contratti specifici, che materialmente attiveranno le forniture. Completata la fase burocratica, nei primi mesi dell'anno potranno essere avviati i lavori per la realizzazione delle infrastrutture di ricarica.

Per veder girare sulle strade della regione i modelli elettrici con i loghi delle aziende sanitarie e del progetto Noemix servirà qualche mese in più: proprio per favorire la partecipazione alla gara da parte dei player che gestiscono il noleggio a lungo termine dei mezzi la Regione aveva previsto nel bando tempi più lunghi per la fornitura delle automobili, che verosimilmente saranno consegnate tra la tarda estate e l'autunno del 2023. —

Rigidità articolare?
Muscoli tesi?



Questo innovativo triplice complesso può aiutare

A partire dai 50 anni, disturbi come rigidità articolare e tensioni muscolari diventano più frequenti. Attività come fare la spesa, svolgere lavori in casa o giocare con i nipotini possono risultare difficili. Scienziati del marchio di qualità Rubaxx hanno quindi sviluppato Rubaxx Estratto (in libera vendita, in farmacia). Il salice bianco e lo zenzero contenuti nel prodotto contrastano gli stati di tensione locale e supportano la funzionalità articolare. L'artiglio del diavolo contribuisce a sua volta a sostenere la normale funzione delle articolazioni. Insieme formano in Rubaxx Estratto un innovativo triplice complesso. Rubaxx Estratto è ben tollerato e adatto all'assunzione quotidiana.

Per la farmacia:
Rubaxx Estratto
(PARAF 980506404)

www.rubaxx.it



Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Quei misteriosi fastidi ai nervi

Un complesso nutritivo unico è disponibile in farmacia

I fastidi alla schiena o il formicolio ai piedi e alle gambe mettono spesso a dura prova la vita quotidiana di chi ne viene colpito. Quello che molti non sanno è che dietro questi fastidi spesso si celano i nervi. I ricercatori hanno scoperto che speciali micronutrienti sono essenziali per la salute dei nervi. Questi sono contenuti in un complesso nutritivo unico nel suo genere (Mavosten, in libera vendita in farmacia).

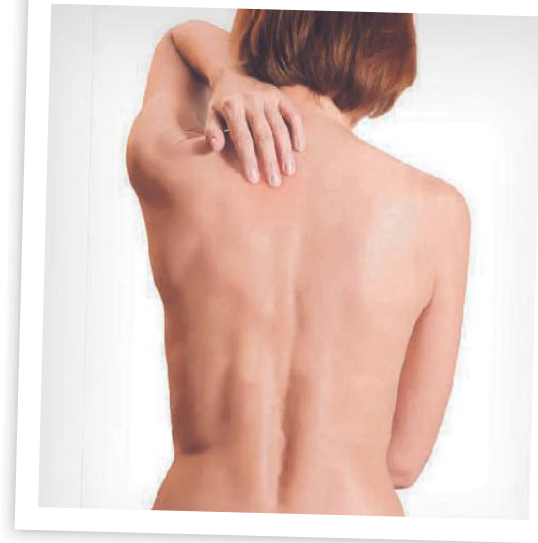
COSA SI CELA DIETRO AI FASTIDI AI NERVI?

Sono numerosi gli italiani che accusano fastidi alla schiena o che provano una sensazione di bruciore, formicolio o di intorpidimento, soprattutto a piedi e gambe. Altri riportano sensazioni simili a dolori muscolari senza aver

praticato attività fisica. Spesso questi misteriosi fastidi si manifestano perché ai nervi non vengono forniti nutrienti a sufficienza. Gli scienziati sono riusciti a combinare in una compressa speciale un complesso di 15 micronutrienti essenziali per nervi sani (Mavosten, in farmacia).

LO STRATO PROTETTIVO DEI NERVI È DECISIVO

Il sistema nervoso dell'uomo è un articolato tessuto di miliardi di neuroni, il cui compito principale è la trasmissione di stimoli e segnali. A tale scopo, riveste un ruolo importante lo strato protettivo ricco di grassi che circonda le fibre nervose (guaina mielinica). Infatti, solo con una guaina mielinica intatta la fibra nervosa è protetta e può trasmettere correttamente stimoli e segnali. Mavosten contiene la colina, che



contribuisce al normale metabolismo dei lipidi: ciò è importante per il mantenimento delle funzioni della guaina mielinica.

15 MICRONUTRIENTI SPECIALI

Ma non è tutto: questo avanzato complesso nutritivo di Mavosten contiene, oltre la colina, anche l'acido alfa-lipoico e molti altri micronutrienti importanti per i nervi sani. Ad esempio,

la tiamina e la riboflavina contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. Inoltre, Mavosten contiene anche il calcio che contribuisce alla normale neurotrasmissione. In aggiunta, la vitamina E contribuisce alla protezione delle cellule dallo stress ossidativo. Tutti questi micronutrienti sono stati calibrati specificatamente l'uno con l'altro all'interno di Mavosten.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



Il nostro consiglio: prendete una compressa di Mavosten al giorno, con micronutrienti speciali per supportare nervi sani.

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)



www.mavosten.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo

Le tensioni nell'area

DOMANI A TRIESTE

Integrazione nell'Ue: al via ciclo di incontri

Domani alle 17.30 nella sala Tessitori del Consiglio regionale a Trieste conferenza introduttiva di un ciclo sui Balcani organizzato dal Centro studi Dialoghi europei. Su «Balcani occidentali e crisi russo-ucraina: integrazione nell'Ue più vicina o più lontana?» interverranno il presidente dell'Aula regionale Piero Mauro Zanin, il presidente dell'Istituto Affari internazionali Ferdinando Nelli Feroci, l'ex presidente Commissione Esteri Camera Piero Fassino, il segretario generale dell'Ince Roberto Antonione e quello di Dialoghi, Giorgio Perini.



Polveriera Kosovo fra proteste di piazza e scambi di accuse

Appello dall'Europa

I serbi ritirati da tutte le istituzioni del Paese. Il premier Kurti: «Minacce di destabilizzazione». Nato pronta a intervenire

Stefano Giantin / BELGRADO

Proteste, un Aventino, sventolare di bandiere a segnalare la propria appartenenza. E le preoccupazioni crescenti della comunità internazionale, Europa in testa. È stato un weekend di fuoco, quello sull'incandescente asse tra Belgrado e Pristina e in particolare nel Nord del Kosovo a maggioranza serba, area da sempre fonte di tensione che ribolle ora sempre più a causa della cosiddetta «guerra

delle targhe». Guerra che è stata dichiarata dalle autorità del Kosovo indipendente contro i serbi che ancora guidano veicoli immatricolati da Belgrado, e che oggi non accettano le targhe ufficiali «Rks», riconoscimento implicito dell'indipendenza kosovara.

Negli ultimi giorni dunque l'escalation, con la polizia kosovara che ha iniziato a distribuire «avvertimenti» ai serbi renitenti, in vista dell'emissione delle prime salate mul-

te a fine novembre: una mossa che ha portato all'ammutamento del capo della polizia a Nord, di etnia serba, Nenad Djurić e di molti suoi sottoposti, che hanno abbandonato il posto di lavoro anche ai valichi di confine con la Serbia.

Ma ci sono anche nuove esplosive contromosse da parte dei serbi del Nord. Lo si è visto ieri in piazza a Mitrovica nord, la parte serba di una città che rimane divisa tra serbi e albanesi dal fiume Ibar.

«Qui è Serbia» e «basta al terrore» di Pristina, alcuni dei cartelli esibiti da migliaia di serbi in una grande e pacifica manifestazione di protesta, in una città imbandierata del tricolore serbo – come tutto il Nord ieri, mentre a Mitrovica sud sono comparse bandiere del Kosovo e albanesi con sottofondo di inno serbo e slogan come «la Serbia è la mia patria». «Ci siamo risvegliati da un sogno sbagliato», leggi quello di collaborare con Pristina, ha arringato la folla lo stesso Djurić.

Ancora più forti le parole di Goran Rakić, leader della Srpska Lista, partito che rappresenta gli interessi serbi in Kosovo. «Rimetto il mandato nelle vostre mani, siamo stati eletti da voi, non da Pristina», ha detto Rakić prima di fare appello alla calma e ammonire «a non cadere in provocazioni». Parole che fanno riferimento all'Aventino deciso dai serbi del Kosovo dopo un vertice straordinario a Belgrado dal presidente serbo Aleksandar Vučić – che si è confrontato anche con gli ambasciatori di Cina e Russia -: i serbi hanno ritirato i propri rappresentanti, funzionari e impiegati da tutte le istituzioni giudiziarie, politiche nonché dalla polizia di

PROTESTE DI PIAZZA

A MITROVICA NORD; A DESTRA IN ALTO NENAD DJURIĆ; UN AUTOBLINDO

Il presidente Vučić si è confrontato anche con gli ambasciatori di Cina e Russia

L'Alto rappresentante Borrell: «No ad azioni unilaterali, a rischio anni di lavoro nel quadro del dialogo»

Pristina. L'eventuale rientro sarà possibile solo se Pristina farà marcia indietro sulle targhe e darà finalmente luce verde alla istituzione, prevista già dal 2013, della cosiddetta Comunità delle municipalità serbe in Kosovo, vista da Pristina come una nuova Repubblica Srpska, da evitare a tutti i costi.

Si tratta solo di «minacce e preparativi per destabilizzare il Kosovo» organizzati da Belgrado che sarebbe «strumento del Cremlino», ha re-

plicato il premier kosovaro Albin Kurti evocando la vicinanza fra Serbia e Russia, mentre dalla presidenza di Pristina sono stati evocati paragoni tra Serbia e Nord del Kosovo e Russia e Donbass.

Intanto, mentre la Nato ha assicurato di essere pronta a rispondere in caso di violenze, sale la preoccupazione. Da Roma il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha fatto sapere di avere assicurato sia a Vučić che a Kurti «il nostro impegno per la stabilità nei Balcani» facendo appello «alla loro leadership per la moderazione e contro azioni unilaterali».

L'Alto rappresentante Ue agli Esteri Josep Borrell ha riferito via twitter di aver parlato con Vučić e con Kurti: sono «a rischio anni di duro lavoro nell'ambito del Dialogo Belgrado-Pristina», ha affermato lanciando un appello alle parti a evitare «azioni unilaterali» che possano far deflagare il Nord del Kosovo. Basta poco per arrivarci. Lo suggeriscono video di misteriosi serbi camuffati e armati che gridano nella notte «il Kosovo è Serbia, la Crimea russa, siamo tornati», mentre in sottofondo si odono raffiche di armi automatiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro Dačić conferma la volontà di negoziare ma rifiuta di partire dall'assumere l'indipendenza di Pristina come un fatto compiuto

E Belgrado chiude le porte alla proposta franco-tedesca

FOCUS

Mentre il Nord del Kosovo insorge, Belgrado chiude le porte alla misteriosa proposta franco-tedesca, una nuova soluzione che Parigi e Berlino hanno lanciato sottobanco a Serbia e Kosovo per

risolvere una volta per tutte l'annosa questione delle loro relazioni bilaterali. Proposta ancora non resa pubblica e ufficializzata; che però esiste, hanno confermato a ottobre i due contendenti. Esiste e non è accettabile, almeno per la Serbia, ha chiarito ieri il neo-ministro degli Esteri serbo Ivica Dačić. In una intervista al ta-

bloid filogovernativo Vecernje Novosti, Dačić ha fatto sapere che il piano franco-tedesco implicherebbe «l'ammissione che l'indipendenza del Kosovo è una realtà» incontestabile, secondo la versione del ministro, tornato nelle posizioni apicali dell'esecutivo serbo nel nuovo governo guidato da Ana Brnabić. «Vogliamo nego-

ziare e lo dimostriamo a ogni piè sospinto», ha detto Dačić, ma il piano Macron-Scholz per la questione Kosovo «non ci lascia spazio per dialogare».

Non si tratta solo di una posizione personale, ma delle conclusioni prese dall'intera leadership politica serba al potere alla fine dell'ultimo Consiglio per la sicurezza nazionale, ha svelato il titolare del ministero degli Esteri di Belgrado. Belgrado che ha sempre avuto e continua ad avere un'unica e precisa linea rossa. Nel dialogo non si dovrebbe partire dalla «base che il Kosovo è uno Stato indipendente, per noi è inammissibile» e solo immaginare che si arrivi anche solo a un riconoscimento informale, «ma permettendo al Kosovo di entrare nell'Onu, per



IVICA DAČIĆ

MINISTRO DEGLI ESTERI SERBO NELL'ESECUTIVO DI ANA BRNABIĆ

«Fuori discussione» che venga concesso un ingresso nell'Onu. La posizione definita dal Consiglio per la sicurezza nazionale

noi è fuori discussione», ha ribadito.

Le parole di Dačić confermano a grandi linee le speculazioni sul piano di Francia e Germania, potenze europee che sono scese in campo per tentare di risolvere una volta per tutte la questione Kosovo. Lo avrebbero fatto offrendo alla Serbia una rapida accelerazione verso l'adesione alla Ue – e sostanziosi aiuti economici – in cambio di una sorta di riconoscimento de facto di Pristina, sul modello delle due Germanie, passo che spianerebbe la strada all'ingresso del Kosovo nelle maggiori organizzazioni internazionali, Onu inclusa. Ma le parole di Dačić, per ora, spengono ogni velleità accarezzata da Parigi e Berlino. —

ST.G.

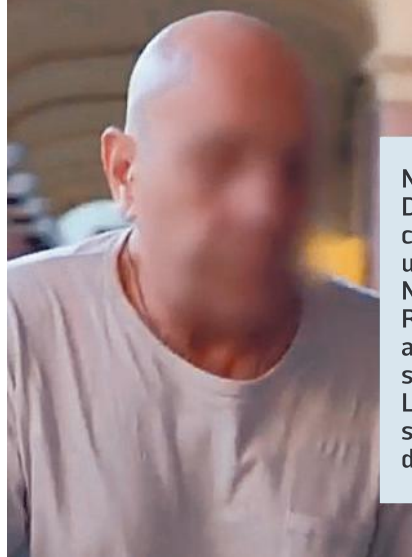
Aveva una relazione virtuale con un ragazzo che si tolse la vita dopo aver scoperto l'inganno: la denuncia delle lene

Suicida il truffatore di amore online si fingeva donna con profili inesistenti

IL CASO

Filippo Fiorini

Due uomini sono separati da 7 chilometri di distanza e da 40 anni di età. Condividono soprattutto due cose: una conversazione lunghissima attraverso il cellulare e la morte per suicidio. In comune non hanno il modo in cui scelgono di andarsene, perché il più giovane, Daniele, che ha 24 anni, si impicca il 23 settembre 2021 nella sua casa di Forlì, dopo aver scoperto che la ragazza di cui si è innamorato su Internet in realtà non esiste. Franco, invece, che di anni ne ha 64, si uccide con un'overdose di farmaci la notte di sabato scorso a Forlimpopoli, dopo che l'inganno che ha rifilato a Daniele per un anno, fingendosi proprio quella ragazza che in realtà non esisteva, è stato reso pubblico dalla trasmissione Le lene. In comune non hanno il mestiere, perché uno faceva il muratore e l'altro il parrucchiere, ma entrambi hanno seguito le orme del padre. In co-



Nella prima foto Daniele, 24 anni che si è ucciso un anno fa. Nella seconda Roberto, 64 anni che si è suicidato ieri. La storia era stata rivelata da "Le lene"

mune non hanno nemmeno il modo di porsi, perché uno si mostra sereno e in gran forma sui social, mentre l'altro si nasconde dietro a molti pseudonimi con cui vive un'esistenza parallela. In comune, però, hanno la solitudine e poi il fatto che entrambi sono stati trovati morti dalla madre.

La quantità letale di barbiturici che gli inquirenti considerano essere la causa del decesso di Franco Zaccaria è l'epilogo

di una vicenda iniziata molti mesi fa. Da un lato del telefono c'è il figlio di uno degli storici barbieri di una cittadina romagnola di 13mila abitanti, Forlimpopoli, che non ha mai nascosto la propria omosessualità e gestisce un negozio di parrucchiere con la sorella identificata col genere femminile, dopo essere nata biologicamente maschio. Oltre al lavoro, i compaesani non lo vedono fare altro che «spingere l'anziana ma-

dre invalida sulla carrozzina», riferiscono con compassione. Dall'altro, c'è un ragazzo di bella presenza, forte, atletico, diplomatosi geometra e apparentemente felice di lavorare nell'impresa edile del padre, venuto in Romagna dal sud e costruitosi una stabilità economica con la moglie e i due figli.

Il loro contatto su Instagram ha subito un tono sentimentale. Il problema è che Daniele, il ragazzo, chatta col suo vero no-

me, mentre Franco si finge femmina, dice di chiamarsi Irene e pubblica foto che in realtà appartengono a una top model romana. Oltre a questo, Franco gestisce altri account su altrettante piattaforme: uno in cui veste i panni del fratello di Irene (a nome Braim) e l'altro in cui fa la parte della sua amica del cuore (Claudia). La relazione va avanti solo sul piano virtuale per un anno, con le caratteristiche di ogni innamoramento: profusioni d'affetto, giuramenti di fedeltà, messaggi erotici e litigi, finché Daniele non si inospettisce e scopre la messa in scena. Disperato, dopo aver attraversato settimane di scontro per le discussioni che lo hanno allontanato da quella che credeva ancora essere Irene, dopo aver fatto ricorso ai consigli di Claudia e Braim, dopo aver paventato il suicidio, si scopre solo e si toglie effettivamente la vita. Nella lettera d'addio si rivolge principalmente al fratello minore e dice: «Io non ho avuto un amico, né mai una ragazza».

Il padre e la madre, che lo hanno conosciuto come una

persona serena, non si capacitano del gesto e cercano risposte nel suo smartphone. Lì trovano le chat con Irene, Braim e Claudia (condotte sempre da Zaccaria). Dallo sfondo di un'immagine pubblicata sull'account di Irene, capiscono che la ragazza vive a dieci minuti da loro. Ci vanno e scoprono Franco, che continua a usare false identità per parlare con terzi in contesti analoghi. Si rivolgono a un avvocato e lo denunciano per sostituzione di persona e morte in conseguenza di altro reato. Il tribunale accoglie la richiesta, ma riconosce Zaccaria colpevole solo del primo reato, un illecito minore che prevede una multa. Sentendo di non aver ricevuto giustizia, contattano Le lene e scrivono a Giorgia Meloni. La trasmissione di Mediaset raccoglie la loro testimonianza attraverso l'inviato Matteo Viviani, che poi da Forlì si sposta a Forlimpopoli e incontra per strada Zaccaria, insieme alla madre in sedia a rotelle.

Il servizio mostra il giornalista e il parrucchiere discutere. Zaccaria spinge addirittura la madre in carrozzina contro l'inviato. Credendo che la telecamera sia spenta, Franco a un certo punto dice di sentirsi «a posto sì e no» per ciò che ha fatto a Daniele. «È stato uno scherzo», si giustifica, e poi: «I genitori vadano a rompere i coglioni da un'altra parte». Il suo volto è sfocato ma riconoscibile. All'indomani, in paese c'è chi dice di volergliela far pagare, ma ieri all'alba, ha poi fatto in modo che queste restassero solo minacce. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Problemi alle anche, spalle o ginocchia?

Questi micronutrienti sostengono la salute delle articolazioni



Anche rigide, spalle poco mobili e ginocchia affaticate: i problemi con le articolazioni si fanno avanti con l'età. Gli esperti hanno scoperto che dei micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Li hanno combinati in una bevanda unica nel suo genere: Rubaxx Articolazioni (in libera vendita, in farmacia).

Con l'avanzare degli anni milioni di persone sono afflitte da articolazioni affaticate e rigide. Il risultato è che an-

che azioni quotidiane come salire le scale o portare la spesa diventano difficili: la vita diventa meno piacevole. Oggi gli scienziati sanno quali sono i micronutrienti che favoriscono la salute di articolazioni, cartilagini ed ossa. Un gruppo di esperti li ha combinati in un complesso di micronutrienti: **Rubaxx Articolazioni** (in farmacia).

IL NUTRIMENTO OTTIMALE PER LA SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni contiene le quattro com-

ponenti naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, questa bevanda nutritiva contiene 20 vitamine e sali minerali specifici, che sono essenziali per la salute delle articolazioni. Ad esempio, l'acido ascorbico, il rame e il manganese promuovono le funzioni di cartilagini

ed ossa. La riboflavina e l'α-tocoferolo proteggono le cellule dallo stress ossidativo, mentre il colecalciferolo e fillochinone contribuiscono al mantenimento di ossa sane. Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni in alta concentrazione.

Il nostro consiglio: convincetevi da soli! Bevetene un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno per sostenere articolazioni, cartilagini ed ossa sane.

I micronutrienti speciali possono aiutare

Vitamina C: promuove la funzione di cartilagini e ossa

Vitamina D, zinco, calcio: contribuiscono al mantenimento di ossa sane

Vitamina B5, vitamina E: proteggono le cellule dallo stress ossidativo

Manganese: contribuisce alla normale formazione di tessuti connettivi

Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni

Per la farmacia:

Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)



www.rubaxx.it

Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda



Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:
Signasol
(PARAF 973866357)



www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo

LE IDEE

ISTRUZIONE, MOMENTO DI SVOLTA
DOPO GLI ERRORI DEL PASSATO

GIOVANNI BELLAROSA

Molto si è parlato dell'uso di termini significativi nella definizione dei nuovi Ministeri non appena formalizzate le nuove denominazioni. Ne spiccano due: Sovranità alimentare da un lato; Merito, dall'altro. Il primo si aggiunge al Ministero dell'Agricoltura; il secondo all'Istruzione. L'attenzione per la Sovranità, forse per via della assonanza con la parola sovrano, si è stemperata quando si è chiarito trattarsi del corrispondente ministero francese; esso significa valorizzazione delle eccellenze agroalimentari delle quali l'Italia è ricca e giustamente fiera.

Sul richiamo al "Merito" si è aperta invece una discussione speciosa e fuorviante. Per i critici si tratterebbe di una tentazione elitaria, incompatibile con i principi di eguaglianza e di pari dignità sociale richiamati dagli articoli 2 e 3 della Costituzione. Per essi dunque, la scuola deve essere egualitaria e la promozione deve essere garantita a tutti ed allo stesso modo, secondo un principio nel quale non c'è spazio per il merito. Questo è un brutto esempio di populismo. L'inclusione sociale, il diritto alla scuola, garantito da pari condizioni di partenza a prescindere dalle dispo-

nibilità di ciascuno, la cura per i bisogni educativi speciali, sono tutti presupposti irrinunciabili per uno Stato democratico come lo è il nostro. Ad essi è dedicato un intero articolo della Carta, nel quale, non a caso, è citato il Merito: l'articolo 34 infatti stabilisce che la Scuola è aperta a tutti, principio di eguaglianza, ma riconosce, come specifico valore, quello dei "capaci e meritevoli" ai quali, anche se privi di mezzi, è garantito il diritto di conseguire i gradi più alti degli studi. La legge italiana, attraverso varie forme di sostegno, lo assicura a tutti. Risulta così evidente che il merito non sostituisce bensì integra il concetto stesso di scuola.

Il programma di Governo andrà valutato dai risultati ma la nuova e diversa sottolineatura è diretta ad imprimere una svolta ad un settore vitale, per correggere decenni di riforme

abboracciate che i ministri di turno hanno prodotto spesso sotto spinte politico-ideologiche e forse attenti, più che ai giovani, alle pressioni sindacali ed alla demagogia egualitaria. I danni prodotti sono evidenti a cominciare dall'alta percentuale di dispersione e di abbandoni. Il richiamo a quei valori rivolto agli studenti deve coinvolgere in identica misura il corpo insegnante al quale va restituita autorevolezza e dignità, come pure trattamenti adeguati; da esso però va pretesa pre-

parazione, aggiornamento e soprattutto dedizione perché insegnare è una missione, prima che un lavoro. In una logica di piena valorizzazione vanno poi considerati gli Istituti Tecnici Statali che a tal fine andrebbero più correttamente chiamati con il nome di Liceo, cioè con pari dignità anche formale con quelli tradizionali.

Per completezza non deve mancare la giusta attenzione per il multiforme comparto dei percorsi di formazione professionale, sul quale le Regioni e tra le prime la nostra hanno investito molto, utilizzando appieno le risorse comunitarie, che sono spesso erroneamente considerati come una scuola minore destinata ai meno dotati ovvero ai meno abili. Per questi studenti oggi l'offerta di lavoro è alta; la strada poi è aperta allo scambio con il mondo scolastico per i giovani che vogliono riprendere gli studi superiori dando così concreta applicazione al citato precetto costituzionale che garantisce ai capaci e meritevoli di raggiungere i livelli più alti degli studi. Ancora più importante però è chiudere questo circolo virtuoso attraverso il dialogo ed il collegamento operativo tra scuola e mondo dell'impresa, cioè un incontro sistematico tra la formazione e l'occupazione, tra la fase dell'apprendimento e la professione, una realtà alla quale dovrebbero ugualmente informarsi anche le Università troppo spesso preoccupate di garantirsi alte performance di iscritti e laureati purchessia, molti dei quali destinati ad una frustrante disoccupazione. —



Il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara

MANOVRA DI
ASSESTAMENTO 2022160 MLN DI EURO
AUTONOMIE LOCALI,
FUNZIONE PUBBLICA,
SICUREZZA E
IMMIGRAZIONE

L'Amministrazione regionale con la manovra estiva ha stanziato **811 mln di euro** a favore del territorio, di cui **160 mln** destinati alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e immigrazione.

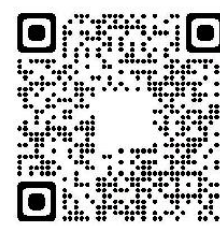
Principali interventi previsti:

- **140 mln** di nuovi investimenti a favore dei Comuni
- **8 mln** a sostegno degli istituti superiori in previsione dell'aumento dei costi energetici
- **3 mln** a sostegno dei Comuni in previsione dell'aumento dei costi energetici

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAIO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

IO SONO CONVINTO CHE
LE STORIE PIÙ BELLE **SIANO**
QUELLE SCRITTE A PIÙ MANI

SPECIALE

BOLOGNA - PALAZZO RE ENZO
5-6 NOVEMBRE 2022Inquadra il QR code
con la telecamera
dello smartphone
per accedere all'hub
de Il Gusto

IL COMMENTO

Mangiare con la testa
per ascoltare
tutte le parole del cibo

LUCA FERRUA

Diecimila persone in due giorni hanno lasciato nome, cognome e indirizzo mail per partecipare a "C'è più gusto a Bologna", il primo festival organizzato da "Il Gusto", la testata che produce i contenuti food, wine e travel per il gruppo Gedi.

Questa è la sintesi asettica di una due giorni emozionante. Ma i numeri contano.

Le emozioni restano. Siamo riusciti a far parlare tutte le voci e le lingue del cibo. La tradizione e l'innovazione; il chilometro zero e il chilometro mille; la carne frollata mille giorni e la cucina vegetale; le birre del mondo e i grandi vini italiani.



Il Gusto è sceso in campo per la sostenibilità, per il ruolo decisivo che le amministrazioni pubbliche possono e deve avere perché il cibo sia un valore culturale ma anche un elemento nella disponibilità di tutti in qualità e quantità.

Abbiamo preso posizione per evidenziare che il Made in Italy è un valore da condividere e non da proteggere con gli steccati, perché dietro gli steccati si perde di vista il mondo, si smette di crescere e non ci si divide e non si contamina. E la cucina italiana è diventata la più ambita del mondo con la contaminazione, con la cultura dell'incontro e del dialogo.

In questi due giorni ce l'hanno detto a gran voce tutti protagonisti da Massimo Bottura a Marcell Jacobs, a Carlo Cracco, a Enrico Bertolini, a Chicco Cerea, a Gennarino Esposito e tanti altri.

Abbiamo imparato una lezione sul made in Italy dallo chef cileno Rodolfo Guzman e una sull'Italia di oggi da Benedetta Rossi.

E sono state lezioni che ci hanno insegnato che mangiare è sempre un atto politico per compierlo sono necessarie consapevolezza e conoscenza. Perché mangiare solo di pancia vuol dire non ascoltare il cibo.

Una lezione che porteremo avanti per raccontare questa Italia del gusto. —

* direttore de Il Gusto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il festival

Un Gusto condiviso con 10mila persone e l'alimentazione diventa cultura

La due giorni di Bologna si chiude con il tutto esaurito e l'arrivo di Benedetta Rossi tra degustazioni e assaggi, emerge la voglia di studiare la storia degli ingredienti

LORENZO CRESCI

Uno dopo l'altro, in fila creando un serpentone in una piazza Nettuno che, al sole di novembre, regala ombre e colori straordinari. Si sta in coda per ascoltare Benedetta Rossi, per farsi firmare il libro e scattare un selfie, ma si cerca un posto per vedere da vicino Massimo Bottura che dialoga con Marcell Jacobs, per ascoltare Cristiano Tomei che oltre a cucinare divinamente dice le cose pane al pane e vino al vino e ti strappa pure un sorriso. E poi, e poi c'è Rodolfo Guzman, Chicco Cerea, Carlo Cracco e tante di quelle stelle (Michelin) che se alzi gli occhi sul cielo di Bologna vedi l'Orsa maggiore anche alle tre del pomeriggio.

Diciamolo: stavolta Il Gusto l'ha combinata grossa. Perché voleva far parlare il cibo, mettersi silenziosamente ad ascoltare gli ingredienti, gli alimenti, le storie che ci circondano ogni giorno ma che spesso non si catturano nella loro interezza. Lo ha fatto con la prima edizione di "C'è più Gusto", lo ha fatto nella cornice di Palazzo Re Enzo, a Bologna, che è un luogo bello da non crederci. E, soprattutto, in due giorni ha portato diecimila persone in una immersione totale (pardon, oggi si dice meglio, "esperienza") nella cultura del cibo: da ascoltare da assaggiare.

Diecimila persone che si sono sedute ad ascoltare chi il ci-

Lo stupore della visitatrice bolognese "Questi tortellini sono musica"

bo lo professa, chi diffonde piaceri, chi sa toccare ogni senso, con occhi, naso, mani, bocca e orecchie.

Numeri importanti. E siccome loro non tradiscono mai, eccone altri. Sapete quanti tortellini tradizionali di Castelfranco Emilia sono stati serviti dalla "SanNicola", custode di uno scrigno di sapori? Oltre



SILVIA QUADRINI



SILVIA QUADRINI

Lo chef cileno Rodolfo Guzman, e lo stellato Chicco Cerea; sotto, Benedetta Rossi e i cibi preparati dalle Cesarine



SILVIA QUADRINI



SILVIA QUADRINI



cinquanta chilogrammi, e tutti in brodo di cappone, «perché è così che si gustano», rivendicano con orgoglio. Le "sfogline" hanno tirato quasi venti sfoglie solo come dimostrazione di una tradizione che non va perduta, e che non si perde. Perché il regalo più bello, per loro, che hanno dato gusto alla festa del Gusto, arriva da una signora di Bologna che dice: «I vostri non sono tortellini, sono musica». Di fronte, al mercato del Gusto, i mantovani di Ciocapiat si sono difesi con quaranta chili di tortelli di zucca; ti giri, e l'Enoteca dell'Emilia-Romagna scopri che servito più di un migliaio di calici di vino, in rappresentanza delle province di tutta la regione. Pignoletto, Gutturino fermo, Ortrugo, Malvasia, Spergola, Lambrusco, Fortuna, Albana e Sangiovese. E cin cin. Spostandosi solo di qualche metro, e brindando con

chi ha scelto la birra di Quality Beer Academy, un'istituzione nel settore, capace di mettere sul bancone tremila bicchieri di birre provenienti da ogni angolo del mondo.

Palazzo Re Enzo torna alla sua vita, da oggi, dopo due giorni di pacifica invasione. Per chi non c'è stato e non è tra il milione di persone che hanno seguito le dirette sui siti delle testate del gruppo Gedi, provate a immaginare la scena. Entrate in un palazzo storico e nel cortile trovate Mozzarella di Bufala Campana Dop realizzata (e poi assaggiata sul momento); di fronte, burro e formaggio di Brazzale. Ogni tot minuti si sente un applauso, ed è quello spontaneo di chi li osserva, degusta, e glielo dedica. Una rampa di scale ed ecco Sala degli Atti, con i talk che abbracciano i temi dell'alimentazione. Di qui sono passati ospiti importanti e straordinari:

Bottura, Cracco, Cerea, Beck, Niederkofler, Esposito, Bertolini, Alajmo, Santini, Bowerman, Varese, Fanella, Diotaiuti, Monco, Genovese, Léveillé, Tomei, solo per citare gli chef. Benedetta Rossi fa sold out perché è amata e non può

Da Puglia e Campania per assaggiare i vini prodotti in Emilia Romagna

essere altrimenti, per la sua simpatia, per la sua passione, perché ci mette cuore. E così al piano di sopra, nella sala Re Enzo, dove uno dopo l'altro passano il meglio della produzione alimentare italiana - dalla mozzarella al prosciutto di San Daniele, dall'arte di impastare di Fulvio Marino a quello scrigno del cacao che è Domo-

IL CONFRONTO

Vite da chef stellati

Così lontani, così vicini

l'abbraccio tra mare e monti

Dall'Alto Adige alla Campania, l'esperienza di Niederkofler ed Esposito
"In fondo siamo uguali, in cucina dobbiamo rappresentare il territorio"

FRANCESCO SEMINARA

Così lontani, così vicini. Lo chef del St. Hubertus e quello di Torre del Saracino. Basterebbero i nomi dei ristoranti per raccontare due territori così diversi tra loro: il mare e la montagna, le erbe spontanee e gli agrumi, il sole e la bruma. Laddove non bastasse, ci sono loro due, nelle loro fisicità e nei loro volti lombrosiani e rivelatori: la barba e la saggezza di Norbert, l'occhio malupino e il sorriso pacioso di Gennaro.

Il nord e il sud del paese rappresentati sul palco di Bologna, nelle loro eccellenze e lontani dai loro stereotipi, anzi.

Un fil rouge unisce entrambe le realtà: il rispetto del territorio e la sua comprensione.

«Lascia le mie montagne appena maggiorenne e le ritrovi parecchi anni dopo – dice Norbert Niederkofler. Ho cucinato ovunque nel mondo e capito cosa volevo solo lontano da casa. Rientrato mi sono messo al lavoro, ascoltando quello che avevo intorno e mi sono fatto questa domanda: "Perché la gente dovrebbe venire a mangiare in montagna?" La risposta è stata semplice, ma non immediata. Dovevo puntare sul territorio e sui suoi prodotti, non sulla internazionalità degli stessi», e spiega così il suo concetto: «Può sembrare banale, ma se vado da Esposito voglio mangiare il mare, quello vero. Chi viene da me si aspetta la montagna. Sono arrivato alle tre stelle con crauti e patate e non rinnego le mie origini. Solo con il rispetto si possono raggiungere grandi risultati».

Gennaro Esposito utilizza le quattro ruote per spiegare la sua idea: «Quando si parla di alta ristorazione si parla di una nicchia di consumi. Siamo forse l'ultimo avamposto della credibilità gastronomica e lo abbiamo fatto creando delle tendenze. Nella Formula Uno, ad esempio, sono state impiegate tecnologie poi passate alle auto normali. Noi abbiamo dato vita a un ciclo, vere e proprie attitudini che oggi ritroviamo nelle cucine domestiche. Dobbiamo stare attenti ai modelli che adottiamo e alle scelte che facciamo, a partire dai fornitori». Il tema è centrale, spinoso ed è quello della massificazione del gusto che tocca tutti a iniziare dagli addetti ai lavori. Per lo chef di Vico Equense, oggi i cuochi hanno sempre meno tempo (legga: "voglia") di lavorare una materia prima dal fresco. «Nelle cucine dei ristoranti arrivano prodotti semilavorati. Quale dovrebbe essere l'impegno del-



SILVIA QUADRINI

Gennaro Esposito e Norbert Niederkofler sul palco di "C'è più Gusto a Bologna" con il giornalista Guido Barendson

NORBERT NIEDERKOFER
CHEF DEL RISTORANTE
ST. HUBERTUS



Sono arrivato alle stelle con crauti e patate, non rinnego le mie origini: si va avanti solo con il rispetto

lo chef? Il prodotto arriva già porzionato, imbastato e lavorato. Manca solo che sia già masticato e il quadro è completo». Parlare di mare, come di montagna, significa parlare di territorio. La materia prima è il biglietto da visita della regione d'origine e al suo interno c'è la carta geografica del gusto, sta agli artigiani delle cucine trasformarla senza mortificarla, processo complicato che non sempre corrisponde alle esigenze dei ristoratori.

La denuncia arriva detonante da Bologna. Per Niederkofler bisogna riappropriarsi dei sapori autentici, senza mistificazioni. Avere il coraggio di portare in tavola quello che si è, al di là di quello che si ha, an-

GENNARO ESPOSITO
CHEF DEL RISTORANTE
DI TORRE DEL SARACINO



Nelle cucine dei ristoranti arrivano troppi semilavorati: serve lavorare più sui prodotti freschi

che grazie a momenti di riflessione collettiva. «Noi abbiamo detto che facciamo cucina di montagna e facciamo cucina di montagna, non prendiamo scorciatoie. Far mangiare la montagna significa parlare con i produttori e capire che tipo di materia prima hanno giornalmente. Dello stesso avviso Esposito: «Nel nostro lavoro non esistono i compromessi. Non c'è alternativa al fresco, dobbiamo riappropriarci del territorio, ma non con le parole, con i fatti».

Il nord e il sud che dialogano con idee, sorrisi e consapevolezza per concorrere a un obiettivo comune: il racconto del made in Italy. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SILVIA QUADRINI

ri, per arrivare alle marmellate di Agrimontana, il tè di Damman Frères, gli aperitivi di Giulia Castellucci, i vini toscani e abruzzesi, la birra. Sono le masterclass, ci si siede, si degusta e si impara che cosa c'è dietro la produzione di quel piatto (o calice) servito. È cultura, ed è quella su cui spingono gli attori di questa due giorni straordinaria che è entrata nel cuore di Bologna, seducendo non solo i bolognesi (il meglio della cucina attuale è stata rappresentata nella chiusura musical-gastronomica, vista la presenza anche degli Stato Sociale), ma anche visitatori arrivati da Calabria, Puglia, Campania, e da Lombardia e Veneto e dall'estero, tanti, inglesi e tedeschi. C'è più Gusto chiude questa edizione. Con la voglia di ripartire e pensare già al prossimo anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTAGONISTA ROBERTO PINTADU

L'arte della griglia accende Bologna

JACOPO FONTANETO

Le griglie accese nella cornice medievale di Palazzo Re Enzo hanno costellato ieri sera il gran finale di C'è più Gusto a Bologna, affidando la guida del fuoco al "grigliatore primordiale" di Torino Roberto Pintadu. Un gala della griglia con bistecche alte quattro dita, cento giorni di frollatura e marezzatura declinata ai massimi sistemi. Ma, soprattutto, con due grandi protagonisti: diaframma e quinto quarto, che suggeriscono la voglia di uscire

dai canoni e spingere sul concetto dell'uso in cucina della carne a tutto tondo: buona, sostenibile e antispreco. Un evento che ha iniziato a riscrivere anche il vangelo profano della griglia, affiancando la sperimentazione alla tradizione. Lo si è fatto partendo dalla conversione del "quinto quarto" all'arte della brace, con cotture che hanno evidenziato quanto la misurata dolcezza del cuore o la morbidezza delle anemelle siano degni di una nobiltà gourmet. Carne da abbinare al vino, ma anche alle cinquanta birre portate a Bologna da Quality Beer Acade-



SILVIA QUADRINI

Pintadu, del Bifrò di Torino

my. L'ultimo atto di una due-giorni rivoluzionaria per il mondo della cucina: prossimo passo – e anche Pintadu è d'accordo – sarà esorcizzare quella "paura del troppo saporito", portando gli appassionati della materia a riscoprire tutti i tagli considerati meno pregiati.

Pensieri e filosofie che salgono al cielo di Bologna come i lapilli della griglia: anche a Re Enzo, il figlio di Federico II qui rinchiuso come in una prigione dorata, erano consentite braci e banchetti. Esserci, ieri sera, sarebbe piaciuto anche a lui. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

Commercio



ANTONELLA VELISCEK

«Un salto da 700 a oltre 2 mila euro»

La luce si spegne sempre, a fine giornata, nel negozio di abbigliamento "Made in Italy" di via Mazzini. La titolare Antonella Veliscek: «Quando finiamo il lavoro e usciamo non lasciamo le vetrine illuminate, perché siamo passati da 700 euro a oltre 2 mila di elettricità».



MICAELA OBLAK

«Rincaro del 30% nonostante il timer»

Niente illuminazione di notte per Cesca, in via Roma, in realtà già dalla scorsa primavera: «Dopo la ristrutturazione è stato inserito un timer e le luci si spengono alle 23», ricorda Micaela Oblak, ma nonostante ciò «c'è stato un rincaro del 30% negli ultimi mesi».



LUCIANA FURLAN

«Eccezione nel weekend per i turisti»

Luci accese di notte solo nel weekend nel negozio di abbigliamento "Strada" di Luciana Furlan, nella zona di Cavana: «Si spegne tutto anche qui ogni sera, dopo che la bolletta è triplicata. Lasciamo aperto solo nel fine settimana perché c'è un buon passaggio di turisti».

I negozi si difendono dal caro energia: vetrine al buio di sera in centro e periferia

In molti hanno deciso di tenere le luci spente durante le ore di chiusura e centellinarne l'uso in generale. Oggi un vertice

Micol Brusaferrero

Il caro bollette cambia le abitudini dei commercianti. E per la prima volta molti hanno deciso di chiudere le luci delle vetrine e nei negozi di notte. Zone che diventano buie in pieno centro come in periferia. I rincari, con cifre anche triplicate, non permettono sprechi.

Intanto oggi il presidente di Confcommercio Trieste, Antonio Paoletti, discuterà della problematica nel corso

di una riunione in città, auspicando a livello nazionale aiuti rapidi per le aziende. Dopo i primi locali che hanno dato vita a cene a lume di candela, come il caffè Tommaso, nel tentativo di abbattere i costi, anche i punti vendita corrono quindi ai ripari. A fine giornata via la luce dalle vetrine, che di solito restavano illuminate un po' ovunque. «Spendo tutto attorno alle 21, quando finiamo il lavoro e usciamo», racconta Antonella Veliscek del

negozio di abbigliamento "Made in Italy" in via Mazzini: «Siamo passati da 700 euro a oltre 2 mila di elettricità, bisognava modificare qualcosa, per resistere. Sono costi che in poco tempo sono lievitati in modo assurdo».

Stesso ragionamento anche per Luciana Furlan, del negozio "Strada" in Cavana: «Si spegne tutto anche qui, dopo che la bolletta è triplicata. Lasciamo acceso solo nel fine settimana, perché

c'è un buon passaggio di turisti». Pochi metri più avanti lampade spente di sera pure da Ary's Boutique. Stessa decisione adottata inoltre in tutti gli otto negozi di Az, tra casalinghi, prodotti per animali e cartoleria: «L'ultimo in ordine di tempo che abbiamo deciso di spegnere è quello di via Santa Caterina. L'avevamo lasciato acceso fino a pochi giorni fa solo perché è in pieno centro, in una zona pedonale», spiega la titolare del marchio Alessia Wu, «ma quando siamo passati da 800 a 1.900 euro da pagare, abbiamo deciso che anche in quel punto le cose andavano cambiate».

Da Cesca in via Roma «dopo la ristrutturazione di aprile è stato inserito un timer, con le luci che si spengono alle 23», ricorda Micaela Oblak, «ma comunque abbiamo registrato un rincaro del 30% negli ultimi mesi».

Nella zona di largo Barriera, nel negozio di abbigliamento Althea, la commessa Viktoria Belinzka mostra come «per fortuna di giorno si sfrutta la luce del sole e non servono quelle artificiali, che in ogni caso restano spente. E di sera si chiude tutto», e aggiunge che «non si tratta solo dei commercianti. Sento anche tante perso-



NELLA ZONA DI LARGO BARRIERA
LA VETRINA DEL NEGOZIO ALTHEA
AL BUIO. FOTO BRUNI

Bollette dell'elettricità anche triplicate: «Bisognava modificare qualcosa per resistere»

Ma c'è pure chi fa leva sull'opzione led e sceglie di lasciare «le lampade accese almeno fino a Natale»

ne che a casa stanno iniziando a risparmiare, io ad esempio da qualche settimana uso le candele».

Poco distante, nel grande negozio di scarpe Donda, per il momento tutto resta invariato: «Gli aumenti sono evidenti, una mostruosità – sottolinea Massimo Donda –. Siamo al doppio se non al triplo rispetto al passato, ma la nostra fortuna è che con l'ultima ristrutturazione abbiamo inserito le luci a led, che sono un vantaggio. Sicuramente fino a Natale non modificheremo le abitudini, le festività al buio sarebbero tristi e già abbiamo passato momenti non facili a causa del Covid. Per ora quindi non si cambia, poi valuteremo. Pensiamo comunque che la luce sia vita».

Per Paoletti «servono misure urgenti, altrimenti resteremo con le città al buio. Molti stanno già prendendo provvedimenti perché i costi a fine mese sono insostenibili. Qualcuno ha adottato luci a risparmio energetico ma riducono solo il problema senza risolverlo. C'è bisogno di un aiuto concreto, al più presto, per tutte le aziende». Oggi, come accennato, sull'argomento è prevista una riunione in Confcommercio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli apparecchi acustici non servono a niente?

Sì, se non sono regolati secondo tue specifiche esigenze uditive

Limitarsi a comprare gli apparecchi acustici e indossarli è il primo passo per pentirsi dei soldi spesi. Perché? Per farli funzionare bene c'è bisogno di qualcuno che sappia regolarli nella maniera corretta, valutando nello specifico ogni singola situazione. Quanto è profonda la perdita di udito? Da quanto tempo persiste in problema? Che stile di vita segue la persona in questione? Per rispondere a queste domande e studiare una soluzione su misura è necessario ricorrere a professionisti qualificati e strumentazioni all'avanguardia. Per questo

motivo abbiamo rinnovato i nostri centri Pontoni - Udito & Tecnologia di Monfalcone e Trieste, ampliando l'organico e implementando nuove apparecchiature di ultima generazione come Matrix e Symphonia. Per l'occasione abbiamo deciso di aprire le porte dei nostri centri a tutti, ANCHE A CHI HA GIÀ GLI APPARECCHI MA NON È MAI STATO DA NOI, e usufruire di una regolazione gratuita dei propri apparecchi sfruttando le nuove tecnologie ed il sistema Clarivox®.

Dott.Ssa Martina Ambrosi

PENSI DI POTER OTTENERE DI PIÙ DAI TUOI APPARECCHI ACUSTICI?

Approfitta di una **regolazione gratuita** basata su tecnologie di ultima generazione per sfruttare al 100% i tuoi apparecchi e:

- CAPIRE DA CHE DIREZIONE ARRIVANO I SUONI
- RIDURRE I RUMORI CHE DANNO FASTIDIO
- CAPIRE PIÙ PAROLE NEL RUMORE



Dott.Ssa Martina Ambrosi

Pontoni
udito & tecnologia

Prenota ora la tua regolazione

NUMERO VERDE
800 314416

Ci trovi a: Monfalcone - Piazza della Repubblica, 28 / Gorizia - Via Crispi, 5 / Trieste - Via Giulia, 17 / Trieste - Campo San Giacomo, 22 / Trieste - Piazza Tra i Rivi, 2 / Muggia - Via D. Alighieri, 6

NOTIZIE
IN BREVE

Condizioni stabili

Ancora in prognosi riservata, ma stabile, l'85enne che domenica scorsa è caduto da una scala, da tre metri, mentre raccoglieva olive da un albero.



Consiglio comunale

Torna a riunirsi oggi, alle 16, in Municipio, il Consiglio comunale di Trieste. All'ordine del giorno, oltre le mozioni, la cessione ad Acegas di una particella di terreno.



I cantieri Acegas

Da oggi i lavori di AcegasApsAmga sulla rete elettrica in via Buonarroti e via Canova (mercoledì in via Valdirivo e via Mercadante) con relative modifiche al traffico.



Commercio



ALESSIA WU

«Interessati tutti gli 8 punti vendita»

In tutti gli otto negozi della catena Az luci spente di notte: «L'ultimo in ordine di tempo che abbiamo deciso di non illuminare più è quello di via Santa Caterina – spiega Alessia Wu (a sinistra nella foto) –. Siamo passati da 800 a 1.900 euro da pagare e abbiamo deciso».



MASSIMO DONDA

«Teniamo duro con costi mostruosi»

Massimo Donda, dell'omonimo negozio storico di calzature, per ora tiene le luci accese sempre anche se «i rincari sono mostruosi. La nostra fortuna è che con l'ultima ristrutturazione abbiamo inserito le luci a led, che sono un vantaggio».



ANTONIO PAOLETTI

«Misure urgenti per tutte le aziende»

Oggi è prevista una riunione in Confcommercio sul tema del caro bollette. Così il presidente Antonio Paoletti: «Servono misure urgenti, altrimenti resteremo con le città al buio. Molti stanno già prendendo provvedimenti perché i costi a fine mese sono insostenibili».



Le vetrine con le luci spente di "Strada" nell'area di Cavana. Foto di Francesco Bruni

Vettorato è arrivato a Trieste nel 1966 ma la sua carriera è partita molto prima, quand'era tredicenne. «Il mio segreto? La dedizione»

Il barbiere Mario nel salone anche nei festivi: un amore che resta immutato a 84 anni

LA STORIA

FRANCESCO BERCIC

Sono le prime ore del pomeriggio di un giorno festivo. Molte serande del centro sono abbassate, pochi i passanti. Camminando lungo via Carducci si passa davanti all'insegna del barbiere "Mario e Pino". Dentro, fra la clientela, si scorgono i suoi due titolari. La tradizione vorrebbe che sia il giorno del riposo, mentre nel negozio si respirano frenesia e laboriosità. C'è un particolare: Mario ha da poco compiuto 84 anni.

Mario Vettorato è arrivato a Trieste nel 1966 per inseguire un amore, ma la sua storia professionale inizia molto prima. Da quando, a 13 anni, Mario ha cominciato a dedicarsi al suo mestiere, non ha più smesso di lavorare. Originario della provincia di Padova, ha incominciato la sua precoce carriera come assistente in un negozio di Montegrotto Terme. A 18 anni si trasferisce a Milano, continuando a esercitare la mansione in alcuni saloni del centro. Poi, quattro anni dopo, taglia il primo traguardo della sua vita aprendo un «piccolo negozietto», come lo chiama lui con affettuosa complicità.

«Il mio impegno negli anni – racconta – è il perpetuarsi di una passione». La sua presenza in un giorno festivo diventa l'emblema di una vita passata nello sfaccettato mondo dei barbieri. Un mon-



Mario Vettorato, primo da destra, con il contitolare Pino e un assistente

do che frequenta tuttora con assiduità, nonostante le difficoltà fisiologiche legate naturalmente all'età. «Il rapporto con il cliente rimane sempre lo stesso», sottolinea immediatamente, con la fretta di chi vuole evitare incomprensioni.

Ma come si mantiene saldo l'impegno, soprattutto a una certa età? Mario non ha dubbi: «La dedizione è l'unica forza possibile». Per lui, è nata da un'esigenza di emancipazione economica. «Quando non si hanno soldi, si scopre il lavoro. E lavorando si scopre ciò che piace». Dietro la gioia e la fierezza che evocano le sue parole, si intuisce però un'amarezza che sembra stupire prima di tutti proprio Mario. Infatti, poco dopo: «Oggi, in qualsiasi attività, l'impegno nel lavoro si sta affievolendo». Mario si accorge della «distanza» che lo separa dalla società

contemporanea, che sembra isolare il suo carattere in un'anacronistica eccezione.

La sua genuina reazione racconta soltanto della «coscienza di una perdita collettiva». Vivere un impegno con soddisfazione sta diventando «un'utopia». E così, secondo lui, finisce per disperdersi il senso di un mestiere, di una vita come quella che ha vissuto e continua a vivere ogni giorno.

Mario parla con tono sicuro, senza nostalgia, con la compostezza di un uomo che ha conosciuto la sua vocazione e ha avuto il coraggio di non abbandonarla. Anche a scapito del resto: «Sono ancora assorbito a trecentosessanta gradi», confessa con una punta di orgoglio.

Anche ora che il respiro si fa più affannato, lo spirito che lo motiva è sempre lo stesso. —

L'ASSESSORE ALLA CULTURA

Rossi: «Un manager per la futura gestione del Museo del mare»

Avviati i lavori edili e impiantistici, il Comune vuole accelerare anche sugli aspetti relativi a ricerca di sponsor e marketing

Massimo Greco

«Bene che finalmente i lavori comincino. Ma sarà bene cominciare anche a riflettere su come gestirlo, perché non sarà, per dimensioni e per numero di visitatori, un museo come gli altri». Giorgio Rossi, assessore comunale alla Cultura, non era presente l'altro giorno alla "vernice" organizza-

zata al Magazzino 26, dove tra due anni finirà la messa a punto edile-impiantistica del Museo del mare e si passerà all'allestimento. Di allestimento e di gestione – preannuncia Rossi – si parlerà nella mattinata di martedì 15 in sala Luttazzi.

Proprio preoccupato Rossi non lo è, ma è consapevole che il tempo a disposizione non è molto. E comunque non vuol

arrivare ad allestire tre piani più l'ingresso senza aver le idee chiare. A principiare da come sarà gestito il futuro museo. Rossi non esclude una soluzione innovativa, come potrebbe essere creare una fondazione: «Non basta il tradizionale approccio, qui serve un manager che sappia trovare sponsor, che sappia impostare un'azione di marketing efficace.

Penso a una nuova figura, che al momento non esiste negli organici del Comune».

L'assessore si fa impetuoso: «D'accordo che abbiamo molto spazio a disposizione, ma in quello spazio dovremo stivare il museo di Storia naturale, il museo della Bora, il museo dell'Antartide, le memorie di Porto vecchio...». Della serie: non è un impegno da prendere alla leggera, al quale arrivare "lunghi". Senza contare che, in attesa di aprire il "maxi" tra il 2025 e il 2026, Rossi intende a gennaio inaugurare il "temporaneo", cioè una sorta di museo-ponte che funga da "aperitivo" al grande evento: mostrerà i materiali traslocati dalla "vecchia" sede di Campo Marzio. E comunque non è una passeggiata: riempirà 1.800 metri quadrati nell'ala nord del "26" (cioè nella parte dove si trovano la permanente del Lloyd Triestino e l'Immaginario scientifico) tra uffici, accoglienza, esposizione. Sezioni dedicate a Ressel, Marconi, navigazione, pesca, sport, cantieristica, armamento, motori. Tutto da sistemare in un "depo-



GIORGIO ROSSI
ASSESSORE COMUNALE
CON DELEGA ALLA CULTURA

Il 15 un incontro ad hoc. Per gennaio intanto l'obiettivo è inaugurare un primo allestimento temporaneo al "26"

A PromoTrieste in arrivo fondi per 850 mila euro di cui 150 mila riservati alla mostra su Banksy

sito accessibile" progettato dallo studio veneziano Pedron-La Tegola, con la finalità di essere riconvertibile. Il Comune ci ha scommesso 820.000 euro.

Intanto Rossi getta l'occhio anche al capitolo promozionale delle attività culturali municipali. Una determina, firmata dal direttore Francesca Locci, s'intrattiene sulla convenzione con PromoTurismo Fvg in materia di informazione e di accoglienza turistica. Dai fondi dell'Azienda di soggiorno fluiscono a PromoTrieste 850.000 euro, di cui 150.000 riservati alla mostra su "Banksy The great communicator". I restanti 700.000 – precisa l'assessore – coprono sul biennio 2022-23 l'intero programma comunale, dalle mostre a Trieste Estate. Già a luglio una delibera dello stesso Rossi dettagliava la destinazione degli oltre 3 milioni di proventi legati alla tassa di soggiorno: arrotondando le cifre, 600.000 euro alle infrastrutture, 1 milione 730.000 agli eventi, 700.000 – come abbiamo visto – alla promozione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROSSIMO FINE SETTIMANA



Un'immagine della "Día de los muertos" tratta dal sito di Repubblica

I messicani celebrano il Giorno dei morti: prima volta in città

La comunità presente a Trieste ospiterà la festa che rimanda a una ricorrenza fondante della cultura latino americana

Ugo Salvini

Trieste ospiterà per la prima volta, nel fine settimana del 12 e 13 novembre, la Festa del Giorno dei Morti: un evento promosso dalla locale comunità messicana e dal Con-

solato di quel paese che fa parte di una storica tradizione del costume e della cultura latino americana. In epoca pre ispanica, il culto della morte era uno degli elementi fondamentali della cultura e quando qualcuno moriva, i parenti organizzavano una festa, per accompagnare il defunto nel viaggio verso il Mictlán, l'aldilà messicano. Il Giorno dei Morti nella visione indigena implica il ritorno transitorio delle anime dei defunti

nel mondo dei vivi, per trascorrere almeno un giorno con i parenti e per nutrirsi con il cibo loro offerto. La sua origine si trova nel concerto tra la celebrazione dei riti religiosi cattolici, portata dagli spagnoli, e la commemorazione del Giorno dei Morti che gli indigeni eseguivano fin dall'epoca pre ispanica, che coincideva con la fine del ciclo agricolo del mais, la principale coltura alimentare del paese. Particolare attenzione sarà posta nel proporre anche a Trieste la sfilata delle Catrinas, figura creata dal caricaturista Jose Guadalupe Posada nel 1910, come critica sociale durante il periodo dell'influenza francese in Messico. L'immagine è un teschio che indossa un cappello piumato alla moda europea di quel tempo, per ridicolizzare i messicani che sembravano ricchi e volevano nascondere la loro origine indigena. Vestirsi e truccarsi da Catrinas è diventato un elemento imprescindibile nella tradizione per celebrare il Giorno dei Morti. L'Unesco ha riconosciuto questa festa come Patrimonio culturale immateriale dell'Umanità nel 2008. In città la Festa sarà celebrata davanti agli altari alzati in uno spazio messo a disposizione dalla Società Ginnastica Triestina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO DEL SINDACO AL CASA CORRIERE FESTIVAL



Il sindaco Roberto Dipiazza. Fotodi Andrea Lasorte

«L'autonomia? Prima viene la semplificazione»

Dipiazza collegato con Napoli ha affrontato il tema atavico della burocrazia italiana «Cento miliardi di opere ferme per le norme ingovernabili»

«In Italia ci sono migliaia di leggi da semplificare, 100 miliardi di opere ferme a causa di norme ingovernabili». Lo ha ricordato il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, intervenuto in collegamento alla giornata conclusiva del

Casa Corriere Festival svoltosi a Napoli. «Ci sono ancora i regi decreti in vigore. È sulla semplificazione che dobbiamo mettere le mani, se il Paese viene messo in condizioni di lavorare. Di autonomia sento parlare molto ma parlerei più di semplificazione». «Dal nuovo governo – aggiunge, rispondendo al vicedirettore del Corriere della Sera, Venanzio Postiglione – voglio le regole. Tornare alla legalità. Negli ultimi

anni c'è stata una costante deregulation, tutti invocano i diritti ma nessuno parla di regole». Tra le leggi da cambiare, Dipiazza inserisce anche quella sull'elezione diretta dei sindaci: «Io sono al quarto mandato e a Trieste la continuità ha pagato, se è vero che siamo primi in Italia per qualità della vita secondo la classifica del Sole 24 Ore. Serve un indirizzo politico costante per lavorare sul lungo termine, perciò è ridicola la norma che impone lo stop a un sindaco per cinque anni dopo due mandati consecutivi».

Anche il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi ha puntato il dito sulle riforme: «L'autonomia va gestita con grande attenzione, per evitare di sostituire a un centralismo a volte inefficiente un nuovo centralismo regionale». I sindaci, ricorda Manfredi, sono coloro che «rispondono ai bisogni primari dei cittadini», e devono essere messi in condizione di svolgere il ruolo di «pivot del cambiamento» in un Paese dove la politica spesso «dimentica il ruolo fondamentale delle città». «Oggi i Comuni – ha spiegato Manfredi – sono l'istituzione italiana con meno autonomia. I cittadini chiedono e noi non possiamo dare risposte». —

Tornano i progetti di educazione ambientale offerti dal gruppo Hera

L'Officina di Archimede riporta l'ecologia tra i banchi di scuola

FORMAZIONE

MARTINA STEFFINLONGO

L'ecologia torna tra i banchi: ripartono le attività di educazione ambientale rivolte alle scuole. Due i progetti offerti agli istituti triestini dal gruppo Hera e promossi da

AcegasApsAmga: «La Grande macchina del mondo» (dedicata ai bambini dell'asilo e delle elementari) e «Un pozzo di scienza» (pensato invece per i ragazzi delle scuole superiori).

Le attività, che nell'anno scolastico 2021/2022 avevano visto più di 1800 studenti triestini coinvolti, dopo due anni tornano in presenza – pur conti-

nuando ad offrire anche strumenti digitali – con laboratori, interviste, dibattiti, giochi di ruolo, sfide e visite guidate – sempre accompagnate da scienziati ed esperti nel settore – per stimolare la conoscenza ambientale e sociale di bambini e ragazzi promuovendo al contempo uno stile di vita più sostenibile. Tra le novità di questa 8.a edizione de «La



Un momento di una passata edizione di «Un pozzo di scienza»

grande macchina del mondo», l'Officina di Archimede: il laboratorio nel quale bambine e bambini, attraverso giochi ed esperimenti, affronteranno diverse tematiche legate al risparmio energetico, come l'uti-

lizzo consapevole dell'acqua e delle altre risorse.

Il programma per le scuole superiori, invece, segue un percorso tematico dal titolo «Generazioni in cammino», e vuole aiutare le ragazze e i ragazzi

che si stanno formando per diventare cittadini consapevoli del cambiamento climatico in atto, senza compromettere le risorse delle generazioni future. Anche per gli studenti più grandi il programma «Un pozzo di scienza» prevede diverse attività innovative e coinvolgenti: interviste, laboratori, dibattiti, progetti, ma anche strumenti come esperienze nella realtà aumentata e il web journal. «Crediamo molto in questi programmi di divulgazione – afferma Massimo Buiatti, il direttore dei Servizi Ambientali di Acegas – perché è fondamentale infondere alle nuove generazioni il rispetto per il pianeta nel quale viviamo e per le risorse – non illimitate – che ci offre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA SPI-CGIL AI CIRCOLI CULTURALI

Le associazioni di Servola: «Una Pro loco per il rione»

L'obiettivo è aggregare le esperienze e valorizzare identità e tradizioni del borgo
Promossa una raccolta di firme. Debernardi (gruppo Lalo): «I tempi sono maturi»

Lorenzo Degrassi

Una Pro loco per Servola. A chiederlo a gran voce sono le associazioni del rione che in tempi recenti hanno promosso l'iniziativa "Un'idea per Servola migliore" contenente una serie di spunti per rivitalizzare l'area, inviati successivamente anche all'amministrazione comunale.

A spingere per la formazione di una nuova Pro loco la Spi-Cgil, il circolo Arci Falisca, il gruppo maschere servolane "Lalo", i circoli culturali Grbez e Ukmare e alcuni commercianti locali. Per dare ancora più vigore all'iniziativa, negli ultimi mesi è stata avviata una raccolta firme che ha portato finora a un centinaio di adesioni da parte della cittadinanza rionale. «La richiesta avanzata al Comune di Trieste per la riqualificazione e la rigenerazione del rione è ancora in attesa di risposte concrete per i cittadini – sostengono i promotori della raccolta firme – e per favorire



Il centro del rione di Servola in una foto di Francesco Bruni

la sua messa in pratica crediamo che una Pro loco non potrebbe che essere di aiuto». Una Pro loco a Servola non sarebbe una novità, dal momento che all'ombra della Ferriera fra gli anni '70 e '80 si era già vissuta un'esperienza analoga, con risultati positivi, secondo i promotori, per tutta la comunità.

Spunti per il rilancio della zona inviati anche al Comune: «Attendiamo risposte»

«La Pro loco aveva finito di esistere nel momento in cui era stato chiuso il teatro-cinema di Servola – ricorda Mario Debernardi del gruppo maschere servolane "Lalo" e inventore del "Battesimo del Carnevale" – e le associazioni oggi esistenti sono un po' figlie di quell'esperienza. Oggi credia-

mo che i tempi siano maturi per rimettere in piedi quel clima associativo, possibilmente con l'ausilio di qualche giovane che possa così ridare uno spirito vivo al rione non solo durante il Carnevale ma anche nel resto dell'anno».

Le associazioni e i circoli promotori considerano insomma la Pro loco l'elemento aggregante del patrimonio storico, culturale, economico e sociale che permetterebbe di valorizzare le tradizioni e l'identità del borgo di Servola. Nel frattempo la raccolta delle adesioni continua, utilizzando pure i canali social con l'obiettivo di costituire la nuova Pro loco all'inizio del 2023. «Dopo due anni di Covid ci siamo posti il problema di come ripartire – aggiunge Stefano Borini della Spi-Cgil –. Da qui l'idea di farci promotori di una raccolta firme che ora ha raggiunto un numero sufficiente di sottoscrizioni, pertanto crediamo che sia una cosa che può interessare realmente la comunità. Perché le iniziative che in futuro si terranno nel borgo dovranno venire dai servolani, sulla traccia di quanto accaduto con i nuovi insediamenti commerciali che negli ultimi tempi hanno cominciato a ripopolare Servola». L'iter per la fondazione della nuova Pro loco è quindi avviato. Nel corso del mese le associazioni incontreranno chi ha già dato la disponibilità a far parte del nuovo contesto aggregativo, per poi acquisire gli elementi necessari per lo svolgimento delle procedure burocratiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STAZIONE MARITTIMA

Due navi da crociera dirottate da Venezia al porto di Trieste



Ancora navi da crociera dirottate da Venezia a Trieste. Si tratta della Msc Sinfonia e della Msc Armonia fatte approdare tra sabato e ieri, domenica, nello scalo giuliano a causa delle condizioni meteo avverse registrate in Veneto, ma anche dei problemi logistici legati al funzionamento delle barriere del Mose. Per i prossimi giorni non si attendono altri arrivi fuori programma, oltre a quelli già regolarmente in agenda su Trieste.

Alla Stazione marittima ieri erano ormeggiate due navi, tra cui appunto la Msc inizialmente diretta a Venezia. «Il meteo è dirimente – afferma Gianluca Madriz, presidente di Ttp –. Noi cerchiamo di essere sempre pronti». Nella foto di Massimo Silvano una nave da crociera a Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICHIESTA DEL COMITATO DI SAN GIACOMO

«In via Frausin si crei uno spazio sociale»

«Integrare il progetto dell'impianto sportivo nello spazio dell'ex trattoria Pavan con una struttura sociale, libera ed aperta a giovani e anziani». Il Comitato insieme per San Giacomo rilancia l'appello al sindaco, Roberto Dipiazza, per la riqualificazione dell'edificio in via Frausin di proprietà del Comune.

In occasione dell'incontro del 20 ottobre scorso con il primo cittadino per la presentazione del Libro verde con le istanze per rilanciare il quartiere, il Comitato, aveva ribadito la necessità che quello di-

ventasse un luogo aperto alla popolazione. «Abbiamo letto - spiega Metteo Antonante a nome del Comitato - che le associazioni interessate allo spazio dell'ex trattoria Pavan, consapevoli del progetto di riqualificazione sull'area, avrebbero richiesto al sindaco delle certezze sulla gestione futura. In linea che quelle che sono le richieste dei cittadini contenute nel libro verde auspichiamo che il primo cittadino integri il progetto sportivo con quello sociale. Inoltre, visto l'interesse dimostrato dal Comune

nell'assestare le richieste delle associazioni interessate agli spazi dell'ex trattoria Pavan, dichiariamo di essere a disposizione dell'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi per cercare di dare risposte il più possibile concrete ai bisogni espressi dagli abitanti del quartiere».

Antonante ribadisce inoltre l'apertura del Comitato a dialogare con tutte le realtà del territorio «ma rifiutiamo la logica di coloro che, anteponendo i propri interessi, rischiano di gestire in modo autoreferenziale degli spazi del rione di cui potrebbe beneficiare l'intera comunità». Dipiazza nel corso dell'incontro dello scorso ottobre aveva dato la disponibilità a rincontrare il Comitato una volta definito il progetto. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCONTRO SULLA CABINOVIA

L'ex rettore Fermeglia: «Toni non collaborativi dall'assessore Lodi»

Nel botta e risposta fra il Comitato No Ovovia e l'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi interviene l'ex rettore Maurizio Fermeglia, che afferma di non aver mai riscontrato toni collaborativi né da parte dell'assessore né dall'ingegner Bernetti, «ma solo dal sindaco Roberto Dipiazza che, nell'unico incontro che abbiamo avuto, ha ascoltato e si è dimostrato gentile». Fermeglia ricorda poi che «non corrisponde al vero



Maurizio Fermeglia

che il Wwf abbia sempre rifiutato l'incontro, come invece ha riportato a più riprese l'assessore Lodi».

Incontri che, sottolinea Fermeglia, ci sono stati in ben tre occasioni: «Il 22 febbraio scorso quando mi sono confrontato con l'assessore Lodi e Bernetti e illustrai il contenuto del documento del comitato scientifico del Wwf; il successivo 10 aprile ai margini del bosco Bovedo dove il Wwf invitò il sindaco Dipiazza per discutere del progetto e del suo impatto ambientale, dove però Dipiazza non era presente. È l'ultimo confronto, datato 8 agosto, quando il Comitato intero – conclude l'ex rettore – ha incontrato il sindaco negli uffici di piazza Unità». —

L.O.DE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Missione Prima Parthica in Iraq è nata per contrastare l'Isis Curdistan, il triestino Rinaldi a capo del battaglione italiano

ANTITERRORISMO

Un ufficiale triestino dell'Esercito, Michele Rinaldi, è il nuovo comandante del battaglione che nel Kurdistan iracheno supporta gli istruttori italiani impegnati ad addestrare militari e poliziotti locali nell'ambito della lotta interna-

zionale al terrorismo.

Si è svolta infatti nei giorni scorsi, al Comando della Missione Prima Parthica italiana nella regione autonoma, alla presenza del console d'Italia ad Erbil Michele Camerota e del comandante di Contingente nazionale terrestre italiano colonnello Daniele Pisani, la cerimonia di avvicendamento tra il tenente colonnello Gio-

vanni Patti, cedente, e il parigrado Michele Rinaldi, ufficiale del Reggimento Piemonte Cavalleria di stanza a Opicina, subentrante al comando del Battaglione servizi e supporto del Contingente. Durante la cerimonia, il solenne passaggio del vessillo ha sancito formalmente il trasferimento di autorità tra i due ufficiali. Il Battaglione servizi e supporto, è co-



Michele Rinaldi, a sinistra, prende in consegna il vessillo del reparto

stituito prevalentemente da militari dell'Esercito Italiano e dell'Aeronautica Militare, con lo scopo di fornire supporto logistico e sanitario a tutte le unità delle Forze armate connazionali schierate in Iraq. Dopo

il diploma all'Istituto Volta, Rinaldi ha scelto la vita militare e da ufficiale di leva ha scalato la gerarchia militare fino al delicato incarico, in Patria, di aiutante maggiore del Reggimento Piemonte Cavalleria di Opi-

cina, dipendente dalla Brigata alpina Julia.

Quello in Iraq per l'ufficiale triestino, che nonostante gli impegni ha trovato anche modo di laurearsi quest'anno in Scienze politiche e relazioni internazionali, è un ritorno. Ha preso parte, oltre che a missioni in Libano, Afghanistan e Somalia, ad Antica Babilonia 5, a Nassiriya, con la Brigata aeromobile Friuli nel 2004. Anche in quella occasione Rinaldi aveva incarichi connessi all'addestramento della polizia irachena. Una "vocazione", sembra, quella per l'insegnamento e il monitoraggio delle forze addestrate dall'Italia e i suoi alleati: in Afghanistan era consigliere del 207.º Corpo d'armata afgano. —

P.P.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esopi, specialista in ortopedia, è ora alla Salus: «L'integrazione fra il privato convenzionato e il pubblico funziona»

Il medico rientrato dal Veneto dopo 14 anni «Così evitiamo la fuga dei pazienti dal Fvg»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

Da Trieste in Veneto è ritorno. Paolo Esopi, specialista in ortopedia e traumatologia, è un esempio di come il privato accreditato può risolvere il nodo delle liste d'attesa del pubblico e frenare la "fuga" dei pazienti del Friuli Venezia Giulia oltre i confini della regione. Così sostiene il medico «nato, cresciuto, vissuto sempre a Trieste» che da inizio ottobre ha ricominciato a lavorare nella protesica (anca e ginocchio) alla Salus di via Napoleone Bonaparte. Una posizione che rafforza la tesi della Regione sull'opportunità di incrementare le risorse a favore delle strutture convenzionate in modo da trattenere sul territorio cittadini che, in assenza di soluzioni locali, opterebbero per la trasferta. **Dottor Esopi, dal Maggiore al Veneto. Com'è andata?** Nel 2008, per motivi professionali, mi sono licenziato dall'ospedale e sono andato a lavorare a Monastier, in pro-

vincia di Treviso. In quella struttura ho collaborato con il dottor Callea e ho avuto modo di imparare e affinare le tecniche. Proprio in quei mesi sono però stato contattato dall'Ulss di Dolo. Ho vinto il concorso a dicembre di quell'anno e sono diventato primario da inizio dicembre 2009. Credo di essere l'unico ortopedico triestino ad aver assunto quel ruolo fuori regione. Una grande soddisfazione.

Come si è concretizzato il rientro a Trieste?

Questioni anche personali, visto che la mia famiglia è sempre rimasta a Trieste e da un paio di mesi sono pure diventato nonno. Aggiungiamoci la crisi generale della sanità pubblica e il fatto che la Regione ha aumentato il budget a favore del privato convenzionato, ecco che si è creata l'opportunità di riavvicinarmi a casa. Ci siamo incontrati con la Salus e ho trovato opportuno spostare la mia attività dal Veneto in città.

Il suo è stato dunque un contributo a evitare la "fuga" dei triestini negli ospedali di fuori regione?



Il medico Paolo Esopi, specialista in ortopedia e traumatologia, lavora alla Salus di via Bonaparte da ottobre

A Dolo, in oltre dieci anni, ho operato molti triestini. Sto dando un contributo ad assistere i residenti attraverso l'offerta della sanità Fvg e spero di continuare a darlo. I presupposti sono buoni, la Salus è una struttura molto valida, con anestesisti e fisioterapisti di eccellenza, ho incontrato colleghi di vecchia data, l'ambiente è adatto a svolgere al meglio il nostro lavoro.

Il privato convenzionato si può dunque integrare con il pubblico puro?

Assolutamente sì. È un'ottima sinergia. Il pubblico deve fare le grandi urgenze, dai politraumi alla patologia oncologica grave agli infarti, tutto il resto va spostato sull'accreditato di qualità. In genere, in Italia, va già così.

A Trieste, vista la popolazione anziana, le protesi d'anca e di ginocchio servono più che altrove?

C'è un aumento ogni anno dell'attività protesica del 5-6%. Dipende dall'incremento dell'età media della popolazione, dal miglioramento della qualità della vita e da materiali che negli ultimi due decenni sono clamorosamente più funzionali rispetto al passato. Con una protesi oggi si può serenamente ritornare a fare sport, con certi limiti, anche nella terza età.

Quante persone pensa di poter trattenere a Trieste?

Alla Salus sono al lavoro da ottobre. Ho svolto sin qui dodici interventi. L'obiettivo è di incrementare progressivamente l'attività chirurgica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANOVRA DI ASSESTAMENTO 2022



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

27,3 MLN DI EURO
LAVORO, FORMAZIONE,
ISTRUZIONE, RICERCA
E UNIVERSITÀ

L'Amministrazione regionale con la manovra estiva ha stanziato **811 mln di euro** a favore del territorio, di cui **27,3 mln** destinati al lavoro, formazione, istruzione, ricerca e università.

Principali interventi previsti:

- > 15 mln per l'edilizia universitaria
- > 3 mln per la riqualificazione dei centri per l'impiego
- > 1,5 mln per il bando cantieri lavoro

IO PUNTO **SULLA**
CRESCITA INDIVIDUALE
E COLLETTIVA

DIECI GIORNI DI LAVORI A MUGGIA CON RELATIVA CHIUSURA AL TRAFFICO DELLA ZONA

Partono i carotaggi tra il Molo Balota e il parco del rio Ospo

Il sindaco Polidori: «Si tratta di un'operazione necessaria in vista della realizzazione dell'area attrezzata per i camper»

Luigi Putignano / MUGGIA

Lavori in vista per l'area compresa tra Molo Balota, la zona demaniale dei Vigili del fuoco e il Parco urbano del rio Ospo. Si parte oggi e si procederà fino all'undici novembre per lavori di indagini di caratterizzazione ambientale del sito inquinato di interesse regionale, mediante l'utilizzo del georadar per l'individuazione dei sottoservizi.

Motivo per il quale è stato istituito il divieto di transito e di sosta con rimozione forzata nonché la chiusura totale al traffico su tutta l'area compresa tra Molo Balota e l'area in uso ai Vigili del Fuoco nelle giornate dal 7 all'11 novembre. Dal 10 al 17 novembre sarà temporaneamente chiuso il Parco urbano del Rio Ospo e il tratto ciclopedonale che corre internamente per indagini

ambientali che richiedono l'esecuzione di sondaggi a carotaggio continuo. «Dalla prossima settimana, in seguito ai recenti sopralluoghi – spiega il sindaco Paolo Polidori – inizieranno i carotaggi per la caratterizzazione dei terreni che vanno dal Molo Balota al parco dell'Ospo».

Polidori spiega che si tratta di un'operazione obbligatoria, «finora sempre rinviata, finanziata con un contributo regionale di circa 200 mila euro, che permetterà, con l'effettuazione di circa 30 carotaggi fino alla profondità di 5 metri, di determinare la tipologia dei materiali inquinanti depositati, o meglio scaricati nel corso degli anni in quella zona». I lavori di carotaggio dureranno circa 10 giorni. Successivamente, come spiega il sindaco, «verranno svolte le analisi di laboratorio che ri-

chiederanno più tempo, credo un mese circa. Alla fine avremo una valutazione dettagliata dello stato di salute di una parte importante della zona costiera muggesana, che ci permetterà, o meno, di portare avanti tutta la progettualità che avevamo già anticipato in campagna elettorale».

Le idee non mancano. «Mi riferisco alla zona attrezzata per i camper, con la riqualificazione di quella che ad oggi, e parlo del Molo Balota, è terra desolata e abbandonata a se stessa, ancorché molto apprezzata da tanti cittadini, ma che contribuisce a squalificare di molto l'ingresso di Muggia – conclude Polidori -. Anche sul Parco dell'Ospo abbiamo parecchie idee, ma attendiamo gli esiti di questo passaggio dovuto e propedeutico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il piazzale di Molo Balota destinato a diventare parcheggio per i camper. Foto Andrea Lasorte

INTERROGAZIONE AL PRIMO CITTADINO

Tarlao e Filippi: «Comune in ritardo su progetti e finanziamenti europei»

I consiglieri comunali d'opposizione di Muggia Roberta Tarlao e Sergio Filippi chiedono lumi al sindaco sulla questione progetti e finanziamenti europei con un'interrogazione. «Il sindaco di Muggia – spiegano – trattie-

ne a sé diverse competenze tra le quali spicca la delega ai progetti europei. Il giorno 29 ottobre dello scorso anno veniva rilasciata dal sindaco alla stampa una dichiarazione con la quale affermava di ritenere “fondamentale che

questa amministrazione si doti di una task force che sfrutti al meglio le risorse dell'Ue in quanto Muggia ha già perso tanti soldi, e questo ritardo non è più giustificabile”. Ci chiediamo se è stata messa in piedi una struttura finalizzata al recepimento di idee e proposte degne del finanziamento europeo, magari in collaborazione con altri Comuni, oppure se intenda rivolgersi all'esterno dell'ente».

L.P.

MERCOLEDÌ CONVOCATE LA PRIMA E LA TERZA

Tornano le commissioni e si riuniscono “all'alba” Fogar: «Inverecondo»

MUGGIA

La politica all'alba. Mercoledì 9 novembre si riuniscono la prima e la terza commissione consiliare del Comune di Muggia. Si comincia alle 8 con la seduta di terza commissione rinviata, presso la Sala del Consiglio, con all'ordine del giorno la modifica dell'articolo 10 della convenzione istitutiva del servizio sociale dei comuni dell'Ambito Territoriale Carso Giuliano, e la ratifica



Maurizio Fogar

della modifica della composizione della Commissione comunale per le pari opportunità tra uomo e donna.

«Trovo inverecondo questo sistema di convocare le Commissioni alle 8 di mattina, e tra l'altro di spostare la data a poche ore dalla convocazione» ha dichiarato il consigliere comunale d'opposizione Maurizio Fogar.

Alle 8.30 sarà il turno della prima commissione. All'ordine del giorno la ratifica della delibera giuntale avente ad oggetto la “Variazione urgente di giunta da sottoporre a ratifica al Consiglio comunale per le utenze, la revisione ordinaria delle partecipazioni, la presa d'atto dell'avvenuta riapprovazione degli allegati al rendiconto 2021 interessati dalla norma sulla certificazione Covid 2019, la terza

variazione al Bilancio di gestione 2022/2024 cumulativa per servizi vari.

Nel corso della mattinata, inoltre, si discuterà di sette mozioni: sugli interventi relativi al parco balneare Acquario, sulla richiesta del verbale della seduta del Consiglio comunale del 12 aprile scorso, sull'audizione dei vertici dell'Autorità Portuale di Trieste e del Coselag, sulla partecipazione del Comune di Muggia al tavolo regionale Siot e sull'adesione all'Ape Friuli Venezia Giulia, sulla pulizia delle cunette laterali di deflusso delle acque meteoriche in via Flavia di Stramare, sull'adeguamento dei servizi estivi per l'anno 2023 e sulla redazione del Bilancio 2023. —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fameia Muiesana, la mostra

Inaugurata al Montedoro Shopping Center di Muggia la tradizionale mostra degli artisti muggesani, organizzata dalla Fameia Muiesana e giunta alla 44esima edizione. Alla collettiva della Fameia Muiesana espongono oltre una trentina di artisti.

nonniSMART

CORSI GRATUITI PER IL DIGITALE

Guarda com'è facile!

TELEFONINO E COMPUTER AVRANNO MENO SEGRETI PER TE.

FOTO: ALESSANDRO GUZZARDI ADV: SOUSASTUDIO

Il digitale entra ogni giorno di più nella vita di tutti, anche degli anziani che devono sapersi confrontare con i nuovi modi di comunicare e di interagire: Fondazione Specchio d'Italia in collaborazione con il Gruppo GEDI offre a tutti gli over 60 l'opportunità di conoscere questo mondo attraverso un corso online gratuito, semplice e immediato.

ISCRIVITI:

sul sito www.nonnismart.org
chiamando il numero 02 82 180 808
con un Whatsapp al numero 339 46 66 225



FONDAZIONE
Specchio d'Italia
DONIAMO SPERANZA

in collaborazione con
GEDI
GRUPPO EDITORIALE

la Repubblica

LA STAMPA

IL SECOLO XIX

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

GAZZETTA DI MANTOVA

il mattino

la Provincia

la tribuna

la Nuova

Corriere Alpi

la Sentinella

LA FOTO DEL GIORNO

“La Vedetta San Lorenzo visione d'autunno”

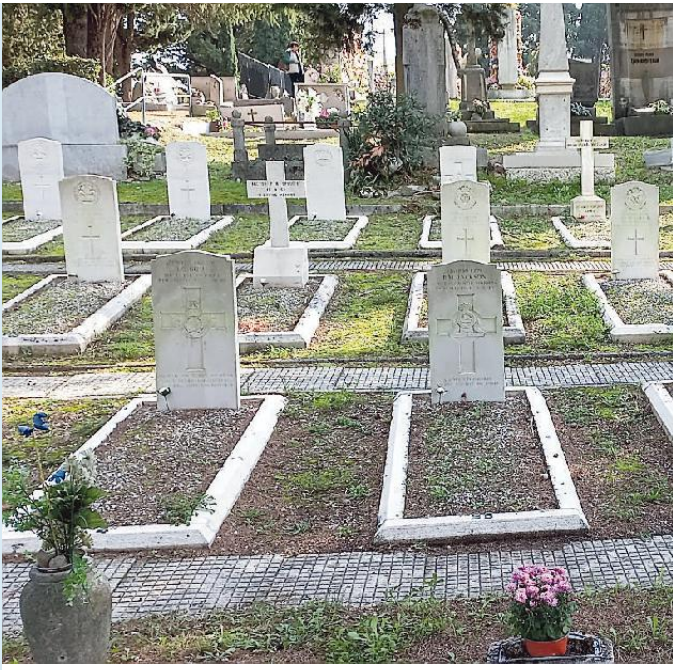
"Vedetta San Lorenzo... visione dell'autunno" ha intitolato il suo scatto l'autore, il lettore Gerardo Oliverio. Inviare le vostre immagini migliori (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno a segnalazioni@il-piccolo.it con un titolo e un commento in merito.



LO DICO AL PICCOLO

De Henriquez dimenticato, tombe inglesi inappuntabili

In via della Pace, nel Cimitero ex militare, ecco la foto del settore del "British military cemetery Trieste 1946 - 1954" (così la targa esplicativa), mantenuto in maniera encomiabile da 70 anni. La tomba del benemerito concittadino Diego de Henriquez resta dissestata e abbandonata. Roberto Gazzea



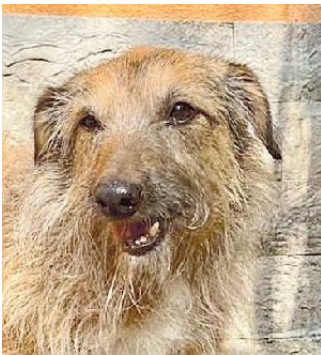
PICCOLI AMICI CERCANO CASA



GISELLA
SPLENDIDA MICIA DI 2 ANNI, COCCOLONA E DOCILE, È ACCUDITA ALL'ASTAD.



NIKI
CAGNOLINA BUONA E COMPAGNONA, NECESSITA DI UNA CASA PER SEMPRE.



TOPO
DOCILE, VISPO E SOCIEVOLE ASPETTA LA SUA OCCASIONE, SI TROVA ALL'ASTAD.

Iniziamo le richieste con l'appello dell'Astad per Topo, cagnolino pimpante simil spinone di circa 12 anni, taglia medio/piccola. È un maschiotto docile, sveglio e socievole, educato e facile da gestire al guinzaglio. Sarà un meraviglioso compagno per chi vorrà prendersene cura. Attende da un po' di tempo la sua occasione anche Gisella, micia di 2 anni, un po' timida ma coccolona, in cerca di una casa dove vivere per sempre. Per info su Topo e Gisella - segreteria Astad tel. 040211292, da lun. a gio. 9.00-12.00, visite su appuntamento. www.astadrifugioanimali.org/adotta-amico.



LINUS
GIOVANE MASCHIETTO ATTENDE UNA NUOVA FAMIGLIA, SI TROVA AL GATTILE.



YAGO
GIOVANE CANE SOCIEVOLE E VIVACE, HA BISOGNO DI UNA NUOVA FAMIGLIA.

040364016, orario 9-12.30 e 18-19.30. Concludiamo con la Lav Trieste che chiede aiuto per Niki e Yago. Niki è una buonissima meticcina femmina di 5 anni e 15 kg, ama stare in compagnia delle persone e va d'accordo sia con cani che con gatti. Per problemi familiari cerca una nuova casa per sempre, per Info Patrizia 3385933056. Yago, maschio di 4 anni e 15 kg, è un cane molto socievole con gli altri

suo simili, ma un po' timido all'inizio con le persone che non conosce, cerca una famiglia che lo adotti e possa essere il suo punto di riferimento. Per Info Margherita 3480622038. Ricordiamo che i cani rinuncianti a Trieste sono adottabili anche presso il Canile "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni.

Allevamenti, la tortura delle gabbie non risparmia neppure le quaglie

Nicole Cherbanchich

Nel precedente articolo di questa rubrica abbiamo accennato all'esistenza di un numero sempre maggiore di associazioni animaliste che si occupano del benessere degli animali da allevamento (i così chiamati animali "da reddito"). Per fortuna esistono, altrimenti tanti casi di sofferenza negli allevamenti rimarrebbero nell'oscurità. Ne è un esempio l'associazione "Essere Animali" che recentemente ha realizzato una nuova indagine (diffusa in questi giorni dalla coalizione italiana "End the Cage Age") sulle condizioni in due allevamenti di quaglie in Lombardia e Veneto.

Dalle immagini raccolte emerge una realtà che per le vittime non può che essere difficilmente sopportabile: gli avicoli, allevati all'interno di capannoni, sono rinchiusi in gabbie sovraffollate, prive di arricchimenti ambientali e troppo piccole per consentire loro di muoversi e soddisfare le esigenze comportamentali, dal volare al razzolare. In ciascuna gabbia, delle dimensioni di all'incirca 1 metro di lunghezza per 0,5 metri di larghezza, sono ammassati circa 50 esemplari. Facendo due conti insomma, una quaglia ha a disposizione una superficie di circa 10 centimetri per 10. Condizioni che, non sorprende, provo-



Quaglie (foto "Essere Animali")

cano stress e frustrazione, forme di disagio che vengono manifestate beccandosi e strappandosi le penne a vicenda. Lo stress può essere concausa dell'indebolimento del sistema immunitario, aumentando le possibilità di contrarre infezioni e altre malattie che vengono curate con una massiccia somministrazione di antibiotici. Notizie come questa hanno smosso l'opinione pubblica e consentito di raccogliere 1,4 milioni di firme per chiedere di vietare l'uso di gabbie per allevare animali a scopo alimentare: la Commissione europea si è impegnata a mettere in pratica questo cambiamento entro il 2027. Oltre a "Essere Animali" altre associazioni hanno a cuore la tutela degli animali da reddito, alcune si dedicano esclusivamente a loro, altre hanno un "raggio d'azione" più ampio

ma non se ne dimenticano mai: Animal Equality Italia, Ciwf Italia Onlus, Hsi Italia, Lav, Oipa Italia, solo per citare alcuni esempi. C'è chi si occupa di monitorare o eventualmente denunciare i possibili abusi, ma c'è anche chi offre la possibilità di una nuova vita agli animali che hanno vissuto orrori di ogni tipo. Come "Il sentiero di Ares": l'associazione friulana è nota per il suo impegno nell'aiutare i cani anziani e malati terminali che non vengono mai scelti nei canili ma in realtà non si occupa solo di loro. La sua missione è quella di essere di sostegno a qualsiasi essere senziente, al di là della specie a cui appartiene. Il suo rifugio, situato a Carlinò (provincia di Udine), accoglie circa 140 animali: cani e gatti ma anche un cavallo, due pony, cinque capre, sei pecore, un maiale, una mucca e innumerevoli avicoli, quali galline, anatre, oche, pavoni, tacchini. Tutti sono sfuggiti a situazioni difficili, di maltrattamento o destinati al macello, trovando al Sentiero una nuova casa e famiglia. «Penso tutti gli esseri viventi abbiano gli stessi diritti - afferma Misha, fondatrice e presidente dell'associazione - che siano animali o umani. Non vedo la differenza tra un cane e una mucca; con le mie pecore ho lo stesso rapporto che ho con i cani, niente di diverso». —

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

7 NOVEMBRE 1972

- Un colpo da 50 milioni di lire in orologi e preziosi è stato compiuto nella gioielleria "Dante" di largo Sartorio 5 da ignoti scesi da un buco nel soffitto ed avvalsi dei quattro giorni del "ponte".
- Circa il prossimo inizio della stagione lirica al Verdi, si ripresenta il problema dei tassi per evitare che sostino a lungo. Perciò si chiede che negli "Spettacoli d'oggi", si indichi anche l'ora di fine dello spettacolo.
- Si fa appello che, dopo l'omaggio ai detenuti di riviste adatte a loro, si procurino pure di quelle enigmistiche, che sono quelle che li tengono occupati di più.
- Il direttore del Ricreatorio "E. Toti", Alfiero Modena, ricorda che, nel corso della partita di calcio Triestina-Pro Vercelli, hanno suonato la banda dei Ricreatori comunali "Gentili" e "Toti", diretta del m.o Gaetano Buttignoni.
- Dopo la rottura dell'abbinamento Calza Bloch, Inizio no della femminile di basket della Ginnastica, sconfitta con uno scarto di 52 punti e scesa in campo senza le migliori (Alessio andata a Roma, Antonini passata al CMM Darwil, Longo che forse smetterà).

GLI AUGURI



ANGELO
Auguri per le tue 85 primavere da Lorella, Franco, Geny, Stefi, Gaia, Andrea, Monica e Celeste

IL LIBRO

Nel romanzo di Saverio Ferrara religione ed eros

La spiritualità, la trascendenza, la religione e i sentimenti sono i temi del romanzo "Un esoterico Amore" (Graus Edizioni) opera prima del napoletano Saverio Ferrara, presentato a Trieste all'Eppinger Caffè per Duino&Book, coordinato da Linda Simeone. Il romanzo narra percorsi e conflitti di vita di un giovane sacerdote orientato alla visione mistica ma coinvolto anche nella passione dell'eros. L'opera ha ricevuto di recente il Premio Isaia per Autori. Nella foto la psicologa Maria Cristina Merenda, l'autore e il giornalista Francesco Cardella, moderatore.



LE LETTERE

Ricordo
Un bravo insegnante fuori dagli schemi

Era l'anno scolastico 1979-1980 quando un gruppo di studenti del Liceo ginnasio Petrarca rimase basito alla prima lezione del nuovo professore di greco Franco Serpa. Fu subito choc: una personalità diversa, un linguaggio e uno stile oratorio fuori dal comune e contenuti che non lasciavano spazio alle banalità o agli stereotipi delle lezioni standard. Per alcuni il suo insegnamento fu motivo di grande entusiasmo, per altri più curiosità e non sempre ammirazione: per tutti, in ogni caso, un punto di riferimento culturale ineludibile. Rimase sempre tale specie per chi continuò gli studi umanistici all'università. Colpi alcuni di quegli adolescenti anche la capacità di avvicinarsi a loro con sensibilità e attenzione e di capirli.

La profonda influenza che esercitava su noi ragazzi ebbe talvolta effetti sorprendenti: una classe quasi al completo si recò al Teatro lirico Verdi per ascoltare il "Tristano e Isotta" e non tutti erano musicalmente preparati o, addirittura, erano mai stati ad ascoltare un'opera! Ci aveva spiegato che avrebbe seguito tutte le repliche previste, poiché ognuna sarebbe stata un evento musicale a sé stante, sfumature da non perdere. In seguito molti aspetti del suo modo di insegnare furono ripresi da quelli che avrebbero intrapreso, dopo l'università, la professione docente.

Ognuno serba uno specifico ricordo di lui o ha in mente qualcuna delle sue frasi lapidarie; per noi è stato senz'altro testimonianza e modello del valore dell'insegnante per le giovani menti in formazione, e quindi, in sostanza, per la società tutta. Ciò che riuscì a veicolare in modo mirabile, anche attraverso la passione oratoria delle sue lezioni, è stata l'importanza dello studio in quanto valore e rispetto per noi stessi, come destinatari di quanto trasmessoci fin dal lontano passato e come futuri propagatori e artefici di cultura. Una volta, di fronte ad alcuni commenti sulla difficoltà a leggere uno dei classici europei, perché non disponibile nella traduzione italiana, con fulminea sintesi ribattè: "Con una buona grammatica e un buon vocabolario si traduce da qualsiasi lingua". Qualcuno volle provare anni dopo e dovette riconoscere che, effettivamente, si poteva fare, per quanto ciò costasse fatica e tempo!

Claudia Comar, Renato Gioppo, Daniela Feletti, Daniela Luis, Elisabetta Primavera, Dino Schleifer, Maria Spanovangelis

Piazza Sant'Antonio
Marciapiedi da rifare

È un fatto certo positivo che la giunta comunale abbia deciso di stanziare oltre un milione di euro per avviare, almeno in parte, alla disastrosa situazione dei marciapiedi della nostra città. Talvolta parlando di marciapiedi si pensa che questo sia un problema che riguarda le zone periferiche o semi-

LEGGIAMO A SCUOLA CON IL PICCOLO

«Così si fanno le righe belle dritte»



CHRISTOPHER - IB

«Sono Christopher e frequento la classe IB della Primaria Mauro, dell'Istituto Comprensivo San Giovanni. Abbiamo letto abbastanza con le maestre e secondo me leggere tanto aiuta a crescere più intelligenti; aiuta a capire meglio le lettere, le parole e anche a scrivere meglio, facendo le righe belle dritte, che a me non viene tanto facile. I libri hanno sempre le righe dritte, anche quando sembrano scritti a mano oppure quan-

do scrivono in corsivo, come se avessero la penna. Quando si legge tanto, anche i nomi si ricordano meglio e di più, per esempio quelli degli animali. Nelle storie che abbiamo letto, ne ho conosciuti tantissimi di animali nuovi. Nella storia del "Pomeriggio con i brividi" (di Richard Scarry, ed. ill., Mondadori, ndr) i protagonisti erano proprio animali, di quelli buffi. E il libro mi è piaciuto tanto perché faceva un po' paura;

quando ce lo leggeva la maestra, per aiutarci, ancora di più. Tra tutti gli animali, quelli che preferisco sono gli animali del mare, ma non ho trovato tante storie con quelli. A me stare sui libri piace così tanto che ci starei anche dieci ore, in un giorno. E dopo che ho letto tanto tempo è come se sentissi che sto diventando adulto!».

Consultate il sito www.leggiamofvg.it/leggiamo-a-scuola-2022/.

IL CALENDARIO

Il santo Prosdocimo di Padova (protovescovo)
Il giorno è il 311°, ne restano 54
Il sole sorge alle 6.51 tramonta alle 16.45
La luna sorge alle 16.19 e cala alle 5.33
Il proverbio Novembre va in montagna e abbraccia la castagna

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via dell'Istria 18/B, 040 7606477.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 27,3
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 7,8

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 5,6
Via Carpineto µg/m³ 2,4
Piazzale Rosmini µg/m³ 3,6

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ 67,1
Basovizza µg/m³ NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Acì Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

VIGILI DEL FUOCO

In pensione il capo reparto Zonta, responsabile cinofilo regionale

È andato in pensione il capo reparto dei Vigili del fuoco Mauro Zonta. Entrato in servizio come vigile permanente il 10 luglio 1985, ha prestato la sua opera prima a Bormio, in Alta Valtellina, poi a Vicenza e Udine e solo dopo altri cinque anni ha ottenuto il rientro a Trieste, al Comando provinciale. Ha partecipato a interventi di soccorso tecnico urgente in ambito provinciale e regionale e a quelli per calamità naturali in ambito nazionale. Ricorda specie il grande incendio del Mercatone Zeta di Palmanova, le operazioni durante l'alluvione di Alessandria, l'al-

luvione di Ugovizza (Ud), il terremoto dell'Aquila. Come molti colleghi, ha seguito Corsi di formazione professionale in svariati settori. Nel 2010 ha conseguito il passaggio a capo squadra e poi a capo reparto.

Dopo i corsi di formazione per sé e di addestramento per il cane, un giovane Labrador di nome Oscar, è stato selezionato per il Nucleo cinofili del Comando di Trieste, divenendo poi il responsabile regionale. Da cinofilo ha collaborato col Nucleo elicotteri di Venezia, per raggiungere zone impervie dove effettuare ricerche e soccorsi.



periferiche ma qui si commette un grave errore. Anche in pieno centro esistono situazioni di degrado. Una che mi ha colpito parecchio è quella dei marciapiedi adiacenti la Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, oggetto negli ultimi anni di una riqualificazione che ha impegnato con successo Regione e Comune e alla quale sono orgoglioso di aver dato il mio modesto contributo, assieme a quello, in particolare del sindaco Dipiazza e dell'ex presidente della Regione Serracchiani. Passeggiando in quella centralissima zona si può notare come i marciapiedi che attorniano la suddetta chiesa, sia sulle vie Paganini e Ponchielli che financo sulla piazza Sant'Antonio, si trovano in una condizione di degrado assoluto, tale da costituire anche un pericolo per coloro che vi transitano. Infatti mi segnalano più casi di persone che vi sono inciampate. Immagino la risposta dell'amministrazione comunale: sarà sicuramente quella che la piazza Sant'Antonio e le vie Paganini e Ponchielli saranno oggetto di un intervento complessivo di riqualificazione urbana ma dico subito che di questo progetto si parla ormai da troppi anni e che la sistemazione di quei marciapiedi non richiede interventi finanziariamente esosi ma solo un minimo di volontà politica e sensibilità amministrativa.

Bruno Marini

Inflazione
I dati divulgati sono sottostimati

Ma perché leggo che "i prezzi volano al 11,9%, il record dal 1984" e che "Il carrello della spesa sale a ridosso del 13%" quando in una catena di supermercati trovo che nell'arco di meno di due mesi lo zucchero è cresciuto del 114%?

Livio Zivoli

Sanità
Residente fuori dall'area Asugi

In merito alla segnalazione del 4 novembre "Sanità esternalizzazioni inappropriate" si precisa quanto segue. Per quanto di competenza dell'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina, pur dispiacendosi da quanto rappresentato dal signor Alessandro Papis, le strutture interessate hanno effettuato verifiche e l'assistito non risulta residente nel territorio di Asugi. Non risulta mai arrivata una richiesta di presa in carico per la sua situazione di salute. Ricordo che tali situazioni complesse vengono sempre segnalate attraverso la continuità assistenziale, percorso ben strutturato e consolidato in tutto il territorio giuliano e isontino dove con il contributo di tutti i professionisti coinvolti tali situazioni vengono prese in carico subito, coinvolgendo anche i familiari e caregiver, ponendo sempre al centro della cura il paziente. Vista la delicatezza di quanto rappresentato, riteniamo opportuno rivolgersi agli Uffici relazioni con il pubblico dell'Azienda sanitaria di appartenenza per il successivo invio alle strutture di riferimento competenti per territorio.

Antonio Poggiana
direttore generale Asugi

CULTURE

IL SAGGIO

Cacciato da Malta il Gran Maestro von Hompesch trovò riparo a Trieste

Panizzoli e Busolini ricostruiscono per Infinito edizioni le vicende del barone che visse nella villa di Campo Marzio

Luca G. Manenti

Nel luglio 1798 approdò a Trieste, proveniente da Malta, il brigantino S. Nicolò, che trasportava un equipaggio d'eccezione. A mettere piede nella città di San Giusto fu il barone Ferdinand von Hompesch, gran maestro dell'Ordine dei cavalieri di San Giovanni, accompagnato da trentadue persone fra personale

di servizio e soldati. Ne parlano **Alberto Panizzoli e Rosanna Busolini Panizzoli** in un libro fresco di stampa edito da **Infinito edizioni**: **“I Cavalieri di Malta a Trieste. Napoleone Bonaparte e l'esilio di Ferdinand von Hompesch”** (pagg. 104, euro 13). Napoleone aveva caccia-

to i cavalieri dall'isola mediterranea che da secoli ne costituiva il luogo d'insediamento, occupato coll'intento strategico di proteggere i pellegrini che si recavano in Terrasanta. La preponderanza dell'esercito francese aveva costretto il gran maestro, il primo di origine tedesca ad assurgere alla suprema carica nella storia dell'Ordine, a deporre le armi senza tentare una resistenza impossibile. La scelta di riparare nella Trieste asburgica fu la conseguenza del mandato da lui ricoperto per vent'anni di rappresentante a Malta della corte di Vienna, con cui aveva da sempre intrattenuto regolari rapporti istituzionali. Egli recò nel porto adriatico alcune preziose reliquie: una scheggia della vera croce, la mano di San Giovanni Battista e un'icona mariana. Sin dal medioevo oggetti del genere, che si pensava fossero dotati di proprietà taumaturgiche, avevano acceso devozione e

procurato scetticismo, alimentando un lucroso traffico clandestino. Per chi ci credeva, erano il simbolo luminoso di un indissolubile attaccamento spirituale alla religione cristiana.

Questo certamente valeva per il devoto von Hompesch, che trovò alloggio presso la casa di campagna del console di Russia, detta di Campo Marzio. Si trattava di un armonioso edificio neoclassico, opera dello stesso architetto di villa Necker che, per ironia della sorte, dal 1819 sarebbe stata abitata dall'ultimo dei fratelli di Bonaparte, Girolamo principe di Monfort. La villa di Campo Marzio, nota col nome di villa Murat, era invece destinata a divenire la dimora di due sorelle del decaduto imperatore, Elisa e Carolina. Trieste insomma, dove a un anno di distanza dal gran maestro erano giunte Adelaide e Vittoria, figlie del re di Francia Luigi XV, fu, nella parentesi turbo-



Ferdinand von Hompesch zu Bolheim (1744–1805)

lenta a cavallo fra Sette e Ottocento, il rifugio di teste coronate, bonapartisti e alti dignitari di prestigiosi sistemi cavallereschi.

Il 27 settembre 1798 fu celebrata la solenne cerimonia d'insediamento del Convento dell'Ordine, ossia sede riconosciuta, nella villa di Campo Marzio. Von Hompesch fece un discorso in lingua italiana ringraziando il monarca che lo aveva generosamente accolto nel centro tergestino. Sedeva sul trono Francesco II, che nel 1806, scomparso il Sacro romano impero, avrebbe mantenuto il solo titolo di imperatore d'Austria col no-

me di Francesco I. Interessato a mantenere buone relazioni con la Russia, il sovrano aprì le porte di Trieste al barone ma evitò di proteggerlo nella complicata partita diplomatica che vedeva coinvolto l'ambizioso zar Paolo I, figlio della risoluta Caterina II, che aveva detronizzato il marito e modernizzato la Russia occidentale abbracciando le idee dell'assolutismo illuminato.

Paolo I ripudiò la politica della madre, che era stata in grado di tessere legami amichevoli con i cavalieri di Malta. Approfittando del momento di difficoltà di von Hompe-

sch, lo zar riuscì a spodestarlo e a farsi eleggere al suo posto, con procedura illegale, gran maestro dei cavalieri di Malta, trasferendone la base a Pietroburgo.

Papa Pio VI era l'altra pedina di un gioco avente in palio il potere nominale su Malta, che nel frattempo i francesi avevano provveduto a spogliare di tesori e capolavori d'arte, caricati su una nave ammiraglia affondata nella battaglia di Abukir, vinta dagli inglesi comandati da Nelson. Il pontefice, che i transalpini avevano allontanato da Roma, era troppo debole per dirimere la faccenda e in sostanza abbandonò il gran maestro alla sua sorte.

Paolo I era sposato ed era ortodosso, non cattolico, circostanze che da sole sarebbero bastate a escluderlo dalla successione ai vertici dell'Ordine, ma la ritrosia degli attori in campo a difendere von Hompesch decretò il trionfo della sua audace operazione. Nel 1801 lo zar fu assassinato da ufficiali della guardia imperiale e il figlio Alessandro I rinunciò a subentrargli nel ruolo di gran maestro. Pio VI diede l'incarico a Giovanni Battista Tommasi, a cui Alessandro I inviò le insegne che erano state del padre. Il Convento dell'Ordine fu spostato in Sicilia, poi a Ferrara e infine a Roma, dove tuttora si trova. Von Hompesch partì da Trieste nell'agosto 1799, soggiornò nei pressi di Lubiana, quindi viaggiò per l'Italia centrale, fermandosi a Fermo, Perugia e Città di Castello. Nel 1804 entrò a Montpelier, morendovi il 12 maggio 1805. Terminava l'avventura terrena di un uomo che aveva contribuito a consolidare la fama di Trieste quale esilio dorato di chi, in un'Europa segnata da guerre e rivoluzioni, cercava pace e tutela. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ECONOMISTA OGGI A GORIZIA PER "ALIENAZIONI"

Sapelli: «La guerra è febbre malarica si espanderà agli Stati balcanici»

Gabriele Sala

Ritorna questa sera il festival AlienAzioni, che al Kinemax di Gorizia, alle 20.45, propone un incontro con l'economista **Giulio Sapelli** che dialogherà con il direttore dell'Accademia Europeista del Friuli Venezia Giulia, Pio Baissero sul tema della “Guerra tra mondi”. Di Sapelli è uscito da pochi mesi **“Ucraina anno zero”** (Guerini e associati, pagg. 152, euro 15,50). Perché questo titolo?

«L'aggressione - risponde l'economista - ridefinirà il destino dell'Ucraina e delle nazionalità che ruotano attorno alla Russia. Nell'area coinvolta dalla guerra troviamo infatti tre nazioni storicamente in-

terrelate (la Russia, l'Ucraina e la Bielorussia) che sono sempre state in conflitto tra di loro, ma la Russia è stata anche un impero. Quindi, all'interno di un impero c'è oggi un conflitto di nazionalismi.

Poi, l'impero russo è sempre stato minacciato dall'annientamento e a tale pericolo ha sempre risposto con territoriale: un'espansione questa possibilità di espansione, però, in un'economia globalizzata si scontra con un altro imperialismo, quello ame-

ricano, che mira da una parte alla distruzione della Germania e, dall'altra, a impossessarsi delle risorse strategiche russe, come ha dimostrato il periodo di Yeltsin».

Putin è un prosecutore di Yeltsin?

«No, al contrario. Rappresenta la ribellione di quell'apparato che era contro l'oligarchia oligopolista e spoliatrice di Yeltsin, che ha venduto le risorse russe agli Usa e soprattutto alla Germania. Posso affermarlo con sicurezza avendo pure fatto parte del Valdai Club, il sodalizio che vede Putin riunire quindici intellettuali da tutto il mondo».

Quindi ha conosciuto Putin da vicino?

«Con lui avrò fatto sei-sette



L'economista Giulio Sapelli

incontri di una giornata in sei-sette anni diversi. Insomma, non l'ho conosciuto bene, ma quanto basta per dire che era un autentico militare. In ogni caso, è molto diverso da quello che appariva allora. Tuttavia, non soltanto lui, ma anche la separazione tra la chiesa ortodossa russa e quella ucraina è tra le fonti della guerra. In altre parole, il patriarca è colpevole del conflitto tanto quanto Putin. E comunque bisogna ricordare che in Russia non tutti sono dalla sua parte».

Quanto il rincaro delle risorse energetiche si lega alla guerra in Ucraina?

«Moltissimo. Le sanzioni, così come le abbiamo applicate alla Russia, portano danni pure a noi. Potevamo applicarle pensando contestualmente a delle misure per evitare il rincaro energetico».

Ma la guerra andava fatta?

«Certo: non si poteva permettere che una nazione invadesse i confini di un'altra nazione, anche se l'Ucraina faceva parte di un impero. Poi, è

giusto evitare il conflitto nucleare, ma è altrettanto corretto armare l'Ucraina. Il problema è che la guerra andava fatta in maniera differente. Occorreva una maggior consapevolezza. In primo luogo, della debolezza militare russa. In secondo luogo, un cambio di regime in Ucraina sarebbe stato necessario: un leader come Zelensky non è il massimo. Poi, imporre alle nazioni europee di combattere con la Nato, facendo nel frattempo entrare nella Nato le potenze che storicamente sono state in conflitto con la Russia, non è proprio un segno di intelligenza».

Come andrà a finire?

«È una febbre malarica. In primo luogo, si espanderà agli Stati balcanici, che vivono una situazione ancora incerta, dato che gli accordi di Dayton non funzionano».

Il pericolo atomico è da temere?

«No, anche perché l'arma nucleare sovietica non è competitiva. Se la Russia la usasse, gli Usa raderebbero il Paese al suolo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

L'Asteroide vola negli Stati Uniti insieme a una ragazzina artificiale

Vince Science+Fiction il film d'esordio del cinquantenne Franklin Ritch
Cerimonia di chiusura con il Méliès d'argento a "Lola" di Andrew Legge

Paolo Lughì

Uno dei temi fondanti della fantascienza, la clonazione della persona umana in un essere artificiale, è al centro di "The Artifice Girl", il film vincitore dello storico Asteroide, il massimo riconoscimento del 22° Science+Fiction Festival conclusosi ieri. La giuria guidata dal regista britannico Neil Marshall ha insignito questo minimalista ma affascinante lungometraggio d'esordio del 50enne statunitense Franklin Ritch, già produttore indipendente, che ha riportato negli States l'Asteroide dopo le affermazioni americane in questo decennio di "Embers" (2016) e "Time Laps" (2014).

Per tematica e stile, "The Artifice Girl" rientra nella recente tradizione di fantascienza filosofica ("Ex Machina", ma anche "Marjorie Prime" visto nel 2017 a Trieste) dove l'androide diventa il



Il regista Franklin Ritch e una scena del film vincitore "The Artifice Girl"

simbolo della natura sempre più tecnologicamente mediata delle relazioni umane, e dove all'idea metallica e respingente del robot si sostituisce un'immagine di bellezza attraente. Il film di Ritch declina tutto ciò in modo originale, con una sceneggiatura forte, dialoghi serrati tra



pochi personaggi, tre fasi temporali, ambientazione claustrofobica in un'atmosfera da "retrofuturo". Protagonista è un agente speciale (Lance Henriksen) che crea una ragazzina artificiale come esca per i pedofili online. Ma la vita di questo perfetto simulacro umano gli porrà

non pochi problemi etici.

Un altro argomento classico della fantascienza, la well-siana macchina del tempo, è al centro sia della Menzione speciale del premio Asteroide, il divertente film d'apertura francese "The Visitor From the Future" di François Descraques, sia soprattutto

del meritato vincitore del Méliès d'argento, l'applauditissimo britannico "Lola" di Andrew Legge, che concorrerà così al Méliès d'oro per il miglior film fantastico europeo. Qui la macchina del tempo è quella inventata da due ragazze inglesi negli anni '40, che mettono il marchingegno al servizio del loro Paese per scongiurare la guerra e la dittatura dell'epoca (ma alludendo molto anche all'oggi). Col suo struggente andirivieni nel tempo raffigurato con immagini instabili in bianco e nero come un vecchio filmato di famiglia (però con una falsificazione digitale magistrale) - "Lola" ricorda non solo "Zelig" di Woody Allen, ma anche due analoghi film del passato del festival triestino altrettanto struggenti, "Able Edwards" del 2004 dell'americano Graham Robertson e lo storico capolavoro "La jettée" (1963) del francese Chris Marker. Tutti ruotano intorno ai temi della memoria, della labilità della felicità, riflettendo insieme sulla natura dell'immagine e del cinema.

Fra gli altri premi, la Menzione del Méliès è andata al distopico franco-lituano "Vesper" di Kristina Buozyte e Bruno Semper, il premio Wonderland-Rai 4 a "Piove" del promettente italiano Paolo Strippoli e il Premio del pubblico alla tarantiniana "exploitation" svizzera "Mad Heidi" di Johannes Hartmann e Sandro Klopstein.

Il primo Science+Fiction diretto dal britannico Alan Jones si è caratterizzato per la buona qualità dei film, per la conferma del pubblico e per aver fatto ben conoscere il lavoro di Neil Marshall, qui Asteroide alla carriera, protagonista di una masterclass e presidente di giuria. Appuntamento all'anno prossimo per l'edizione del 60° anniversario del fantafestival triestino, sicuramente più impegnativa. —

SCIENCE+FICTION

Da oggi online film e corti per una settimana

Science+Fiction non si ferma, raddoppia e torna in streaming. L'appuntamento online è su SciFiClub.it, la piattaforma ufficiale del festival, disponibile all'interno dell'abbonamento MYmovies ONE. Da oggi fino a domenica 13 novembre verranno aggiunti titoli originali in esclusiva per il pubblico online, insieme alle repliche dei cortometraggi e a un best of dalle passate edizioni. Sarà poi fruibile un'accurata selezione di film di fantascienza del festival triestino dedicata al panorama nostrano. Si inizia con "Nostos" di Mauro Zingarelli, da poco presentato alla Sic a Venezia: una sorta di storia distopica post apocalittica che racconta di una scoperta inaspettata ad opera di un uomo e una ragazzina.

TELEVISIONE



Luca Zingaretti ne "Il re", regia di Giuseppe Gagliardi. Nel prison-drama è il direttore di un carcere

Ritorna il "re" Zingaretti seconda stagione a Trieste Ciak da oggi al prison-drama

Riprese della serie di Sky Original per circa tre settimane tra Porto vecchio, Rive e Ausonia
Nel cast anche Barbara Bobulova Isabella Ragonese e Sonia Massini

Elisa Grando

"Il re" è tornato in città: da oggi Luca Zingaretti ricomincia a vestire i panni del direttore di carcere Bruno Testori nella seconda sta-

gione della serie Sky Original girata in parte anche a Trieste e andata in onda lo scorso marzo. "Il re" è la fiction che ha cambiato l'immaginario televisivo di Zingaretti dopo l'addio definitivo a Montalbano: in questo scuro "prison-drama" l'attore è un direttore di carcere duro e controverso, deciso a farsi legge da solo nel suo istituto penitenziario di massima sicurezza, il San

Michele, dove sono avvenuti diversi omicidi. Testori, insomma, è uno che segue solo la sua personale e discutibile morale e le sue regole, non quelle della legge ufficiale, decidendo addirittura la vita e la morte di chi lo circonda. Il suo regno, però, sta crollando: il pubblico ministero Laura Lombardo, interpretata da Anna Bonaiuto, sta indagando su di lui e nell'ultima puntata

l'abbiamo lasciato addirittura incarcerato nel suo stesso istituto di pena, arrestato perché nella sua auto sono stati trovati 15 grammi di cocaina. Il protagonista dovrà forse convincere i servizi segreti a reintegrarlo: un finale volutamente aperto che lasciava presagire la volontà di continuare con una seconda stagione.

La troupe di "Il re" arriva direttamente dal Museo del Carcere Le Nuove di Torino, dove sono stati girati gli interni di fiction del San Michele, che però nella sceneggiatura è descritto esplicitamente come un carcere di frontiera. E gli esterni infatti collocano l'istituto sul mare del golfo triestino: torna a essere il Porto Vecchio il cuore delle riprese, con altre location che si distribuiranno probabilmente sulle Rive fino all'Ausonia.

"Il re", prodotta da Wildside, una delle più importanti case di produzione italiane, ha ricevuto il contributo regionale del Film Fund della Friuli Venezia Giulia Film Commission per 70 mila euro, destinato alle opere che realizzano in regione fino a 24 giorni di riprese: è quindi probabile che la troupe rimanga a Trieste per 3 settimane, come già successo per la prima stagione. Un ritorno importante, che conferma l'esperienza positiva di Wildside con la Film Commission e con il territorio e potrebbe seminare in futuro l'arrivo di nuovi progetti.

Insieme alle principali location cittadine, è confermato il cast di protagonisti: oltre a Zingaretti e Bonaiuto anche Isabella Ragonese,

nel ruolo dell'agente della polizia penitenziaria Sonia Massini, e Barbara Bobulova in quelli della ex moglie di Testori, funzionaria dei servizi segreti. Alla regia ci sarà ancora una volta Giuseppe Gagliardi, già dietro la macchina da presa per le serie di Sky "1992", "1993" e "1994".

La sfida ora è continuare ad appassionare il pubblico a quello che si può considerare, a tutti gli effetti, il primo "prison-drama" italiano sul modello di un filone fertilissimo nella fiction americana. Qui, però, il protagonista carico di chiari oscuri è il direttore: un'idea vincente che, insieme all'ambientazione accuratissima e il tono noir, ha fatto il successo della prima stagione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Il grande show dei Brit Floyd al Rossetti

Oggi, alle 21, al Politeama Rossetti di Trieste, fa tappa il tour dei Brit Floyd, spettacolo che porta sul palco le canzoni dei Pink Floyd. Lo show proporrà pezzi musicali classici come The Wall, The Dark Side of the Moon, Wish You Were Here, Animals e The Division Bell, oltre all'esibizione "note per nota" di 23 minuti dell'iconica canzone Echoes, scritta 50 anni fa, estratta dall'album rivoluzionario dei Pink Floyd del 1971 "Meddle". Dal loro esordio a Liverpool nel 2011, i Brit Floyd si sono esibiti in oltre 1.000 spettacoli facendo il giro del mondo.

SAPIENZA & PONTE
S.n.c. di P. Carboncich & F. Valenta

Serrature • Casseforti • Porte Blindate

Protagonisti del Passato, Pionieri del Futuro
Protagonisti del Passato,

T. 040 630884 © 391 4299801
Via Torrebianca, 43 - 34122 Trieste
info@sapienzaeponte.com

APPUNTAMENTI

Alle 18
Il signor pomodoro
di Franco Avicolti

Come è arrivato il pomodoro sulle nostre tavole? Oggi, alle 18, alla Libreria Ubik di Piazza della Borsa 15 (Galleria Tergesteo) Enzo Santese dialoga con Franco Avicolti, autore del libro “Il signor pomodoro. Storia di un successo biologico con qualche divagazione” (Albino, Archos 2022).

Alle 18
"Emigrazione
in stile russo"

Oggi, alle 18, al Double Tree by Hilton Hotel, si inaugura, alla presenza dell'autrice, la rassegna personale di scatti della fotografa Lisa Dakkar "Emigra-

zione in stile russo". La mostra, a cura de Le Vie delle Foto, sarà visitabile tutti i giorni dalle 16 alle 23 fino al 21 novembre 2022. Info e prenotazioni: levielledelfoto@gmail.com.

Alle 17.30
Salotto dei Poeti
a tema libero

Oggi al "Salotto dei Poeti" in via Donota 2, avrà luogo un incontro di poesia a tema libero. Soci e simpatizzanti sono invitati.

Alle 18.30
Un ebreo
di nome Osiride

Oggi, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18), si terrà l'incontro “Un

ebreo di nome Osiride” con Lia Silvia Gregoretti, curatrice del museo "Casa di Osiride Brovedani" e Maurizio Lorber, ex direttore della Risiera di San Sabba. Un incontro per conoscere Osiride Brovedani, l'uomo che nel 1930 impiantò a Trieste la fabbrica della Pasta di Fissan e realizzò un impero, partendo da un piccolo laboratorio nello scantinato. Una storia di creatività, fantasia, resilienza, sogni.

Escursioni
Il treno a vapore
di San Nicolò

L'Associazione Ferstoria promuove per sabato 26 novembre una escursione in Carinzia per prendere parte al pittoresco treno a vapore di San Nico-

lò a Ferlach (Rosental) e visita ai mercatini dell'Avvento a Klagenfurt. Pullman riservato da Trieste, pranzo organizzato. Rientro in serata. Informazioni e adesioni da Mittelnets (via San Giorgio 7a, telefono 040-9896112).

Escursioni
Viaggio in Umbria
assieme all'Auser

Percorsi Solidale Auser promuove dall'11 al 14 dicembre un breve viaggio alla ricerca della spiritualità e la magia del Natale nei luoghi più belli e significativi dell'Umbria. Si accettano le adesioni fino a domani. Via Donizetti, 5/A (di fronte la Sinagoga) Martedì e giovedì 10 -12 telefono segreteria 353-4335905, percor-

si.solidali@libero.it.

Prevendita
Alpini al Rossetti
Biglietti in vendita

Martedì 15 novembre al Politeama Rossetti ritornano protagonisti gli Alpini. Va in scena infatti il concerto corale “Alpini a Trieste: una storia lunga 100 anni” che vede al fianco del Coro “Nino Baldi” dell'Ana di Trieste due prestigiosi e amati ospiti, il Coro degli Alpini di Sappada “Sorgenti del Piave” ed il coro “Ardito Desio” di Palmanova”. I biglietti, sono disponibili da oggi alla Biglietteria del Rossetti e nei punti vendita del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia al prezzo di 10 Euro e il ricavato del concerto sarà destinato alle meritorie

attività di Protezione Civile dell'Ana. Si accede all'acquisto anche online tramite il sito www.ilrossetti.it. Info allo 040.3593511.

Mostre
Biennale di Trieste
al Magazzino 26

Continuano fino al 19 novembre le visite alla XVI Biennale di Trieste, collettiva internazionale d'arte contemporanea, nella sala "Leonor Fini" del Magazzino 26. Gli orari sono: feriali 15-18, giorni festivi e domenica 10-12.30. In esposizione ci sono le più recenti opere di artisti nazionali ed esteri, con la sempre importante e caratterizzante presenza, come da tradizione, di artisti giuliani e isontini.

MUSICA

Dvořák e Čajkovskij
al Ridotto del Verdi
per il centenario
di don Giussani

Mercoledì il concerto di *Comunione e Liberazione* con l'Orchestra Victor de Sabata diretta da Leotta

«L'avanzare della musica è come luce che si inoltra nella trama della giornata» diceva don Luigi Giussani (1922-2022). Mercoledì, alle 20.30, nella Sala “Victor de Sabata” del ridotto del Teatro Verdi, la comunità di Comunione e Liberazione di Trieste propone un concerto in occasione del centenario della nascita di don Luigi Giussani. «Un modo per permettere di accostarsi alla figura del sacerdote milanese iniziatore del movimento ecclesiale di Comunione e Liberazione attraverso la musica - spiegano gli organizzatori Denny Puntel e Pietro Carrara - uno dei suoi strumenti prediletti di comunicazione della sua esperienza di fede». Il concerto prevede la Serenata per archi in mi maggiore op.22 di Anton Dvořák e la Serenata

per archi in do maggiore op. 48 di Pyotr Ilyich Čajkovskij. A esibirsi sarà l'orchestra Victor de Sabata diretta da Mario Leotta.

Il programma non è casuale: proprio la Serenata di Dvořák è uno dei pezzi che don Giussani amava, e la faceva spesso ascoltare. Uno dei temi a lui cari era il rapporto tra la libertà del singolo e la comunità, che proprio la musica dell'Est mette in luce potentemente. «La musica dell'Europa dell'Est, a differenza di quella dell'Ovest - scriveva don Giussani - ha una profondità che non può non veicolare, ricercare, sentire l'essenza del popolo. Essa attende il popolo, è espressione del popolo, ha il popolo come dimensione, e crea l'ampiezza di questa dimensione. La musica dell'Ove-

st è, invece, più individualista».

Le Serenate di Dvořák e Čajkovskij, quasi coeve (1875 e 1880), presentano con accenti diversi questa caratteristica. «La musica di Dvořák - sostiene Giussani - dà corpo e voce a un tipo di bellezza a cui non siamo abituati, una bellezza che allarga il cuore. Noi siamo abituati piuttosto a un tipo di bellezza che stringe il cuore, fa sentire la mancanza, la nostalgia, lo struggimento per qualcosa che non c'è. Qui, invece, c'è un respiro più grande. Ascoltando questi brani di Dvořák non si può che ritornare bambini». Diversa è la drammaticità e l'intensità della musica di Čajkovskij, evidente fin dall'andante non troppo iniziale e poi nella meditativa elegia (terzo tempo), separati dal

grazioso e spensierato tempo di valse. Il finale rielabora motivi melodici russi, concludendo poi con una coda in cui riappare il motivo dell'introduzione. Così, pur nella loro diversa sensibilità, i due autori sono accomunati da un legame profondo con la propria cultura di origine (boema per Dvořák, slava per Čajkovskij), che amano e verso cui si sentono debitori al punto da volerla inserire nei propri lavori. «Tutto l'umano, quando autenticamente vissuto, apre, nell'esperienza di don Giussani, al senso religioso - concludono Puntel e Carrara -. Contiene cioè ed esprime quella apertura della ragione che introduce al mistero di Dio. La musica è una di queste espressioni». L'ingresso al concerto è libero.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mario Leotta dirige l'Orchestra Victor de Sabata

ALLE 17.30

Musicisti tra '700 e '800
a Trieste e a Gorizia
per i Lunedì dello Schmidl

«Compositori e personaggi illustri tra '700 e '800 a Trieste, Gorizia e sul confine orientale» è il titolo della conversazione di Margherita Canale Degrassi in calendario oggi alle 17.30, per il cartellone dei «Lunedì dello Schmidl», a cura di Stefano Bianchi, nella Sala “Bobi Bazlen” al piano terra di Palazzo Gopcevič. Tra il Settecento e l'Ottocento nell'area giuliano-isoncina si assiste a un progressivo spostamento di attività culturali, centri di produzione musicale e presenza di artisti da Gorizia a Trieste. Se nel '700 la nobiltà goriziana promosse la cultura e l'arte con l'attività di mecenati come le famiglie Coblenz, Attems e Coronini, supportando anche una intensa vita teatrale e di circoli letterari, che vedevano in Gorizia un punto di incontro tra il mondo veneto e le aree dell'impero, gradualmente lo sviluppo delle attività emporiali del porto triestino portarono allo stabilirsi in città di un ceto borghese mercantile, che fece dell'arte e della vita musicale il centro della propria affermazione sociale. La costruzione del Teatro Nuovo



Carlo Coronini Cronberg

nel 1801 e la presenza degli esuli napoleonici nel primo '800 contribuirono ad attirare personalità artistiche di spicco che, spesso nella strada verso Vienna, trovavano a Trieste occasioni di esibizione e contatti con il ricco ceto mercantile.

Docente di Storia della Musica al Conservatorio di Trieste, Margherita Canale Degrassi è diplomata in violino e laureata in musicologia. Ha svolto un dottorato di ricerca sui concerti di Tartini. Si è occupata di musica strumentale di fine '700. Ha curato la prima edizione del Terzo concerto di Paganini, ha effettuato indagini sulle orchestre dei teatri d'opera. È segretario del comitato scientifico per l'Edizione delle opere di Tartini. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Repliche Trieste Science+Fiction Festival
16.00, 18.30, 21.00

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

L'ombra di Caravaggio 16.30, 18.45, 21.00
La stranezza 16.15, 18.00, 19.50, 21.45
Il colibri 18.30, 21.00
Astolfo 16.45

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

La grande arte al cinema: Edvard Munch 16.30, 20.00, 21.45
Amsterdam 16.30, 18.45, 21.15
Bros 16.30, 21.00
(alle 21.00 in originale con s.t.)
Black Adam 16.30, 18.45, 21.00

Acqua e anice 18.20, 21.45
Lo schiaccianoci e Il flauto magico 16.30, 18.15
Il mio vicino Adolf 18.15, 21.45
Ticket to Paradise 18.30, 20.00
La pantera delle nevi 16.30, 18.30, 20.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

One piece film: Red (v.o.) 17.30, 19.00, 20.15, 21.15
Vers. Originale St. Ita. Anteprima solo oggi e domani.

Munch - Amori fantasmi e donne vampiro 19.30
Black Adam 17.00, 18.00, 20.00
L'ombra di Caravaggio 16.45, 21.00
Lo schiaccianoci e Il flauto magico 16.00
La stranezza 17.45, 20.30
Amsterdam 18.15
Il talento di Mr. Crocodile 16.30
Fall 21.30

Smile 21.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

L'ombra di Caravaggio 17.40, 21.00
Munch - Amori fantasmi e donne vampiro Ingresso 8€ 17.30, 20.15
La stranezza 17.20, 19.15
Amsterdam 21.10
Il talento di Mr. Crocodile 17.00
Bros 19.00
Black Adam 21.15

GORIZIA

KINEMAX

CHIUSO PER RIPOSO.

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 21.00 BRIT FLOYD - World Tour 2022, evento organizzato da VignaPR e AND Production in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e Zed Live; 3h.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI

Domani ore 10 IL GATTO CON GLI STIVALI, spettacolo per le scuole per la rassegna A TEATRO IN COMPAGNIA.

TEATRO MIELA

Pupkin Kabarett - Oggi: "APERIPUPKIN" lo Show con l'aperitivo intorno che porterà una notevole dose di spensieratezza alle vostre serate a prescindere da quello che vi accade intorno nel mondo reale. Ore 18.30: "AperiShow". Ore 19.21: "L'inevitabi-

le e immortale Show". Ingresso € 12,00, riduzioni convenzionate € 10,00. Ingresso 4 spettacoli € 32,00.

Domani, ore 18.00: "LA MARCIA SU ROMA E IL NOBEL ANDRIĆ" un evento per ricordare il centenario della "Marcia su Roma" in cui interverranno gli storici Raoul Pupo e Dunja Nanut che dialogheranno con i giornalisti Enzo D'Antona e Pierluigi Sabatti. Marco Puntin leggerà alcuni articoli dello scrittore Ivo Andrić. Ingresso libero. Prenotazione consigliata c/o biglietteria tel. 0403477672 (dalle 17.00 alle 19.00) o scrivendo a biglietteria@miela.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Venerdì 11 novembre alle 20.45 FuturaMente: DEI FIGLI, terzo capitolo della trilogia In nome del padre, della madre, dei figli di Mario Perrotta. Consulenza alla drammaturgia di MASSIMO REGALCATI Con Luigi Bignone, Dalila Cozzolino, Matteo Ippolito, Mario Perrotta.

Domenica 13 novembre alle 11 La Musica in Scena:

George Clooney



EL CINCUIT

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDÌ

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Ciò, ma i gaverà sfiga?!? No i xe neanche rivadi a no finir Foraggi e cantieri vari magagnadi e abandonadi in giro per cità, che se apri un altro fronte, Roian! E no rivo, ah, no rivo propio a cancelarme el soriso quando sento parlar de do mesi de lavori. A parte che no i ga ancora capido che saria meio no dir niente, rifarse al calendario cinese e no a quel gregorian o lassar perder direttamente, ma: no i pol propio evitar le spiegazioni improbabili? E no, ah. El zupano, che ga sempre una risposta per tuto, disi che xe tuta colpa dei bus, tropo pesanti, se la volta del rio Martesin sta colassando. In sostanza la 5, col suo carigo de Jole, de Nerine e de Stelio che viaggia sui 100 chili a testa, ala fine ga fato el dano, ah. El cantier confinante, che i ga butado

zo e scavado de tuto de più no c'entra. Tra l'altro anche quel no vedi una fine a l'orizzonte, doveva esser Disneyland ma no xe gnanche Melara. E la colpa xe de quei che ama le osmize e odia le diete, ciaro no? Eh, ma tornerà la ginastica in piazza Unità al sabato...

CANTIERAVE PARTY

Diego Manna

L'altra sera in Bar Bastel go sentido un sior che contava che con la nova lege sui Rave Party i direttori dei cantieri doverà star più attenti. El mato disi che, in caso de cantieri 'sai grandi e 'sai bei, sicuro ghe sarà almeno 51 veci che andarà a cucar i lavori. Eco, là pol nasser pupoli, perché co un dei veci farà un dei sui soliti commenti (tipo "fazevo meo mi", "el quel no se dopra cussi", "una volta iera meo"), un operaio podessi risentirse e tirar longhi bruti coi veci. E cussi eco che vien subito fora el raduno pericoloso

per l'ordine publico in numero de persone sora i 50. E el diretor dei lavori va drito in canon per sei ani.

NADAL A BARCOLA!

Annamaria Zennaro Marsi

Sto ano xe stà una rivoluzion col cambio de stagion. Bisogna tirar fora de novo i costumi e anche l'ombrelon. La roba del magazin rimeterla in vetrina e i capoti e i maioni lassarli in naftalina. Propio sto ano che le case ga el capoto che i ne ga sbassà i gradi e i ne ga svodà el gasdoto, el caldo sol ga fato el buloto. Se continua cussi no cantaremo più bianco Nadal e soto l'albero, tuto in scuro, troveremo ociai de sol e capelini, infradito e sandolini. A mezanote po, tuti in rosse mudandine col sup sotoscaio, cantando Stile nat e, in man le candeline par sparagnar le luci comunal, anderemo soto le stele... a Barcola a nudar!

OCHO TRIESTIN

Gianfranco Pacco

No se pol far sempre quel che piasi, ma se pol farlo ridendo: no cambierà gnente, ma se te lo fa brontolando gnanche.



FANTASENZA

Guato giallo

Fantascienza? No, mi go, in frigo son senza CocaCola, invece!

BELISIMO

Nevio Poclen

Son in fila davanti la stazion spaziale dela oovia e stago aspetando de imbarcarme. Sula porta xe un avatar del zupano vesti de Star Trek che dà el benvenuto ai passeggeri e no fa altro che ripeter "Vedrete, è una cosa veramente bellissima". Monto su un de sti ovi ma no xe nè fili nè piloni.

L'ovo se alza e senza far rumor comincia a corer per porto Vecio. Po el fa una curva a novanta e el se rampiga su per Pisc'ianzi ala velocità dela luce. Co' un salto nell'iperspazio rivo su Marte (che i americani ancora no xe rivai). Rivado su Marte xe sempre lù, el zupano, che fa una intervista con Marco Immobile de Tele2+2 e ghe disi "che qua meterò i alberi de nadal co' i walzer, le luci e la cometa e tuto, e vedrai Marco sarà una roba veramente bellissima che si vedrà anche dela tera" In quel ga sonà la sveia e me son sveià. Pecà, no saverò mai quanti alberi iera.



MASTER TREK

Dino Bronzi

Trieste xe la cità de la fantascienza, vista con ocio foresto... Co te rivi de la A4 a Duin te legi el cartel "ultimo rifornimento" e dopo cosa xe!? El pianeta desertico de "Dune"? No iera "Duin"? Trova le differenze! Te vardi el panorama e te vedi una piramide Grigia. Enigmi Alieni? Un'astronave!? No, una cesa! Domandar un "Capucino" in bar, e vederse 'rivar un macchiato con schiuma in vetro! E tuti che per sparagnar, va a magnar in un paese che no esisti più: la Jugoslavia! Saria de far una serie TV tra Star Trek e Masterchef! "Trieste, dopo la frontiera. Questi xe i viaggi del capitano KRK e de la

nave stelare EnterSpritz. La sua mission xe de esplorar ristoranti e osmize, ala ricerca de nove forme de aperitivo, per 'rivar, dove nissun xe mai rivado... sobrio!"

FORAGEMO

Marino Pestelli

I operai che lavora nela galeria zona piazza Foragi sto fine ano i festegerà el 2023, quei che xe drento e no i ga ancora terminado, dele vosi disi el 2032.

RAVE SARA' CHE NOI...

Ruden

Cossa? No se pol magnar rave in più de cinquanta de lori? Pazienza, noi in osmiza no semo mai più de venti e de rave no go mai senti parlar, solo parsuto e ossocolo!



CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

IL DIAVOLO VESTE MIRELLA. Sto film xe particolare, perché xe stado presentato a un Trieste Science+Fiction de un per de ani fa, e conta la storia de... el diavolo che va a veder sto film al Science+Fiction. Insomma quele robe moderne cervelotiche metaqualcosa. Bon, insoma la storia xe sta qua. Solo che sto diavolo xe un poco lole e va a veder el film ala sala Tripovich, indove che se fazeva el festival dieste ani fa. I la ga tirada zo, e l'ora el se fa un giro là intorno, el trova el negozio de Mirella e el se fa un giro drento. El se perdi per

40 giorni e 40 noti intei corridoi prima de trovar l'uscita, e no el riva a resister ala tentazion de comprarse de vestir per 3 euri in tuto. Inutile dir che el diavolo xe intepretado da una fantastica Meryl Spreetz.

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Zonta de vocal ME PIASI EL "SCIENCE PLUS FICTION" De ani mi no rivo a star più senza del nostro festival de fantascienza. Al genere ghe go ciapado xxxxx de quando i proietava su a San Xyxxxx i film più bei, più novi e quei più strani con mostri, strighe, alieni, orchi e nani. (gusto/ giusto)

Centro
Auto
di Burlin Alessandro
AUTOFFICINA
CENTRO REVISIONI
AUTOVEICOLI - MOTOVEICOLI
CICLOMOTORI
da lunedì a venerdì 08:00 - 18:00
sabato 08:00 - 12:00
MOTORIZZAZIONE CIVILE M.C.T.C. REVISIONE VEICOLI Officina Autorizzata
TRIESTE Via Malaspina, 3 • 040 383868 / 040 827462
info@centroautotrieste.it

Centro
Auto
di Burlin Alessandro
AUTOFFICINA
CENTRO REVISIONI
AUTOVEICOLI - MOTOVEICOLI
CICLOMOTORI
da lunedì a venerdì 08:00 - 18:00
sabato 08:00 - 12:00
MOTORIZZAZIONE CIVILE M.C.T.C. REVISIONE VEICOLI Officina Autorizzata
TRIESTE Via Malaspina, 3 • 040 383868 / 040 827462
info@centroautotrieste.it

SPORTLUNEDÌ

Trieste concede il bis Batte Sassari e finalmente conquista l'Allianz Dome

Dopo il successo di Napoli i biancorossi si confermano in casa superando il Banco di Sardegna 75-69. Adesso ci sono due squadre dietro in classifica

TRIESTE	75
SASSARI	69

23-14, 38-34, 57-46

PALL. TRIESTE: Davis 9 (3/5, 1/2), Bartley 20 (7/13, 1/3), Gaines 10 (0/2, 3/8), Pacher 11 (4/8, 1/2), Spencer 19 (8/13), Bossi, (0/1 da tre), Campogrande 4 (1/4 da tre), Deangeli (0/1, 0/1), Vildera 2 (1/2). Ne: Lever, Rolli, Ius. All. Legovich.

BANCO DI SARDEGNA SASSARI: Robinson 14 (4/8, 2/6), Kruslin 5 (1/2, 1/5), Jones 11 (5/8, 1/4), Bendzius 13 (1/2, 1/5), Onuaku 10 (4/6), Gentile 8 (4/5, 0/1), Nikolic 2 (1/2, 0/5), Chessa (0/1), Devecchi 1 (0/1 da tre), Diop 5 (0/3, 1/1), Gandini. Ne: Raspino. All. Bucchi.

ARBITRI: Attard, Grigioni, Di Francesco.

NOTE: T.I. Tri 8/16, Sas 14/19. Rimb: Tri 39 (Spencer 13), Sas 40 (Bendzius 9). Ass: Tri 12 (Davis 7), Sas 10 (Gentile, Robinson, Nikolic, Onuaku 2). Fallo tecnico Nikolic 13'06" (29-17). Spettatori: 2125.

Roberto Degrassi / TRIESTE

Tutto o quasi, in otto giorni. Solitaria in fondo alla classifica alla vigilia della trasferta di Napoli, la Pallacanestro Trieste con due successi di fila può godersi la breve pausa del campionato lasciandosene due alle spalle in classifica (Verona e Scafati). Altro che boccata d'ossigeno. Legovich ritrova il successo davanti al pubblico dell'Allianz Dome e trova Skylar Spencer che davanti al Banco di Sardegna Sassari confeziona una prova da doppia doppia ma soprattutto di personalità. Quella che un sogget-

to come Frank Bartley ha da vendere, per intenderci.

Certo, Trieste ha avuto l'occasione di chiuderla ben prima del 38' ma in questa fase l'importante è vincere e riacquisire una fiducia che pareva essere stata calpestata dal fragoroso 0-4 (con tre scivoloni interni...) di inizio campionato. La doppietta vincente non cambia la vita ma rende il ritorno in palestra, tra un paio di giorni, più leggero. E il 20 novembre ad Assago ci sarà anche un Lever da poter impiegare nelle rotazioni dei lunghi.

Legovich ripropone lo starting five di Napoli con i tre esterni Usa subito insieme sul parquet. Inizio a tutta, frutto di due recuperi. 6-0. Una fiammata, spenta dal controbreak di 8-0 sardo, ma i biancorossi non si smontano. Buone difese, ottimi contropiede con Davis e Batley a finalizzare (8' 19-14). Decide di unirsi all'orchestra anche Pacher e Trieste dà la prima accelerazione. Si chiude il primo quarto sul 23-14.

Bartley quando decide di attaccare il canestro, saluta la compagnia e semplicemente se ne va lasciando sul posto il marcatore. E Trieste dà spesso al suo vantaggio con un +14 (29-15 12'). I biancorossi a questo punto commettono l'errore di calare intensità e attenzione. Una rimessa gestita male, un buco difensivo che regala un tiro aperto a Sassari. 30-22 al 15' e primo time-out di Legovich. Trieste, dove Spencer sta limitando l'atleti-

smo di Onuaku, trova con un siluro di 9 metri il primo canestro della serata di Gaines. Ma incombe un altro micro black-out. paio di nuovi errori evitabili, tra sbagli dalla lunetta e un'altra rimessa regalata, e il vantaggio ritorna in cifra singola. All'ottavo tentativo stagionale Spencer imbuca un libero ma dall'altra parte con la sua tecnica vintage Onuaku è più freddo. Quella sporca dozzina di punti di margine si è frantumata. Vistoso calo di intensità da parte biancorossa e il Banco di Sardegna mica spreca il regalo. Al riposo sul 38-34, con parecchi rimpianti per un vantaggio che poteva essere più robusto.

Nell'intervallo chi si assenta ha torto, perdendosi l'esibizione della Polisportiva NordEst Castelvecchio Gradisca di basket in carrozzin, nella quale milita il triestino Enrico Ambrosetti.

Due minuti di ciapanò al rientro dagli spogliatoi. Trieste lenta in attacco, l'errore sarebbe adesso allentare in difesa e far riprendere a Robinson confidenza con il canestro. E infatti quello mette la tripla che porta Sassari a meno 1 (42-39). Ci pensa Bartley che prima va a segnare e poi nella stessa azione per tre volte spinge gli avversari al fallo. Gioco da tre punti di Spencer (ebbene sì) e bomba di Pacher. Trieste confeziona un 9-0 che potrebbe dare una spallata al match. Spencer in trance agonistica stoppa tutto quello che passa dalla sue parti, Gaines

rimpingua lo score dai 6,75. Un paio di buone giocate difensive ridanno fiducia e lancio ai biancorossi (54-42 al 28'). Attenzione ai falli, però: terzo di Spencer e poco dopo di Vildera Altra tripla di Gaines, il terzo quarto racconta di un +11 Trieste (57-46).

Cattiva partenza nell'ultimo parziale, affrontata con pochi tiratori in quintetto e poca convinzione. Lo 0-6 è una inevitabile conseguenza. Brividi, Sassari a meno 5. Ancora Bartley la mette dai 4 metri e poi finalmente scuote la retina e...la sua gara Campogrande. Dieci punti (62-52) da gestire con 6'e mezzo da giocare. Robinson fa sapere che c'è. Cinque punti in fila. Un alley-oop di Spencer innescato da Davis ricaccia indietro il Banco. Rivedibile il metro arbitrale che prima ignora l'intervento di un sardo che franasu Campogrande dai 6,75 e poi manda in lunetta Bendzius per un contatto veniale da parte di Pacher. Quattro minuti alla sirena, 64-60. Viene fischio fallo in attacco, i sardi per fortuna sprecano il possesso e Davis dall'altra parte la mette. Il Banco replica ma Bartley si prende la responsabilità di una tripla pesantissima. 69-62 al 38'. L'istant replay restituisce un canestro a Spencer prima inspiegabilmente annullato. 71-62. Quarto fallo del centro Usa su Jones che piazza un solo libero. Davis trova Spencer sotto canestro e quello, ormai più carico di una centrale, imbuca. Fatta. —

TRZCK & FIZLO
VIA KOSOVEL 19/1 - BASOVIZZA
0409221333

**ABBIGLIAMENTO e
SCARPE DA BICI
RUNNING
TRIATHLON**



LE PAGELLE BIANCOROSSE

Bartley è l'arma totale del match Spencer domina sotto i tabelloni

Raffaele Baldini / TRIESTE

DAVIS, voto: 7 Primo quarto da antologia con 7 punti senza errori e 2 assist. Poi asfissiato dalla staffetta difensiva proposta da Bucchi, ritrova la solita decisività nei minuti che contano, sia con un canestro fondamentale che assistenze verso Spencer.

BOSSI, voto: n. g.

GAINES, voto: 7 Solita "sparatoria" da Luna Park, so-

lamente che al misero portachiavi del primo tempo, fa seguito un morbido orsacchiotone (dalle fattezze di Spencer) a fine partita dopo tre bombe siderali insaccate. È un attaccante fondamentale per gli equilibri della squadra, anche con percentuali non indimenticabili.

BARTLEY IV, voto: 7/8 O Frank è Jacobs travestito, o la difesa di Sassari ha srotolato un tappeto (bianco) rosso al-

le penetrazioni dell'esterno verso il ferro. Sulla scia dell'accondiscendenza sarda l'americano punisce la debole resistenza avversaria, con 20 punti pesanti. Anche 9 rimbalzi catturati per lui, arma totale.

CAMPOGRANDE, voto: 5/6 Cerca dalla lunetta il "gol" per sbloccarsi, ma la vera segnatura è una tripla che fa esultare tutto l'albero genealogico famigliare.

DEANGELI, voto: 5 Bignami al contrario dell'attaccante di basket: sfondamenti, letture errate e due errori ai liberi il bilancio dei primi 20 minuti. La schiacciata fallita chiude il libricino mestamente, anche se rimane l'applicazione difensiva.

VILDERA, voto: 5 Distratto più del solito, incappa in situazioni spinose (non solo per colpa sua) e non ne vien fuori.

SPENCER, voto: 8 Alberto Angela sta confezionando una puntata speciale su come fosse possibile che Spencer annulli Onuaku e Diop contemporaneamente. Skylar vede la luce quando, con senso teatrale unico, sbaglia la schiacciata per prendersi una giocata da tre punti. Serata

da mettere in bacheca: 19 punti, 13 rimbalzi e 3 stoppate date.

PACHER, voto: 6/7 Troppo eretto di busto per essere aggressivo, troppe chiacchiere verso la terna arbitrale senza diritto di cittadinanza. Non passa inosservato comunque, costante sulla doppia cifra e utile a rimbalzo (8), la "cattiveria" si spera arrivi presto.

ALL. LEGOVICH, voto: 7/8 Finalmente l'approccio voluto dal coach, con difesa concentrata a prescindere dalla versione offensiva. Forse non "uccide" la sfida proponendo quintetti "dalmassoniani" di fatica, ma la realtà è che il trentenne mette in riga un marpione come Piero Bucchi. Vincere aiuta a... crescere. —



Marco Legovich

Calcio, Triestina ko

Pesante sconfitta della Triestina per 2-1 sulla campo della Pro Patria. Inutile la rete di Ganz nel recupero su rigore. ESPOSITO / APAG. 30-31



Bagnaia campione

Nell'ultima corsa del MotoGP l'italiano Pecco Bagnaia non sbaglia e conquista il titolo mondiale in sella alla Ducati. / APAG. 33



Calcio Dilettanti

In Eccellenza la Pro Gorizia si avvicina alla vetta. In Promozione l'Ufm continua a comandare. In Prima sale l'Azzurra. / APAG. 34,35 E 36



Nel fotoservizio Bruni 1) Bartley marcato da Stefano Gentile, 2) Pachter schiaccia, 3) Spencer a canestro, 4) Vildera, Gaines e Bartley escono soddisfatti

IL DOPOGARA

Legovich: «L'exploit che volevamo per noi e i tifosi» La felicità di Skylar

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Una vittoria dal peso specifico fondamentale regala sorrisi e serenità a tutto l'ambiente biancorosso. La vittoria contro Sassari è un ulteriore passo avanti nella crescita di un gruppo che, giornata dopo giornata, sta acquisendo fiducia e traducendo sul parquet il lavoro settimanale. Coach Marco Legovich lo sottolinea con soddisfazione, dando ai suoi giocatori i meriti di un risultato che consente a Trieste di abbandonare l'ultimo posto della classifica.

«Abbiamo fatto la partita che volevamo, anche difensivamente, direi che tenere Sassari a 14 punti nel primo quarto ha dato un'impronta a quella che voleva essere la nostra gara. Abbiamo peccato di ingenuità nel secondo quarto facendo rientrare Sassari in partita con degli errori molto banali sui quali torneremo in settimana. Abbiamo avuto un secondo passaggio a vuoto all'inizio del terzo quarto nel quale avevamo un po' perso le redini del match per determinate scelte offensive che avevano iniziato a non pagare come nella prima parte di gara. Ma siamo stati bravi a ritrovare compattezza e unità di intenti e ritrovarci nella parte finale portandola a casa. Una vittoria che ci dà conferme e che volevamo fortemente per dimostrare a noi stessi e a tutti i nostri tifosi che eravamo altro rispetto a quelli che avevano visto in questo inizio di sta-

gione». La fotografia più bella della crescita del gruppo è sicuramente la partita di Skylar Spencer. Migliorato decisamente rispetto al giocatore inconsistente visto nelle primissime giornate. «Il lavoro con Skylar è a 360 gradi - sottolinea il coach triestino - lui è stato stimolato a dare di più, gli è stato fatto vedere su quali situazioni poteva migliorare ed è stato bravo a cogliere i suggerimenti facendosi trovare pronto. È chiaro che questa sua crescita va di pari passo con quella delle guardie che sono state brave a capire come servirlo e come metterlo nella condizione migliore per essere utile alla squadra». La seconda vittoria consecutiva non allontana le voci di mercato alla vigilia di una pausa nella quale molte società si muoveranno per mettere mano ai roster. «Sulla squadra c'è un confronto quotidiano - conclude Legovich - ma è giusto che di queste cose parli la società. In ogni caso credo sia giusto parlare dei ragazzi che sono scesi in campo e che hanno vinto con merito una partita difficile». Felice per il successo, Skylar Spencer sottolinea con una battuta il lavoro svolto nelle ultime settimane. «Mi fido ciecamente di quello che lo staff tecnico mi propone, si stanno cominciando a vedere i frutti. Sono felice per la squadra e per i nostri tifosi che dopo tre sconfitte si meritavano questa soddisfazione». —

Serie C Gold e Silver

Jadran di misura sullo Jesolo Servolana e Dinamo ok

TRIESTE

Nella **C Gold** lo Jadran Monticcolo&Foti di Dean Oberdan batte un eccellente Jesolo per 54-53 (17/17, 37/27, 45/40) al termine di una gara giocata sempre sul filo dell'equilibrio, sostenuta da lievi strappi dei carsolini e puntuali ricuciture del clan di Sachet e Bovo. Finale da alta tensione. Si arriva a 11" dalla sirena sul 53 pari e a un secondo dal sipario spetta a Batich, al suo rientro, dipinge-

re dalla lunetta il tiro libero che serve calda e piccante la nuova vittoria. E mercoledì si torna in campo per il derby con il Cus, alle 21 in via Monte Cengio. Nel campionato di **C Silver**, giunto alla sesta di andata, c'è una Servolana che denota crescita e tenuta e la conferma arriva dalla terza vittoria consecutiva, quella casalinga a spese della Vis Spilimbergo per 70-65 dopo i parziali di 18/21, 17/12, 16/17 e 19/15.

Gara che propone gli ospiti in avvio in cattedra ma che poi si orchestra sul punto a punto ed un costante equilibrio. La Servolana, nelle cui file si è rivisto Murabito, autore di 15 punti, è rimasta sempre sul pezzo e nel finale, a circa 90" dalla sirena, ha prodotto lo strappo definitivo disegnato dai canestri di Godina, Schillani (17) e De Denaro: «Spilimbergo è una buona squadra, molto esperta - ha premesso l'allenatore della Servolana, Trani - e noi ci siamo espressi magari a sprazzi, bene però la mentalità vincente». Il lavoro non manca soprattutto nei programmi del Basket 4 Trieste, incappato ancora in un ko casalingo contro la quotata Intermeek Cordenons, battuta d'arresto tinteggiata

tra l'altro dal severo passivo di 46-70 (14-26, 24-36, 37-52). I triestini pagano ancora il noviziato, non entrano quasi mai in partita e denunciano polveri bagnate in attacco, nonostante qualche acuto in avvio da parte di Fatigati, a referto con 13 punti. Gli ospiti toccheranno anche un vantaggio sul 39-63, un margine che consentirà almeno di fa esordire il 2005 Foti. Il Bor viene sconfitto in casa della Ubc per 66-64 ma questa volta la squadra di Krcalic regge l'urto, resta bene sul pezzo e denota un passo in avanti. La Dinamo Gorizia ha piegato Torre per 70-52, Corno ha espugnato Sacile per 79-88 e la Longobardi è andata a vincere a Cervignano per 80-82. —

FRANCESCO CARDELLA

Basket Serie A Maschile

Carpegna PU - EA7 Armani MI	71-85
Giovana Scafati - Openjob Varese	93-101
Happy Casa Brindisi - Bertram Tortona	86-84
Nutribullet Treviso - Germani Brescia	99-92
Pallacanestro Trieste - Banco Sardegna SS	75-69
Reyer Venezia - Gevi Napoli	82-71
Tezenis Verona - Dolomiti Trento	86-92
Virtus Bologna - UnaHotels RE	79-65

PROSSIMO TURNO: 20/11/2022

Varese - Reyer Venezia	sab. 19 ore 19
UnaHotels RE - Verona	sab. 19 ore 20.30
Napoli - Nutribullet Treviso	dom. 20 ore 16
Trento - Virtus Bologna	dom. 20 ore 17
Germani Brescia - Tortona	dom. 20 ore 17.30
EA7 Armani MI - Trieste	dom. 20 ore 18
Brindisi - Carpegna PU	dom. 20 ore 18.30
Banco Sardegna SS - Scafati	dom. 20 ore 20

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	12	6	0	509	422
Bertram Tortona	10	5	1	469	409
EA7 Armani MI	10	5	1	468	427
Openjob Varese	8	4	2	536	522
Reyer Venezia	8	4	2	484	454
Dolomiti Trento	8	4	2	473	459
Carpegna PU	6	3	3	529	525
Happy Casa Brindisi	6	3	3	502	510
Germani Brescia	4	2	4	517	521
Gevi Napoli	4	2	4	482	507
Banco Sardegna SS	4	2	4	472	470
Pallacanestro Trieste	4	2	4	462	529
Nutribullet Treviso	4	2	4	449	483
UnaHotels RE	4	2	4	434	438
Giovana Scafati	2	1	5	469	500
Tezenis Verona	2	1	5	466	545

Calcio serie C

La Triestina in panne fa felice la Pro Patria e ritorna nel tunnel

Primo tempo giocato male, a ritmi bassi e con due distrazioni che regalano le reti ai padroni di casa. Unione migliore nel finale e gol inutile su rigore di Ganz

PRO PATRIA

2

TRIESTINA

1

Marcatori: pt 7' Stanzani, 41' Più, st 49' Ganz su rig

Pro Patria (3-5-2): Del Favero; Vaghi, Boffelli, Saporetti (st 42' Piran); Vezzoni, Nicco, Bertoni (st 30' Pitou), Ferri, Ndrecka; Più (st 30' Castelli), Stanzani (st 19' Perotti). All. Vargas

Triestina (4-4-2): Pisseri; Ciofani (st 35' Sabbione), Sottini, Di Gennaro, Sarzi Puttini (st 12' Felici), Paganini (st 35' Iacovoni), Pezzella (st 30' Lollo), Gori, Furlan; Minesso (st 13' Petrelli), Ganz. All. Pavanel

Arbitro: Delrio (Reggio Emilia)

NOTE - Calci d'angolo Pro Patria 2, Triestina 3. Ammoniti: Bertoni, Boffelli, Di Gennaro, Ganz, Furlan.

Ciro Esposito

/ INVIATO A BUSTO ARSIZIO

Come succede da decenni allo Speroni tira aria di amicizia visto il gemellaggio fraterno tra le due tifoserie. Cori da una curva all'altra inneggianti agli avversari sono un fatto sui generis. Eppure a fare festa è solo il popolo bustocco perché quello alabardato esce bastonato per la terza volta di fila in trasferta. Un tanto basta ad azzerare o rendere timidi i cori contro la propria squadra. C'è quasi rassegnazione. Tutti si atten-



Luca Paganini cerca di superare i difensori della Pro Patria

devano che, dopo la vittoria con il Mantova, l'Unione trovasse se non la vittoria almeno un pareggio per dare continuità e tranquillità. E invece ancora una volta la Triestina ha fatto vedere un primo tempo insipido condito da due regali in difesa che i beniamini di casa Stanzani e Più hanno raccolto e ringraziato. Con un due a zero sul groppone senza quasi sapere il perché è stato inutile una ripresa più vivace con l'inserimento di Felici e l'adattamento della difesa a tre. È arrivato il rigore di Ganz ma a giochi chiusi.

APPROCCIO GRIGIO Pavanel propone un assetto che dovrebbe garantire equilibrio con Gori e Pezzella centrali, Minesso e Ganz di punta con Paganini e Furlan ai lati. La Pro Patria si oppone con il suo collaudato 3-5-2 che copre gli spazi e basta. Ci si aspetta una maggiore aggressività dei bustocchi ma si vede solo nei contrasti.

LA DISTRAZIONE La Triestina soffre sui rimpalli ma non sbanda né incide. Ci vuole la classica distrazione alabardata per sbloccare una situazione stantia. Più avanza a destra e mette una palla do-

cile al centro dove al volo Stanzani la mette nell'angolo con Sottini e gli altri troppo fermi. Tutto troppo facile.

RISPOSTA E KO L'Unione cerca di riorganizzarsi ma a parte qualche sgroppata di Paganini a destra non succede quasi nulla. Proprio da un traversone da destra la spizata di Ganz esce (15'). Altre occasioni non ci sono nonostante l'Unione tenga l'iniziativa ma con un ritmo da sbadigli. A svegliare tutti ci pensa ancora la difesa alabardata. Gori interviene a centrocampo ma la respinta è un perfetto assist per Più. Nessuno contrasta la punta di casa e il destro a incrociare è perfetto nell'angolo alto. È un 2-0 per una Pro Patria che ha fatto poco o nulla e per questo motivo è meritatamente avanti.

TIMIDO RISVEGLIO La Triestina torna in campo con un ritmo leggermente più sostenuto ma è ancora Stanzani a impegnare al 7' Pisseri. Pavanel si decide a mescolare le carte. Petrelli entra per un inguardabile Minesso e soprattutto Felici rileva Sarzi Puttini. Dietro restano Ciofani, Di Gennaro e Sottini, Felici fa da punta aggiunta. Proprio il giovane esterno buca a sinistra ma la palla finisce sull'esterno della rete. La Triestina mette sotto la Pro Patria ma crea poco.

FINALE INUTILE I padroni di casa accusano un calo e



l'energia dell'Unione che nel finale è più efficace. Furlan al 32' taglia la difesa ma il suo destro è deviato sul palo da Del Favero che si supera 5' dopo su incornata di Ganz. Stavolta gli episodi non sorridono a parte il rigore concesso a Ganz e trasformato dallo

stesso al 49'. Fine dei giochi. E fine delle speranze dell'Unione di cominciare un filotto. È la quarta sconfitta di Pavanel. La reazione finale è troppo poco. Quando si perde così, senza essere schiacciati, c'è di che preoccuparsi. —

SERIE C FEMMINILE

Le alabardate corsare a Portogruaro con le reti di Desinano e Zanetti

Guido Roberti / TRIESTE

Vittoria di importanza capitale per la Triestina femminile nella nona giornata di andata del campionato di Serie C.

A Portogruaro ci si giocava molto, dopo gli scricchiolii delle ultime settimane infatti era necessaria una riscossa da parte delle alabardate. Oltretutto perdere al "Mecchia" avrebbe fatto precipitare la Triestina a -7 dalle venete, dirette concorrenti nella corsa alla salvezza.

Ieri invece l'Unione si è imposta 2-1, e si colloca pertanto un punto dietro le gruaresi. Quel che vale ancora di più è il modo con cui è arrivata la vittoria, in rimonta dopo aver concluso la prima frazione sotto di una rete. Caratteristiche della Triestina degli scorsi anni, con cattiveria, grinta e gioco i tre punti meritati. Il film della gara parte con la consueta partenza ad handicap, 6 minuti di gioco e sugli sviluppi di una punizione la Gashi trova il tocco

vincente da distanza ravvicinata. Nel resto della frazione solo Triestina, tante occasioni sempre sventate dagli interventi - alcuni davvero ottimi - del portiere Fontana. Altre parate a inizio ripresa ma la Triestina finalmente trova la gioia meritata, questa volta con un pizzico di fortuna, la Desinano crossa da destra e il pallone si infila in gol sul secondo palo per l'1-1 (61'). Dopo il pari, saltano un po' gli schemi e torna a farsi vedere il Portogruaro con

un palo e una traversa, montante anche per l'Unione poi finalmente all'84' la gioia esplode sul gol della Zanetti. 2-1 per l'Unione e gioia al triplice visto, la sensazione è che sia finalmente scattata la scintilla, in una settimana in cui le alabardate avevano fatto quadrato con il loro tecnico Fabrizio Melissano già protagonista di due salvezze tranquille. L'auspicio è dunque quello che al Mecchia sia iniziato un nuovo campionato per le mule, che intanto regala o una gioia al pubblico a mitigare l'ennesima delusione sul fronte maschile.

La classifica: Merano e Bologna 25; Lumezzane 19; Vicenza 16 e Padova 16; Venezia C., Venezia C. 1985 15; Riccione 14; Jesina 12; Portogruaro e Villorba 10; Triestina 9; Centro Lebowski 8; Rinascita e Sambenedettese 4; Orvieto 2.



L'alabardata Jessica Nemaz (a sinistra) in azione

PORTOGRUARO-TRIESTINA 1-2 (p.t. 1-0)

Marcatrici: 6' Gashi, 61' Desinano, 84' Zanetti.

Triestina: Storchi, Usenich, Peressotti, Virgili, Alber-

ti, Paoletti, Zanetti, Tortolo, Blarmino (92' Sandrin), Nemaz (63' Gallo), Desinano. Allenatore Fabrizio Melissano. —



In alto Federico Furlan sconsolato. A sinistra, il gol della Pro Patria e a destra il rigore di Ganz (Foto Antonio Saia/Lasorte)

Volti scuri nella zona mista dal presidente Giacomini al dg Romairone
Il tecnico cerca di darsi una spiegazione di una prestazione scialba

Pavanel: «Poca cattiveria e abbiamo fatto due regali La ripresa non può bastare»

IL DOPO PARTITA

BUSTO ARSIZIO

A seguire l'Unione c'era anche il presidente Simone Giacomini assieme a Ettore Dore.

Entrano nella zona mista e allargano le braccia increduli.

Scuio in volto è invece il direttore generale Giancarlo Romairone che si confronta con lo staff. È una squadra che ha costruito lui e sa che c'è molto che non va. Bisognerà trovare qualche rimedio ma non si può mica continuare a zoppicare fino a gennaio.

A parlare per tutti è un Massimo Pavanel che quasi non sa darsi una spiegazione.

«In settimana avevamo provato delle cose che non abbiamo fatto in campo - dice il mister alabardato - ma soprattutto abbiamo fatto due regali agli avversari che non mi vanno giù. Avevo pensato di tenere un assetto più coperto nella prima parte per poi accelerare ma ci siamo trovati sotto e sul 2-0 è difficile venirne fuori».

Nella ripresa si è visto qualcosa di più, merito anche di un attaccante aggiunto come Felici. «Abbiamo tenuto meglio il campo e costruito alcune occasio-



Massimo Pavanel ha qualcosa da dire a Petrelli

ni - continua -. Il mio obiettivo era però di vedere in campo una squadra attenta nel primo tempo, come era successo domenica scorsa con il Mantova».

La mancanza di attenzione è una costante di questa squadra anche prima dell'arrivo di Pavanel. Cosa fare per rimediare a una situazione delicata?

«Dobbiamo continuare a lavorare sulla strada intrapresa nella ultime settimane. C'è una costante che accomuna le nostre prestazioni e cioè che concediamo situazioni agli avversari. Non possiamo e non dobbiamo più sbagliare così. Se poi sono gli avversari a metterci in diffi-

coltà va bene. Ma oggi ad esempio non è successo».

È questo è un aspetto ancora più preoccupante per il futuro. Nei prossimi due incontri la Triestina dovrà affrontare squadre di alto spessore come Renate e Vicenza.

«Ci prepariamo al meglio questa settimana - conclude Pavanel - anche perché dobbiamo cominciare a fare punti nonostante la caratura degli avversari. Soprattutto in trasferta dobbiamo calarci di più nella realtà della C. Serve più cattiveria agonistica. Contro le big sono sicuro che commetteremo meno disattenzioni».

C.ES.

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO

Qualche spunto solo da Felici Mediana e difesa in affanno



il migliore

6,5 Felici

Ha giocato poco più di mezz'ora ma almeno ha dato vivacità alla manovra dell'Unione fino a quel momento statica.

6 Pisseri

Ha preso due gol sui quali non poteva fare nulla e ha fatto una buona parata nella ripresa.

5,5 Ciofani

Un avvio abbastanza promettente poi in costante calo

5,5 Di Gennaro

Più lento e macchinoso rispetto alle ultime prestazioni e troppo impreciso negli appoggi.

5 Sottini

Stavolta è andato in difficoltà in un paio di circostanze e anche in occasione del primo gol.

5 Sarzi Puttini

Un paio di simil percussioni all'inizio poi in difficoltà e giustamente sostituito.

6 Paganini

Uno dei pochi alabardati a salvarsi per tutto l'arco dell'incontro. Ha spinto a destra con alcuni cross puliti.

5 Gori

Ha sofferto tanto la cattiveria agonistica dei lombardi e poi è stato autore di quello strano intervento che ha regalato la palla del secondo gol a Più-

5 Pezzella

Il giovane centrocampista è naufragato nelle maglie del centrocampo della Pro Patria insistendo a volte in giocate troppo leziose.

5,5 Furlan

È l'uomo più duttile ma non indovina la partita a parte l'ottima conclusione finita sul palo.

5 Minesso

Dopo il passo avanti con il Mantova, ieri due passi indietro. Palle perse, pochi interventi, mai in partita.

6 Ganz

In due occasioni va vicino al gol, si procura il rigore e lo segna. Ma da lui serve qualcosa di più.

5,5 Petrelli

Dovrebbe fare la differenza e invece nel finale incide poco.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 12

Juve Next Gen - Novara	2-1
Mantova - Piacenza	1-2
Padova - Arzignano	2-2
Pordenone - Lecco	5-0
Pro Patria - Triestina	2-1
Pro Vercelli - AlbinoLeffe	1-3
Renate - Pergolettese	0-0
Sangiuliano - Virtus VR	1-1
Trento - Pro Sesto	1-1
Vicenza - Feralpisalò	0-1

Prossimo turno: 12/11

AlbinoLeffe - Sangiuliano	ORE 14.30
Arzignano - Mantova	ORE 14.30
Pergolettese - Trento	ORE 14.30
Pro Sesto - Padova	ORE 14.30
Triestina - Renate	ORE 14.30
Feralpisalò - Lecco	ORE 17.30
Juve Next Gen - Pro Vercelli	ORE 17.30
Novara - Pro Patria	ORE 17.30
Piacenza - Pordenone	ORE 17.30
Virtus VR - Vicenza	ORE 17.30

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. PORDENONE	23	12	7	2	3	21	6	15
02. RENATE	23	12	6	5	1	18	11	7
03. FERALPISALÒ	22	12	7	1	4	13	10	3
04. LECCO	20	12	6	2	4	16	17	-1
05. NOVARA	20	12	6	2	4	18	14	4
06. PADOVA	19	12	5	4	3	15	14	1
07. PRO SESTO	18	12	5	3	4	15	19	-4
08. ARZIGNANO	18	12	4	6	2	15	11	4
09. PRO PATRIA	18	12	5	3	4	16	15	1
10. VICENZA	17	12	5	2	5	21	15	6
11. PRO VERCELLI	17	12	5	2	5	17	17	0
12. JUVE NEXT GEN	16	12	4	4	4	17	15	2
13. SANGIULIANO	16	12	5	1	6	15	16	-1
14. ALBINOLEFFE	15	12	3	6	3	16	15	1
15. PERGOLETTESE	15	12	4	3	5	16	16	0
16. TRENTO	13	12	3	4	5	16	19	-3
17. MANTOVA	11	12	3	2	7	13	22	-9
18. TRIESTINA	10	12	2	4	6	11	19	-8
19. PIACENZA	8	12	1	5	6	15	25	-10
20. VIRTUS VR	7	12	0	7	5	7	15	-8

CALCIO SERIE A

Il derby d'Italia è della Juventus con la firma di Rabiot e Fagioli

I bianconeri sconfiggono l'Inter all'Allianz Stadium e la superano in classifica
Annullato dal Var un gol a Danilo. Traversa di Calhanoglu e palo di Kostic

JUVENTUS	2
INTER	0

MARCATORI: nel st 7' Rabiot, 40' Fagioli.

JUVENTUS (3-5-1-1): Szczesny; Danilo, Bremer, Alex Sandro; Cuadrado, Fagioli, Locatelli, Rabiot, Kostic; Miretti (36' st Di Maria); Milik (28' st Chiesa). All. Allegri.

INTER (3-5-2): Onana; Skriniar (36' st Darmian), De Vrij, Acerbi, Dumfries (36' st Bellanova), Barella, Calhanoglu (29' st Correa), Mkhitaryan (36' Brozovic), Dimarco (29' st Gosens); Dzeko, Lautaro Martinez. All. Inzaghi.

Arbitro: Doveri di Roma

TORINO

Quarta vittoria consecutiva in campionato per la Juventus, che batte l'Inter nel derby d'Italia e rilancia ulteriormente le ambizioni di risalita verso i piani alti. All'Allianz Stadium finisce 2-0 grazie ai gol di Rabiot e Fagioli. Tante le occasioni sciupate dai nerazzurri, un gol annullato a Danilo dal Var e un legno a testa colpito da Calhanoglu e Kostic. Alla fine la squadra di Allegri si dimostra più cinica e trionfa scavalcando di un punto gli uomini di Inzaghi in classifica.

I nerazzurri partono con più intraprendenza e al 5' sfiorano il vantaggio con Lautaro, che in piena area di rigore calcia di mancino di pochissimo a lato. Una manciata di minuti più tardi ci prova anche Calhanoglu



La festa juventina e la delusione nerazzurra

da distanza siderale, impegnando Szczesny in due tempi. I bianconeri provano a scuotersi intorno al 20', spaventando Onana con una spaccata volante di Bremer.
L'Inter va altre due volte vicina al gol: Dzeko mette di un soffio a lato con una deviazione di testa su spizzata di Lautaro, successivamente Dumfries fallisce in maniera clamorosa sotto porta. La ripresa si apre ancora con la squadra di Inzaghi in avanti e subito ad un pas-

so dal vantaggio con Calhanoglu, che calcia di potenza da fuori colpendo la traversa dopo la deviazione di Szczesny. La Juve si salva e dall'altra parte, quasi a sorpresa, punisce al primo vero affondo: Kostic sfonda a sinistra e propone al centro per Rabiot, che apre il piatto destro e infila Onana all'angolino.
Al 63' Danilo troverebbe anche il raddoppio su corner dello stesso Kostic, ma in occasione del suo tiro al volo il difenso-

re brasiliano tocca anche di mano. Il Var richiama l'arbitro e lo induce ad annullare.
L'Inter così resta in vita e al 74' fallisce un'altra ghiotta opportunità con Lautaro, che si lascia ipnotizzare da Szczesny a tu per tu, mentre sul fronte opposto Kostic colpisce un palo.
Nel finale ci pensa il giovane Fagioli a mettere il punto esclamativo sul successo juventino, firmando il 2-0 con un tiro deviato da Gosens. —

IL DERBY DELLA CAPITALE È BIANCOCELESTE

Alla Lazio sufficiente una rete di Anderson per stendere la Roma

ROMA	0
LAZIO	1

MARCATORE: Felipe Anderson pt. 29'.

ROMA: Rui Patricio; Mancini (1' st Celik), Smalling, Ibañez; Karsdorp (18' st El Shaarawy), Cristante, Camara (29' st Matic), Zalewski (28' st Belotti); Pellegrini (9' st Volpato), Zaniolo; Abraham. All: Mourinho.

LAZIO: Provedel; Lazzari (24' st Hy-saj), Casale, Romagnoli, Marusic; Vecino, Cataldi, Luis Alberto (25' st Basic); Pedro (24' st Cancellieri), Felipe Anderson, Zaccagni (40' st Romero). All: Sarri.

Arbitro: Orsato di Schio.

ROMA

Sarri dà scacco matto a Mourinho. Un errore di Ibanez, sfruttato chirurgicamente da Felipe Anderson, manda in orbita la Lazio che vince un derby nervoso e poco spettacolare, che la proietta al terzo posto con l'Atalanta. La Roma colpisce una traversa con Zaniolo, le prova tutte con scarsa lucidità e viene scavalcata dai biancazzurri. Il Napoli intanto continua a volare alimentando una fuga travolgente. La vittoria di Bergamo, quarta contro una big, è la nona di fila sulle ali di un trascinate Osimhen, capocannoniere in solitaria.
A non farsi staccare troppo (-6) è il Milan di Pioli che non si fa fermare dal “fuoco amico” di Maldini jr grazie all'ennesima gemma di Giroud. Si ferma dopo tre vit-

torie la serie di vittorie del Torino che si fa rimontare e battere da un Bologna, al quarto successo di fila, che Thiago Motta ha trasformato raggiungendo il sospiro centrocassifica. Si rilancia la Fiorentina a spese della Sampdoria, sempre più invischiata in zona retrocessione. Alle sue spalle solo il Verona, all'ottavo ko consecutivo, il secondo in inferiorità numerica. Vince il Monza, davanti a Pablo Mari, dopo tre sconfitte di fila. Spettacolo mozzafiato sugli spalti dell'Olimpico, Immobile fa il vice-Sarri in panchina, Dybala soffre in tribuna, ma in campo c'è poco spettacolo. La Lazio vince con una gara accorta, di contenimento e sofferenza. La Roma attua un pressing alto, la Lazio sorniona attende e chiude tutti i varchi a centrocampo. I giallorossi stentano nelle ripartenze, Ibanez (replicando la figuraccia nel derby del 2021) si fa clamorosamente contrare da Pedro, ghiotto pallone per Felipe Anderson che non perdona e segna il suo terzo gol contro la Roma. Rabbiosa reazione giallorossa con

Al 29' la rete decisiva per il team di Sarri che batte Mourinho e supera i giallorossi

traversa di Zaniolo. Esce Pellegrini per infortunio, Mourinho mette in campo tutta la batteria di attaccanti, ma Romagnoli salva su Zaniolo e Rui Patricio vola su una conclusione di Felipe Anderson. L'assalto finale è inutile, giganteggiano Romagnoli e Cataldi. —

LE ALTRE PARTITE

La Viola inguaia la Sampdoria Vincono Monza e Bologna

MONZA	2
VERONA	0

MARCATORI: nel st 23' Carlos Augusto, 45' Colpani

MONZA (3-4-2-1): Di Gregorio, Izzo, Marlon (17' st Antov), Caldirola, Ciurria, Rovella, Sensi (41' st Bondo), Carlos Augusto, Pessina (41' st Colpani), Caprari (17' st Petagna), Mota Carvalho (45'+2 Vignato). All. Palladino

VERONA (3-4-2-1): Montipò, Magnani, Gunter, Faraoni (18' pt Lasagna), Depaoli, Hongla, Veloso (14' st Sulemana), Lazovic (14' st Doig), Kallon (1' st Terracciano), Tameze, Henry (30' st Verdi). All. Bocchetti

Arbitro: Cosso di Reggio Calabria

BOLOGNA	2
TORINO	1

MARCATORI: nel pt 26' Lukic su rigore; nel st 19' Orsolini, 28' Posch.

BOLOGNA (4-3-3): Skorupski, Posch, Soumaoro, Lucumi, Cambiaso (1' st Lykogiannis), Ferguson (13' st Soriano), Medel, Dominguez (42' st Schouten), Aebischer (13' st Orsolini), Arnautovic, Barrow (1' st Vignato). All.: Motta.

TORINO (3-4-2-1): Milinkovic Savic, Djidji, Schuurs, Buongiorno (36' st Rodriguez), Singo (36' st Seck), Lukic, Ricci, Lazaro (21' st Vojvoda), Miranchuk, Vlasic (21' st Radonjic), Pellegri (4' pt Karomoh). All.: Juric (in panchina Paro).

Arbitro: Giua di Olbia.

SAMPDORIA	0
FIorentina	2

MARCATORI: nel pt 3' Bonaventura, nel st 13' Milenkovic.

SAMPDORIA (3-4-1-2): Audero, Ferrari (21' st Vieira), Colley, Amione (36' pt Murillo), Bereszynski, Leris, Villar (21' st Quagliarella), Augello (25' st Murru), Djuricic, Caputo, Montevago (1' st Gabbiadini). All.: Stankovic.

FIorentina (4-3-3): Terracciano, Dodo, Milenkovic, Martinez Quarta (1' st Igor), Biraghi, Duncan (20' st Amrabat), Mandragora (38' st Saponara), Bonaventura, Ikone, Jovic (1' st Cabral), Kouame (38' st Barak). All.: Italiano

Arbitro: Marinelli di Tivoli

Serie A

Atalanta - Napoli	1-2
Bologna - Torino	2-1
Empoli - Sassuolo	1-0
Juventus - Inter	2-0
Milan - Spezia	2-1
Monza - Verona	2-0
Roma - Lazio	0-1
Salernitana - Cremonese	2-2
Sampdoria - Fiorentina	0-2
Udinese - Lecce	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Napoli	35	11	2	0	32	10
Milan	29	9	2	2	27	14
Lazio	27	8	3	2	25	8
Atalanta	27	8	3	2	19	10
Juventus	25	7	4	2	20	7
Roma	25	8	1	4	16	12
Inter	24	8	0	5	25	19
Udinese	23	6	5	2	21	13
Salernitana	17	4	5	4	18	19
Torino	17	5	2	6	13	16
Fiorentina	16	4	4	5	15	17
Bologna	16	4	4	5	16	19
Sassuolo	15	4	3	6	14	18
Empoli	14	3	5	5	10	17
Monza	13	4	1	8	13	21
Lecce	9	1	6	6	10	16
Spezia	9	2	3	8	11	24
Cremonese	6	0	6	7	11	24
Sampdoria	6	1	3	9	6	23
Verona	5	1	2	10	11	26

PROSSIMO TURNO: 09/11/2022

Cremonese - Milan, Fiorentina - Salernitana, Inter - Bologna, Lazio - Monza, Lecce - Atalanta, Napoli - Empoli, Sassuolo - Roma, Spezia - Udinese, Torino - Sampdoria, Verona - Juventus.

A NYON

Oggi sorteggio Champions per milanesi e Napoli

TRIESTE

È in programma oggi alle 12 a Nyon (Svizzera) il sorteggio degli ottavi di finale di Champions League. L'Italia sarà rappresentata da tre squadre: Napoli, Inter e Milan. I partenopei, che hanno chiuso al primo posto il girone A davanti al Liverpool, saranno testa di serie e avranno il vantaggio di giocare il match di ritorno al Maradona. I nerazzurri e i rossoneri, giunti entrambi al secondo posto dei rispettivi gironi, saranno invece inseriti in seconda fascia.

Il Napoli non potrà sfidare il Liverpool, già incrociato nella fase a gironi, oltre a Inter e Milan (i derby tra squadre dello stesso Paese

potranno andare in scena solo dai quarti in poi). Lo spauracchio da evitare? Il Psg. Le altre possibili avversarie: Borussia Dortmund, Lipsia, Eintracht Francoforte e Bruges.

L'Inter invece proverà a vendicare l'eliminazione della passata stagione subito contro il Liverpool, poi finalista. Real Madrid e Manchester City le squadre da evitare. In lizza anche Chelsea, Tottenham, Benfica e Porto.

Il Milan, invece, dopo 9 anni di assenza, torna ad affacciarsi nella fase ad eliminazione diretta. Real Madrid, Manchester City e Bayern Monaco il tris di squadre da evitare. In lizza anche Tottenham, Benfica e Porto. —

L'evento - Pecco sul trono iridato



Il neo campione del mondo MotoGP Francesco Bagnaia impegnato in una curva nel Gran premio Valenciano di ieri

Bagnaia trionfa con la Ducati campione del mondo MotoGP

All'italiano è bastato il nono posto nel Gran premio della Comunità Valenciana per mettere le mani sul trofeo che mancava dai tempi di Valentino Rossi

ROMA

L'Italia che va veloce. Francesco "Pecco" Bagnaia è campione del mondo in sella a una Ducati, la Rossa delle due ruote, simbolo del made in Italy. La sua rimonta straordinaria è finita senza l'acuto, ma in palio c'era un trionfo storico e l'imperativo era solo uno, non sbagliare. Così, il nono posto nel Gp della Comunità Valenciana, tappa ultima e decisiva della stagione 2022, è bastato a Francesco Bagnaia per laurearsi campione del mondo della MotoGP. Campione, 13 anni dopo l'ultimo italiano, il fuoriclasse e suo mentore Valentino Rossi, 15 anni dopo il titolo piloti portato alla Ducati da Casey Stoner e mezzo secolo dopo la doppietta italiana moto-centauro nella classe regina firmata da un altro mito come Giacomo Agostini,

con la Mv Agusta.

«È stata una gara durissima. Volevo arrivare tra i primi cinque ma l'anteriore scivolava tantissimo e l'importante era finire la corsa per conquistare il titolo - ha detto a caldo, un po', il neo campione - sono felicissimo, è un'emozione unica, abbiamo lavorato tantissimo per questo. Scritto una pagina di storia? Se è così, lo realizzerò solo da domani». «Un pilota italiano su una moto italiana! Orgoglio tricolore», il tweet della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, un'ora dopo aver visto Bagnaia sfilare per il giro d'onore con la bandiera bianca rossa e verde in moto. L'ansia e la preoccupazione che lo hanno attanagliato in questi giorni, il timore di veder sfumare il trionfo per un errore, una caduta, un problema tecnico, è finalmente svanita, ma anche

se Bagnaia non avesse tagliato il traguardo il titolo sarebbe stato comunque suo, dato che il campione uscente, Fabio Quartararo, che doveva vincere e gufare, ha chiuso quarto, mai dando l'impressione di poter cambiare una storia già scritta e lasciando quindi il testimone al giovane torinese. La gara è stata vinta dallo spagnolo Alex Rins, in sella ad una Suzuki che a Valencia dà l'addio al motomondiale.

Con un'Honda in difficoltà se non tra le mani di Marc Márquez e una Yamaha non del tutto all'altezza, il futuro della MotoGP lascia intravedere un dominio della Ducati, che solo nel team ufficiale nel 2023 potrà contare su Bagnaia ed Enea Bastianini, bravo a prendersi il terzo posto nella classifica.

«Non so se ho fatto la storia, se è così me ne renderò conto

da domani...Ma con la Ducati abbiamo compiuto qualcosa di veramente grande, di cui andare orgogliosi», ha detto ancora Bagnaia, ripercorrendo con la mente una stagione cominciata in sordina e segnata nella prima parte da tante cadute. Scivolato a -91 da Quartararo, il torinese ha trovato il feeling giusto e con quattro vittorie consecutive tra Assen e Misano (sette il totale stagionale) ha dato vita ad una rimonta che sembrava impossibile.

Anche la Desmosedici, finalmente, dopo tante rincorse, ha portato al team di Borgo Panigale un titolo piloti che né Rossi, né Andrea Dovizioso e tanti altri dopo Casey Stoner 15 anni fa erano riusciti a conquistare. Il Gp di Valencia è stata vissuta nei box della Rossa con un altissimo livello di tensione ed emotività, acuita dalla presenza in forze della famiglia Bagnaia, nonni compresi. La fidanzata del pilota, Domizia Castagnini, ha sofferto più in silenzio del solito, in atteggiamento quasi di preghiera, accanto alla "cognata" Carola, media manager del team.

Dopo la bandiera a scacchi, tutti sono corsi intorno al neo campione. Valentino Rossi è stato tra i primi, dopo l'esultante Domizia, a stringerlo a sé.



LA GIOIA DEL CENTAURO

IL PILOTA DI CHIVASSO CELEBRA IL SUO SUCCESSO STORICO

Successo importante per il Made in Italy grazie alla rossa che ha imposto tutta la sua superiorità tecnica ed evolutiva

CANOTTAGGIO

A Barcola la regata dell'Europa Unita riservata ai fuoriclasse del coastal rowing premia gli atleti di Saturnia, Sgt e Adria

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Parata di stelle del canottaggio, sabato mattina a Barcola. Oltre un centinaio di atleti hanno dato vita alla IXª edizione della Regata dell'Europa Unita, edizione che ha visto la tradizionale long distance cambiare nella sostanza, trasformandosi in una manifestazione di coastal rowing, disciplina a

cui manca, ma ancora per poco, la consacrazione olimpica, organizzata dal Circolo canottieri Saturnia, che farà il paio con quella organizzata il 10 dicembre dalla Società Ginnastica Triestina.

La somma dei punteggi dei due eventi concorrerà all'assegnazione del primo Trofeo Coastal Trieste.

Parata di atleti azzurri

nel 4 di coppia senior mix, a capo dei quali brillava il finalista olimpico in 4 di coppia Rambaldi, i campioni di casa, Zerboni campionessa mondiale ed europea assoluta e Under 23, Pahor campionessa europea e mondiale Under 19, Distefano campione europeo Under 19, Secoli finalista europea e mondiale Under 23, Gregorutti 7° ai mondiali Under

19, Cozzarini specialista internazionale del coastal e beach sprint, Serafino riserva mondiali Under 23, Ferrio più volte in azzurro nelle passate stagioni, e timoniere d'eccezione quel Wiesenfeld argento europeo e bronzo mondiale Under 23.

Tra le gare più attese quella del 4 di coppia senior mix, con cinque armi finalisti, e confronto acceso in particolare per le prime tre posizioni. Prezioso l'apporto dei timonieri in ultima boa, quando Ferrio, Pahor, Kushnir, Bartolovich, prendevano decisamente il comando dell'ultimo lato, distanziando Distefano, Secoli, Serafino, Cozzarini, che sul traguardo la spuntava-

no per l'argento su Rambaldi, Zerboni, Benvenuto, Perselli.

I vincitori: master over 55 femminile: Bartole, Mozzetti, Makovec, Giobbi (Società Ginnastica Triestina); master over 55 maschile: Millo, Druscovich, Volponi, Comar (Società Ginnastica Triestina, Adria); mix senior: Ferrio, Pahor, Kushnir, Bartolovich (Saturnia, Cus Ferrara, Trieste); master 43-54 maschile: Iersettig, Sarti, De Pol, Signorelli (Saturnia); master 43-54 femminile: Giansante, Della Torre di Valsassina, Cavazzon, De Facchinetti (Saturnia); master over 43 mix Pfurtscheller, Gigacher, Gutschi, O'Shea (Villach). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FESTA

A Borgo Panigale esplode la gioia degli oltre mille tifosi operai

BOLOGNA

Più che tifosi la Ducati ha devoti, che si sono dati appuntamento di fronte alla fabbrica dove nasce l'altro mito rosso della Motor Valley emiliana, quello su due ruote. Davanti allo stabilimento di Borgo Panigale, quartiere alla periferia di Bologna, più di mille persone hanno assistito alla gara che ha regalato a Pecco Bagnaia il titolo iridato e lo ha riportato alla Ducati quindici anni dopo lo storico trionfo di Casey Stoner.

Stavolta però la festa è doppia, perché in sella c'era un pilota italiano. Un fiume di magliette e cappellini rossi composto dai dipendenti, dagli invitati e dai tanti ducatisti dei club di varie parti d'Italia che hanno voluto celebrare il successo: si erano organizzati per farlo, perché la vittoria era abbastanza pronosticabile. «Si tratta di una vittoria - ha esultato il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini - della ricerca e dell'innovazione, dell'altissima capacità industriale e manifatturiera che la Ducati e la Motor Valley esprimono da anni».

E che riempie d'orgoglio i ducatisti soprattutto se si confronta la dimensione dell'azienda di Borgo Panigale con quella dei diretti rivali, soprattutto i giganti giapponesi Honda, Yamaha e Suzuki. Nata nel 1926 per lavorare nel mondo delle trasmissioni radio, la Ducati ha cominciato a fabbricare moto nel dopoguerra: la prima fu il mitico Cucciolo. Oggi è un'azienda con circa 2mila dipendenti. Pur essendo uno dei simboli di un Made in Italy epico e quasi artigianale, oggi fa parte, come la vicina Lamborghini, del gruppo tedesco Audi che ne ha però preservato cuore e anima emiliana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PATTINAGGIO ROTELLE

Quinto posto ai Mondiali per il Fiumicello

Si è concluso con un quinto posto l'avventura mondiale delle Sparkle Girls, il quartetto Junior del Pattinaggio Fiumicello impegnato ai World Roller Games di Buenos Aires.

Asia Marchesi, Nora Zoratti Nora, Sofia Pellis e Rosa Giacobbi erano al loro debutto assoluto nella regina delle competizioni rotellistiche. Soddisfazione dunque per il club e per gli allenatori Elisa ed Alberto Burba. —

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Al Bearzot fa tutto la Pro Gorizia prima segna poi si fa un autogol

La rete del vantaggio è siglata da Vecchio sul primo calcio d'angolo della partita. Gli ospiti si dimostrano compatti, poi Gregoric in mischia devia nella sua porta

PRO GORIZIA	1
TRICESIMO	1

Marcatori: pt 3' Vecchio, 43' Gregoric (aut).

Pro Gorizia: Bruno, Gregoric, Maria, Catania (pt 16' Msatfi (st 29' E. Grion)), Vecchio, Gambino, Lucheo, Samotti, Gashi, Bradaschia, Kogoi (st 35' Franco). All.: Franti.

Tricesimo: Del Negro, Nardini, Molinaro, Condolo (st 25' Carlig), Pretato, Cargnello, Dedushaj (st 1' Battaino), Stimoli, Khayi (st 35' Sittaro), Osso Armellino (st 19' Del Riccio), Brichese (st 48' Mucin). All.: Chiarandini.

Arbitro: Anaclerio di Trieste.
Note: ammoniti Gashi, Franti (P), Pretato, Dedushaj (T).

Marco Bisiach / GORIZIA

Un episodio sfortunato e un tosto Tricesimo frenano la corsa della Pro Gorizia, che al “Bearzot” non va oltre l’1-1 contro i friulani. Sicuramente al 3’ del primo tempo giocatori e tifosi goriziani avevano pregustato un finale diverso, visto che già all’alba del match la Pro Gorizia era riuscita a sbloccare il risultato.

Sul primo calcio d’angolo della contesa il difensore Vecchio è sveltato a centro area deviando in rete il pallone calciato da Kogoi. La Pro Gorizia non si è accontentata, ha continuato a spingere e al 6’ proprio Gashi ha sfiorato il raddoppio, toccando d’esterno sull’uscita di Del Negro ma colpendo il palo. E ancora Gambino, che all’8’ ha fatto



Ciro Lucheo in azione contro il Tricesimo Foto Bumbaca

partire un gran destro dalla distanza ma non ha potuto far altro che complimentarsi con Del Negro per il tuffo riparatore in calcio d’angolo. Poi un brivido: al quarto d’ora Catania si è accasciato a terra dopo un contrasto, e subito il pensiero è andato al ginocchio operato lo scorso anno. Il giocatore per fortuna si è rialzato ed è riuscito a guadagnare gli spogliatoi sulle sue gambe, ma inevitabile è stata la sostituzione, con un cambio tat-

tico (dentro Msatfi e attacco a tre punte) che ha tolto un po’ di fluidità alla manovra goriziana.

Così, poco alla volta, è cresciuto il Tricesimo, che al 43’ ha guadagnato un corner ed è stato premiato dalla buona sorte: battuta di Osso Armellino, velo sul primo palo e carambola in mischia sui piedi di Gregoric, sfortunato nell’ultimo tocco che vale l’autogol. La reazione dei padroni di casa è in un colpo di testa poco

alto di Lucheo, al 47’, e nella ripresa, al 4’, ancora Lucheo ha spedito il pallone fuori non di molto con un’altra incornata. La Pro Gorizia ha provato ad alzare i giri del motore, Msatfi è stato “murato” da Del Negro in uscita all’8’, e Samotti lo ha spaventato con una punizione di poco alta al 18’, prima che Gashi, al 30’, spedisse a fil di palo (ma fuori misura) un destro schiacciato dopo azione personale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A VISOGLIANO SORRIDONO I DELFINI

Il Sistiana vola con Disnan e Gotter Steso il Maniago

SISTIANA SESL.	2
MANIAGO VAJ.	1

Marcatori: pt 20' Disnan rig., st 20' Gotter, 27' Gurgu.

Sistiana Sesljan: Colonna, Tomasetig (st 45'+5' Pelengic), Almberger, Vecchio, Steinhauser, Zlatic, Vasques (st 45' Madotto), Disnan, Schiavon (st 3' Spetic), Gotter, Dussi (pt 25' Francioli). All. Godeas.

Maniago Vajont: Pellegrinuzzi, Sera (st 13' Gant), Presotto (st 26' Brandolizio), Gjini (st 38' 16), Beggiato, Belgrado, Pinton, E. Roveredo, Plozner (st 17' Tassan Toffola), Gurgu, Akomeah. All. Mussoletto.

Arbitro: Rashed di Imola
Note: ammoniti Belgrado, Zlatic, Gotter, Steinhauser, Disnan, Vecchio

Franz Bevilacqua / SISTIANA

Un Sistiana Sesljan indomabile vince 2-1 contro il Maniago Vajont e si posiziona a cinque punti dalla vetta di una classifica che non può più essere solamente un miraggio. La prestazione abbagliante dei ragazzi di Godeas mette ko i friulani che nonostante il gol non sono mai riusciti a prendere le misure dei delfini, innescati da uno straripante Gotter che ha seminato il panico tra gli ospiti procurandosi un rigore e firmando il raddoppio che ha deciso l’inccontro.

I gialloblù partono subito con le idee chiare, recitando nella propria metà campo il Maniago: comincia Gotter al 4’ chiamando in causa Pellegrinuzzi con un tiro centrale smanacciato in corner. Il Sistiana è sensi-

bilmente più sciolto degli avversari, pressa piuttosto alto e dopo in break di Dussi torna a proporsi in avanti con Gotter che sfila tra gli ospiti prima di venire travolto da Beggiato per il fallo che manda Disnan dal dischetto. Il capitano carsolino trasforma con un sinistro angolatissimo legittimando l’ottimo avvio dei suoi. I gialloneri, scossi, rispondono con una conclusione di Gurgu, neutralizzato dal tuffo di Colonna, quindi con il destro di Gjini che scorre innocuo davanti all’incrocio dei pali. Al 37’ è il turno di Schiavon che irrompe in area avversaria senza però trovare il pallone al momento del tiro.

Nella ripresa, il Maniago alza il ritmo cercando uno spiraglio sulla corsia di destra ma il pericolo è altra cosa, anche perché Colonna è in giornata. Dopo un tiro-cross di Sera che non ha effetti sul tabellino, il Sistiana torna a distendersi ed al 20’ una fiammata di Gotter fredda nuovamente gli ospiti. Raccolto un cross al bacio dalle retrovie, il numero 10 accompagna elegantemente la sfera fino a dentro l’area di rigore per poi spedirla sotto le gambe del portiere: 2-0. L’incrocio dei pali su un pallonetto di testa di Schiavon si intromette tra il centravanti e la vittoria anzitempo del Sistiana che poco più tardi incassa il 2-1 di Gurgu: un tiro centrale solo sfiorato da Colonna. È tuttavia solo una questione di minuti, perché neutralizzata la punizione di Gant e la zampata di Gurgu da pochi passi, i gialloblù possono meritatamente incassare i tre punti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA FELLUGA FINISCE PARI

Il Codroipo infrange il sogno vittoria del San Luigi segnando all'89'

SAN LUIGI	2
POLI. CODROIPO	2

MARCATORI: pt 32' Mazzoleni, 44' Toffolini; st 1' Mazzoleni, 44' Munzone.

San Luigi: De Mattia, Polacco (st 46' Vagelli), Tuccia, Male, Zetto, German, Carlevaris (st 19' Di Lenardo), Cottiga, Codan (st 16' Marin), Peric (st 28' Grujic), Mazzoleni. All.: Sandrin.

Codroipo: Moretti, Duca (st 10' Munzone), Facchinutti, Mallardo, Codromaz, Nardalini, Facchini (st 20' Cassin), Leonarduzzi, Toffolini, La Scala (st 46' Pramparo), Ruffo (st 47' Beltrame). All.: Salgher.

Arbitro: Visentini di Udine

Mimmo Musumarra / TRIESTE

Partita di centro classifica, tra il San Luigi ed il Codroipo, con i locali a cercare punti per consolidarsi in zona tranquilla e puntare in alto, mentre gli ospiti volevano uscire dalla zona play-out. Partita combattuta, quindi, di grande intensità con i triestini a spingere subito; al 2’ arrivava il primo calcio d’angolo ed al 4’, a seguito di uno svarione difensivo, Codan ne approfittava ma Moretti riusciva a salvare. I biancoverdi giocavano praticamente nelle metà campo avversaria ed al 16’ ci provava Peric da fuori area. Al 24’ bianconeri a tentare il colpaccio con Ruffo che fuggiva, andava al tiro a sfiorava il secondo palo.

Giuliani ancora a spingere ed al 30’ punizione di Peric dal limite e Moretti para ed al 32’, sugli sviluppi di un calcio d’angolo, Moretti di testa metteva dentro a filo del primo palo. Immediata la reazione dei friulani ed al 41’ Facchinetti ci provava un paio di volte, parato da De Mattia, ed al 44’ pari di Toffolini con un pallonetto che Zetto cercava, inutilmente, di salvare sulla linea.

Infuocata anche la ripresa. Al 1’, con una girata a fil di palo, Mazzoleni dava il raddoppio ai giocatori di Sandrin. Avversari a cercare il pari al 5’ con un rigore calciato da Toffolini e parato da De Mattia. Il San Luigi cercava di mettere al sicuro il risultato, ma il Codroipo trovava il pari al 44’ grazie a Munzone. —

IN FRIULI LA SPUNTANO I PADRONI DI CASA

Al Kras Repen non basta Poropat la Pro Fagagna vince in rimonta

PRO FAGAGNA	2
KRAS REPEN	1

Marcatori: pt 14' Poropat, st 3' Domini, 35' Del Piccolo.

Pro Fagagna: Nardoni, F. Zuliani (st 25' Ermacora), Venuti, Del Piccolo, Peressini, Iuri, Clarini D'Angelo (st 30' Giovanatto), Pinzano, Cassin (st 1' Craviari), Goz (st 37' Petrovic), Domini. All. Giatti.

Kras Repen: Umari, Fabjan (st 12' Racanelli), Sain, Dukic, Lukac (st 23' Simeoni), Catera, Kocman (st 12' Rojas), Murano (st 29' Raugna), Paliaga (st 1' Sancin), Pitacco, Poropat. All. Knezevic.

Arbitro: Scifo di Nuoro
Note: ammoniti Clarini D'Angelo, Domini, Cassin, Simeoni, Raugna.

TRIESTE

Non basta Poropat al Kras Repen per riportare un successo che lontano da Monrupino manca da quattro partite. Ne approfitta la Pro Fagagna che sotto di un gol, riesce a ribaltare la situazione a proprio favore inanellando la sua seconda vittoria interna in questo campionato.

Con il 2-1 esterno, si complica la classifica della squadra di Knezevic che paga carissimo la mancanza di freddezza sotto porta: appena 11 gol che comunque stonano con l’impegno profuso dai biancorossi. Al quarto d’ora, Pitacco sfodera un cross dalla sinistra all’indirizzo di Poropat che conclude in gol alla prima occasione della parti-

ta. Il vantaggio accomoda i carsolini che nell’arco della prima frazione non rischiano ripercussioni avversarie. La musica cambia nella ripresa, inaugurata con il pareggio dei padroni di casa dopo soli 3’: dalla corsia sinistra, Cassin spedisce un rasoterra velenoso all’interno dell’area di rigore e prima di venir intercettato dalla difesa, si imbatte in Domini a cui basta spingere in porta il gol più facile. La rimonta si completa a 10’ dalla fine quando il Kras arretra sensibilmente il proprio baricentro fino a subire il tiro da fuori area di Del Piccolo che senza nessun contrasto si prende copertina e tre punti. —

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Promozione

RONCHI	1
RISANESE	2

Marcatori: pt 17' Bozic, 33' Cristofoli, st 9' Folla.

Ronchi Calcio: Martin, Esposito, Visintin, Tel, Stradi, Dominutti, Piccolo (st 34' Venier), Kocic (st 30' Malaroda), Bozic, Sirach, Veneziano. All. Caiffa.

Risanes: Tasselli, Cignola, Bernare (st 30' De Cecco), Monte, Folla S., Cantarutti, Vit (st 32' Michelin), Paludetto, Cristofoli (st 38' Folla G.), Salomoni, Rossi (st 21' Torossi). All. Paviz.

Arbitro: Trotta di Udine.

LAVARIAN M.	5
S.ANDREA S.V.	2

Marcatori: pt 24' Chernyshov, 36' Tomada, 29' Lo Manto; st 3' Rosero, 16' Tomada, 21' De Chirico, 23' Romero.

Lavarian Morteau: Cicutti, Carbone, Vittorelli, Calligaris, Avian (Resente), Cencig, Di Giusto (Gori), Pesce, Tomada (La Sorte), Lo Manto (Palma), Rosero. All. Candon

S.Andrea: Baldassi, Hovhannessian, Setticasì, Fernetti, Fino, de Lindegg, Favone (De Chirico), Signore (Barzellatto), Chernyshov (Marković) Masserdotti (Berri), Clufatelli (Romano). All. Samsa

Arbitro: Bonutti.

MARANESE	3
MARANO	3

Marcatori: pt 7' Banini, 9' Stacco, 10' e 33' Paravano, 45' Dall'Ozzo, st 5' Stacco.

Maranese: Mason, Spaccaterra, Fredricky, Marcuzzo, Della Ricca, Nascimbene (st 38' Boemo), Pavan, Pez, Paravano, Nin, Banini (st 7' Redjepi). All. Favero

Mariano: Pelos, Capovilla, Gregorutti, Gamberini (st 38' Losetti), Gallo, Crespi, Tulliso (st 20' Olivo), Stacco, Dall'Ozzo (st 44' Martini), Giardinelli. All. Buso

Arbitro: Gaiotto del Basso Friuli.
Note: espulso Fredericky al 6° st.

SANTAMARIA	0
UFM	2

Marcatori: pt 38' Aldrigo, st 3' Diallo.

Santamaria: Lodolo, Coloricchio, Rizzi, Antonutti, Pivetta, Durmisi, Barry, Gregoris, Grassi, Ferigutti, Duri. All. Bidoggia.

Ufm Monfalcone: Grubizza, Sarcinelli, Di Matteo, Cesselon, Damiani, Battaglini, Molinari, Diallo, Puntar, Aldrigo, Clede. All. Gregoratti.

Arbitro: Cavalleri di Udine.

PRIMOREC	1
SEVEGLIANO F.	0

Marcatore: st 27' Hoti Ibish.

Primorec: Furlan, Ferluga, Kuniqi, Ciliberti, Curzolo, Zacchigna, Coppola (st 45' Beqiri), Lombisani, Hoti, Iadanza (st 13' Bovino), Zaro (st 45' L.Furlan). All. Campo

Sevegliano: Tacchini, Nigris, Osso, Ferrari, Pastorello, Muffato, N. Drecogna (st 26' Caraccio), A.Drecogna (st 20' Amadio), Volas, Nardella, Jakomin (st 34' Turchetti). All. Ioan

Arbitro: Dzenan Meskovic (Gradisca).
Note: ammoniti Lombisani, Zacchigna, Curzolo, Nigris, Osso, Amadio.

OL3	3
P.ROMANS MED.	0

Marcatori: pt 20' Del Fabbro, 40' Sicco su rigore, st 10' Del Fabbro.

Ol3: Spollero, Gressani, Gerussi, Samba, Rocco, Stefanutti, Del Fabbro, Scottò, Gregorutti, Sicco, Panato. All: Gorenzsch.

Pro Romans: Dovier, Tomasin (st 10' Skabar), Bossi, Zanon M., Prevete, Malaroda (st 1' Cecchin), Emanuele (st 20' Turus), Zanon N. (st 10' Azzani), Jogan (st 30' Movia), Lombardo, Dika. All: Radolli.

Arbitro: Ambrosio di Pordenone.

A VERMEGLIANO FINISCE 2-1 PER I FRIULANI

La Risanese in rimonta manda ko il Ronchi illusorio il gol di Bozic

Gli amaranto sbloccano l'incontro al 17' del primo tempo poi Cristofoli agguanta il pari e Folla sigla la rete vittoria

Michele Neri / RONCHI

Sconfitta sanguinosa per il Ronchi, battuto in casa dall'ex fanalino di coda Risanese al termine di una gara che per i bisiacchi poteva finire diversamente stanti le numerose occasioni da rete create, con la squadra di mister Caiffa che può certamente rammaricarsi per gli errori di mira.

È proprio il Ronchi a iniziare meglio la gara: all'11' una punizione insidiosa di Sirach smanacciata in angolo da Tasselli è il preludio al gol del vantaggio, che arriva al 17'. Bozic difende con i denti un pallone a metà campo, la sfera arriva a Piccolo che di prima intenzione fa proseguire in profondità

lo stesso numero 9, abile a fred-dare Tasselli in uscita. I friulani barcollano e il Ronchi nei successivi 5' crea due occasioni per il 2-0, prima con un tiro di Bozic respinto a centro area e poi con il sinistro di Kocic parato di piede da Tasselli. Come spesso accade, la Risanese va invece in gol alla prima occasione. Al 33' Vitse ne va sulla sinistra e mette in mezzo, il movimento di Rossi inganna Martin e per il bomber Cristofoli è un gioco da ragazzi spingere in rete dalla riga di porta il gol dell'1-1.

Dagli spogliatoi rientrano più vivi i friulani che al 9' completano la rimonta con Samuele Folla che stacca più in alto di tutti sull'angolo battuto da Vit,

colpo di testa sull'angolo opposto, nulla da fare per Martin. Il Ronchi parte all'assalto e inizia a creare tanto: al 16' occasioneissima per Piccolo che spara su Tasselli in uscita nell'uno contro uno, poco dopo un sinistro in corsa di Bozic termina di poco fuori. Al 19' il momento più spettacolare del match: botta al volo di Tel dai 20 metri, strepitoso intervento di Tasselli che vola all'incrocio per deviare oltre la traversa. Al 32' Bozic mette alto di testa da pochi passi, al 34' Malaroda conclude male da ottima posizione con un sinistro sull'esterno della rete, infine nel recupero una punizione di Bozic centra in pieno la traversa. Per il Ronchi non è giornata. —

Eccellenza	
Brian Lignano - Tamai	3-1
Chions - Sanvitesse	3-2
Forum Julii - Juventina S. Andrea	3-3
Pro Cervignano - Virtus Corno	2-1
Pro Fagagna - Kras Repen	2-1
Pro Gorizia - Tricesimo	1-1
San Luigi - Pol. Codroipo	2-2
Sistiana Sesljan - Maniago Vajont	2-1
Spal Cordovado - Fiume V. Bannia	0-2
Zaule Rabuiese - Chiarbola P.	4-3

CLASSIFICA	
SQUADRE	P V N P F S
Chions	27 8 3 1 36 11
Tamai	26 8 2 2 25 8
Pro Gorizia	24 7 3 1 20 9
Maniago Vajont	24 7 3 2 24 16
Brian Lignano	22 7 1 4 20 13
Sistiana Sesljan	22 7 1 4 19 21
Zaule Rabuiese	21 6 3 2 23 18
Spal Cordovado	21 6 3 3 21 16
Pro Cervignano	18 5 3 4 17 18
Fiume V. Bannia	17 3 8 1 17 11
San Luigi	14 4 2 6 12 18
Juventina S. Andrea	13 3 4 5 15 19
Chiarbola P.	13 4 1 7 13 17
Pro Fagagna	13 4 1 7 17 26
Sanvitesse	12 3 3 6 16 20
Pol. Codroipo	11 2 5 5 12 14
Kras Repen	9 2 3 7 11 24
Tricesimo	8 1 5 6 12 22
Forum Julii	7 1 4 7 16 27
Virtus Corno	5 1 2 9 12 30

PROSSIMO TURNO: 13/11/2022
Chiarbola P. - Virtus Corno, Fiume V. Bannia - San Luigi, Juventina S. Andrea - Chions, Kras Repen - Pro Gorizia, Maniago Vajont - Pro Fagagna, Pol. Codroipo - Forum Julii, Sanvitesse - Sistiana Sesljan, Spal Cordovado - Pro Cervignano, Tamai - Zaule Rabuiese, Tricesimo - Brian Lignano.

Promozione Girone B	
Aquileia - Sangiorgina	2-2
Cormonese - Azz. Premariacco	0-1
Lavarian Mort.Esperia - S. Andrea S. Vito	5-2
Maranese - Mariano	3-3
OL3 - Pro Romans Medea	3-0
Primorec - Sevegliano Fauglis	1-0
Ronchi - Risanese	1-2
Santamaria - UFM	0-2

CLASSIFICA	
SQUADRE	P V N P F S
Azz. Premariacco	22 7 1 1 17 4
UFM	22 7 1 1 15 4
Lavarian Mort.Esperia	19 6 1 2 17 8
OL3	15 5 0 4 18 12
Cormonese	14 3 5 1 10 6
Maranese	13 3 4 2 17 13
Primorec	12 3 3 3 12 12
Pro Romans Medea	11 3 2 4 7 12
Aquileia	10 2 4 3 10 12
Sevegliano Fauglis	10 3 1 5 10 12
Sangiorgina	10 2 4 3 11 14
Ronchi	9 2 3 4 7 8
Santamaria	9 2 3 4 9 20
Mariano	8 2 2 5 11 16
Risanese	8 2 2 5 11 17
S. Andrea S. Vito	6 2 0 7 11 23

PROSSIMO TURNO: 13/11/2022
Azz. Premariacco - Primorec, Mariano - Lavarian Mort.Esperia, Pro Romans Medea - Aquileia, Risanese - Maranese, S. Andrea S. Vito - Cormonese, Sangiorgina - Santamaria, Sevegliano Fauglis - OL3, UFM - Ronchi.

Prima Categoria Girone C	
Bisiaca - Zarja	2-3
Calcio Ruda - Azzurra	1-2
Domio - Roianese	0-2
Maranese - Isonzo	0-7
I.S.M. Gradisca - Costalunga	0-0
Romana Monfalcone - Costalunga	0-0
S. Giovanni - Mladost	1-1
Sovodnje - Isontina	1-1
Trieste Victory Academy - Fiumicello	0-2

CLASSIFICA	
SQUADRE	P V N P F S
Fiumicello	22 7 1 1 31 16
Azzurra	22 7 1 1 23 12
Trieste Victory Academy	21 7 0 2 28 8
Isontina	18 5 3 1 16 7
Isonzo	17 5 2 2 22 11
Costalunga	16 5 1 3 12 7
Romana Monfalcone	14 4 2 3 21 14
Sovodnje	13 4 1 4 21 16
Aquileia	13 3 4 2 12 10
Roianese	11 3 2 4 21 16
S. Giovanni	11 3 2 4 17 12
Calcio Ruda	10 3 1 5 18 14
Zarja	9 3 0 6 9 24
Domio	6 2 0 7 10 22
Bisiaca	3 1 0 8 10 37
I.S.M. Gradisca	0 0 0 9 2 47

PROSSIMO TURNO: 13/11/2022
Azzurra - Sovodnje, Costalunga - Trieste Victory Academy, Fiumicello - Bisiaca, Isontina - I.S.M. Gradisca, Isonzo - Domio, Mladost - Romana Monfalcone, Roianese - S. Giovanni, Zarja - Calcio Ruda.

LE ALTRE PARTITE

Ufm, treno inarrestabile Mariano agguanta il pari Il Primorec non sbaglia

I monfalconesi si impongono sul campo del Santamaria Manita del Lavarian al Sant'Andrea. Delusione Pro Romans

GORIZIA

Ufm inarrestabile, Primorec di misura, Mariano in rimonta, Pro Romans Medea e Sant'Andrea San Vito deluse. Cominciamo dall'Ufm, che sgasa sul campo del Santamaria, espugnato con un 2-0 di personalità. Mattatore del match Diallo, protagonista di giocate so-praffine, anche se a sbloccare il risultato al 38' è stato Aldrigo, con un bell'inserimento concluso con un diagonale a fil di palo. Ad inizio ripresa ecco poi lo show e il raddoppio di Diallo, che ha eluso con un gioco di suola l'intervento di tre avversari e poi ha spedito il pallone nel "sette".

Bene anche il Primorec, che

si impone 1-0 sul Sevegliano grazie a una prodezza di Hoti Ibish nella ripresa.

Pirotecnico 3-3 invece del Mariano sul campo della Maranese: apre le danze Banini dopo 7 minuti con uno spettacolare tacco su azione iniziata da Paravano, che segnerà poi il 2-1 ed il 3-1 dopo che Stacco al 9' aveva pareggiato su errore della difesa di casa. Si va al riposo però sul 3-2 perché al 45' Dall'Ozzo approfitta di un'uscita sbagliata del portiere di casa. Al 5' della ripresa ancora Stacco su rigore firma il pari.

Cade invece con un secco 3-0 a Nimis contro l'Ol3 la Pro Romans Medea: i giallorossi vanno al riposo sotto di due reti (Del Fabbro al 20' e Sicco su

rigore dubbio al 40') e al 10' del secondo tempo subiscono il terzo gol in contropiede ancora con Del Fabbro. «È un periodo che tra infortuni ed episodi ci gira tutto storto, e l'Ol3 è che farà campionato d'alta classifica», allarga le braccia mister Radolli.

Pesante 5-2 infine subito dal Sant'Andrea in casa del LavarianMorteau: vantaggio ospite al 24' con Chernyshov, ma due volte Tomada, Lo Manto e Rosero a cavallo dell'intervallo mettono in discesa la partita per i friulani, che trovano anche il quinto gol ancora con Rosero dopo il guizzo di De Chirico. —

MATTEO FEMIA
MARCO BISIACH



Primorec ok col Sevegliano

PRIMA CATEGORIA

Azzurra Gorizia e Fiumicello si prendono la vetta

Il team di Terpin sbanca Ruda, mentre nel big match i friulani battono la Victory. Tre punti per Roianese, Zarja e Isonzo

TRIESTE

Cambio in vetta alla classifica della Prima Categoria. La Trieste Victory Academy rimedia un tonfo sonoro alla nona di andata del girone C con il Fiumicello per 0-2 (a segno con il solito Sangiovanni e con Ferrazzo in pieno recupero) che costa non solo il primato ma uno scivolone alla terza piazza. «Non cerco alibi – premette il tecnico Biloslavo – ma stiamo combattendo con troppe defezioni. Fiumicello brava davanti e con una mentalità superiore alla nostra in questo momento».

Ad approfittare della caduta della Trieste Victory Academy è anche l’Azzurra che con la sesta vittoria di fila sale in vetta alla classifica in coabitazione con il Fiumicello. La formazione di Mister Terpin ha superato per 2-1 in rimonta il Ruda sfruttando al meglio gli episodi all’interno di una gara che si è accesa nella ripresa dopo un primo tempo soporifero. Al 4’ i friulani sono passati in vantaggio grazie a Lampani, che ha sfruttato al meglio un pasticcio della difesa goriziana per siglare l’1-0. Lo stesso Lampani ha poi colpito un palo a porta spalancata. Il jolly vincente per l’Azzurra è stata l’entrata in campo di Semolic che al 36’, con un tiro deviato anche da un difensore, e al 46’, in mischia, ha segnato la doppietta che ha capovolto il risultato. Nei minuti di recupero è stata poi annullata una rete di Nobile e il 2-1 non è così cambiato.

Segno “x” per il San Giovanni con il Mladost per 1-1. A segno i triestini con una gran girata di testa di Camara, replica di Veneziano, sempre nel primo tempo. Troppe le occasioni sprecate dal San Giovanni, tra cui

quella topica al minuto 88, con Cottiga che si fa parare un rigore.

Un punto pure per il Costalunga ottenuto in casa della Romana, il primo della stagione, ottenuto a reti vergini ma nel complesso da non disprezzare. Meglio i monfalconesi nel primo tempo, reattivi i triestini nel secondo tempo sebbene anche qui emerga il rimpianto di un rigore sbagliato, quello di Romich esorcizzato dalla mano di richiamo di Stoduto.

Festeggiano Roianese e Zarja. I primi tornano a agitare la classifica andando a vincere il derby con il Domio per 0-2, con rigore di Sammartini e bis di Mastromarino, ben servito dallo stesso Sammartini. Ossigeno puro per lo Zarja, a segno in casa della Bisiaca per 2-3. Carsolini che si fanno rimontare il doppio vantaggio firmato da Gavric e Gujac ma che poi trovano con Gosdan l’invenzione in mischia su corner allo scoccare del 90’.

Non è decisamente un bel momento per l’Ism Gradisca. I risultati non arrivano e anzi le sconfitte continuano a susseguirsi con disarmante puntualità: quella con l’Isonzo per 7-0 è stata la nona consecutiva. A fare la parte del leone per i bisiachi è stato Crgan autore di quattro gol. Le altre reti sono state segnate da Falanga, Puntaferro e Scappatura. Con questo eclatante successo la formazione di Nunez è salita al quinto posto.

Nel derby in anticipo pari di rigore tra Sovodnje e Isonzina. Il vantaggio dei padroni di casa al 26’ con il penalty trasformato da Dornik. L’1-1 per l’Isonzina sempre dal dischetto grazie alla precisione di Ferjancic —

FRANCESCO CARDELLA
MARCO SILVESTRI

TS VICTORY AC.	0
FIUMICELLO	2

Marcatori: pt 30' Sangiovanni; st 45' Ferrazzo.

Trieste Victory Academy: Aiello, Vendola, Ciave, Vascotto, Baroni, De Luca (st 23' Cannavò), Cappai, Gileno (st 32' Romeo), Ruzzier, Gridel, Tawgui (st 42' Giuressi). All. Biloslavo

Fiumicello: Mirante, Bergamo, Pin, Ponziano (st 32' Vezil), Sessi, Paderi, Cuzzolin, Sangiovanni, Corbato, Cambi (st 42' Ferrazzo). All. Trentin

Arbitro: Zuliani.

Note: ammoniti Ruzzier, Vendola, Ciave, Cappai, Cannavò, Sangiovanni, Bergamo.

SAN GIOVANNI	1
MLADOST	1

Marcatori: pt 20' Camara, 38' Veneziano.

San Giovanni: Manfren, Gagic, Dentini (st 32' Gionechetti), Vascotto (st 29' De Lucia) Zucca, Varglien, Roccella, Cottiga, Camara, Madrusan, Ceglie (st 20' Gueye). All. M.Nonis

Mladost: Gon, Bianco, Furlan, Pelos, Mucci (st 20' Peric), Iodice, Ligia (st 45' Petronio), L.Veneziano (st 15' Lavrencic), Cuzzolin (st 34' Di Bert) Scocchi (st 9' Lavrencic), Zin. All. R.Veneziano

Arbitro: Hadis Ate (Gradisca).

Note: espulso Iodice; ammoniti Dentini, Cottiga, Vegrin.

DOMIO	0
ROIANESE	2

Marcatori: pt 29' Sammartini (rig.) 40' Mastromarino.

Domio: Bombardieri, Jurincic, Sgubin, Benco, F.Burolo, G.Burolo, Minen, Braida, D'Aquino, Miccoli, Bernardis. All. Giacomini

Roianese: Candido, Bianco, Sperti, Cauzer, Bellussi, Sineri, Moriones, Norbedo, Montebugnoli, Mastromarino, Sammartini.

Arbitro: Biagio Carannante (Gradisca). **Note:** ammoniti G. Burolo, Cauzer, Lisi, Pischianz, Norbedo.

RUDA	1
AZZURRA GO	2

Marcatori: st 4' Lampani , 34' e 44' Semolic.

Ruda: Dose, Ferrigno, Nobile, A. Bedin (st 12' Pin), Casonato, Pasian, P. Bedin (st 12' Furlan), Vesca (st 27' Krcivoj), Lampani (st 44' Venuti), Turchetti (st 38' Marconato), Tiziani. All. Gon

Azzurra Gorizia: Nardin, Ferri (st 35' Markovic) Pussi, Degano, Manfreda, Innocenti, Trevisan (st 30' Semolic), Pantuso (st 3' Vecchione), Wozniak, Serplini (st 31' Plazzi), Della Ventura. All. Terpin

Arbitro: Busatto di Trieste.

Note: ammoniti Ferrigno, Bedin, Furlan, Turchetti, Casonato , Nobile, Pantuso, Serplini, Innocenti, Markovic.

BISIACA	2
ZARJA	3

Marcatori: pt 4' Gavric, 37' Gunjac (rig.); st 7' Biondo, 25' Magaglio, 45' Gosdan.

Bisiaca: Strangolini, Reddavid, Ronfani, Stoduto, Magaglio, Brazzi, Martinello, Mascarin, Biondo, Cozzani, Demeio. All. Pian

Zarja: Flego, Stocca, Rizzotto (st 30' Cufer) Calzi, Gavric, Malalan, Casciano (st 37' Mazzarino) Racman, Gosdan, Fabris, Gunjac. All. Jurincich

Arbitro: Stefano Cannito (Pordenone).

ISM GRADISCA	0
ISONZO SAN P.	7

Marcatori: pt 5' Falanga, 16' Crgan; st 8' Puntaferro, 10' Scappatura, 30', 41' e 47' Crgan.

Ism Gradisca: Hales (Marong), Castorina (Minteh), Mass, Ba, Melchiorre (Cimigotto), Hasan, Adjikoj, Famea, Bigah, Cavendon (Ferrigno), Cirino (Niang). All. Donda

Isonzo San Pier: Poian, Bole, Clama, Bevilacqua (Ferrara), Businelli, Scappatura, Falanga (Jabarteh), Aliperti, Crgan, Trevisan (Spanghero), Puntaferro (Petriccione). All. Nunez

Arbitro: Battiston di Pordenone.

Note: espulso Ba; ammoniti Mass, Cavendon, Niang.

ROMANA	0
COSTALUNGA	0

Romana: Stoduto, Boscarolli (st 37' Antoni), De Stefano, Mania, Contin, Deschi, J.Arena (st 13' Ferraioli), Velikovic, Zicchinolfi (pt 17' Valdemarin), Pelos, E.Arena (st 16' Driussi). All. Zuppichini

Costalunga: Gherbaz, Palmegiano, Marcuzzi (pt 7' Vasiljevic), Saule, Serafini, Semani, Inchiostri (st 43' Spinoso), Bonetti, Petracci, Savron, Romich (st 31' Wellington). All. Gratton

Arbitro: Gianmarco Lunazzi (Udine).

SOVODNJE	1
ISONTINA	1

Marcatori: pt 26' Klancic (rig.), 38' Ferjancic (rig.)

Sovodnje: Zanier, Juren (st 37' Falcone), Umek, Rijavec, Feri, Ribolica, Cavdek, Petejan, Visintin (st 37' Boskin), Dornik, Klancic. All. Trangoni

Isonzina: Cassetta, Molli (st 8' Vanzo), Diew, Ferjancic, Filej, Faggiani (st 15' Stabile), Cocolet (st 19' Valdiserra), Sarr (st 37' Gaeta), Clemente, Onofrio, Zejnuni (st 15' Scarbolo). All. Likar

Arbitro: Iozzi di Trieste.

Note: ammoniti Molli, Umek, Rijavec, Dornik.

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Maurencig piega il Villesse Quaterna della Fortezza

Matteo Femia / GORIZIA

È l’Ufi l’anti-Manzanese nel girone E di Seconda Categoria. A certificarlo è il successo per 1-0 ottenuto contro il Villesse nel big match di questa nona giornata: un successo che permette ai caprivesi di sorpassare al secondo posto i giallorossi, scivolati ora addirittura al quarto a causa del contemporaneo 4-0 in scioltezza rifilato dalla Serenissima ai danni del malcapitato Terzo. In tutto questo la certezza è rappresentata dalla nona sinfonia della capolista: la Manzanese è sempre più in fuga grazie al 3-1 in rimonta sulla Gradese.

Ma andiamo per ordine: il campo principale ieri era senza dubbio Capriva dove la terza del lotto ospitava la

seconda. Ne è uscita una partita combattuta, con continui capovolgimenti di fronte: dopo un paio di occasioni per parte (Brisco il più attivo tra gli ospiti, Ziani il più pericoloso tra i padroni di casa) al 22’ l’episodio decisivo con il colpo di testa sottomisura del sempreverde capitano Maurencig, 41 anni e non sentirli, a deviare in rete un cross proveniente da sinistra. Poco dopo è miracoloso Passon su Msatfi a blindare l’1-0, che trema più volte in una ripresa nella quale il Villesse resta in 10 (sfortunato scontro tra Tonani, poi espulso per gioco pericoloso del tutto fortuito e non voluto, e Ziani, che sarà costretto ad uscire per una ferita al volto che sanguina copiosamente) ma va vicinissi-

mo al pari al 42’ con una clamorosa traversa di Msatfi dopo meravigliosa azione personale.

E così ne approfitta la Manzanese per involarsi a + 4 con una partita in meno grazie al 3-1 alla Gradese firmato Cauto, Murati e Tulisi dopo l’iniziale vantaggio isolano firmato da capitano Pinatti. Al terzo posto come detto c’è la Serenissima: nel 4-0 al Terzo segnano Beltrame due volte, Di Melfi e Miano.

Goleada anche della Fortezza Gradisca, che puntella il quinto posto: netto il 4-1 al San Vito al Torre grazie a Battistutta, Franz e Scrazzolo che mandano al riposo sul 3-0 i gradiscani, e al quarto gol nella ripresa di Noto.

È 2-2 invece tra Strassoldo e Corno (Basso e Florio per i padroni di casa, Marinig e Dugaro per gli ospiti) mentre Mossa-Villanova, anticipo del sabato, era terminato 1-1 (Svigelj e Azzano i marcatori). Chiude lo 0-0 tra Moraro e Buttrio. —

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Il Breg cala il poker al Rouna Nove gol tra Turriaco e Cgs

Massimo Umek / TRIESTE

Ottava giornata di campionato nel girone F di Seconda Categoria e ottava vittoria del Muglia Fortitudo che stavolta, e i pronostici non potevano che essere indirizzati a ciò, fa suo il testa-coda contro l’Aris San Polo. Da una parte dunque chi aveva sempre vinto e dall’altra chi aveva sempre perso. Al triplice fischio è 3-0 con la doppietta di Lapaine e il centro di Pippan.

Poker del Breg secondo della classe sul campo del Primorje, 4-1 finale è siglato in ordine da Abatangelo, Capraro e da due reti di Nigris. Un successo che permette alla formazione di Dolina di rimanere a cinque punti dalla cima.

Vita facile anche per la terza della lista ossia l’Audax Sanrocchese che piega, anch’esso lontano dal pubblico amico, il Pieris per 4-0 con le reti in ordine di Santoro, Pelesson, Gueye e Bur-lon. Festa del gol anche ad Opicina con i locali che superano per 6-2 il Vesna con le doppiette di Obradovic e Martin e i bersagli di Marinelli e De Caneva; per gli sconfitti a referto Marchesane e Corossi.

Al Montebello Don Bosco per guardare da vicino le zone alte della graduatoria basta una marcatura di Hajrullaj per avere la meglio del Campanelle. A Turriaco emozioni a non finire. I padroni di casa sbloccano il risultato al 6’, un minuto dopo il Cgs pareggia con Basti-

co e al 21’ il sorpasso è servito con Gabadi; il Turriaco però contro sorpassa prima del thè caldo dell’intervallo con De Angelini (25’) e Bonazza (41’); ad inizio ripresa nuovo ribaltamento del risultato con Fedele (5’) e Petri (8’) che siglano il momentaneo 3-4; ma non è finita perché i turriachesi aspettano il 35’ (Maccagnan) per impattare e il 49’ (Pasquali) per mettere la freccia, stavolta definitivamente visto che ormai il tempo per giocare è praticamente finito: un 5-4 dunque da brividi. Il Muglia Fortitudo regola per 3-1 il Poggio con un doppio Strogna (uno su rigore) e Momic (st 45’) a cui risponde per gli avversari Zampar.

Nel prossimo turno tutte in casa le prime tre: la capolista Muggia 2020 riceverà il Campanelle, l’Audax Sanrocchese il Poggio mentre il Breg il Pieris. Mentre Montebello Don Bosco-Opicina è il derby triestino da tenere d’occhio che potrebbe regalare spunti interessanti. —

PALLAVOLO SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet resta imbattuto sconfitta l'Antica Sartoria Primo punto per l'Evs

Il team di coach Privileggi passa a Tarcento per 3-1
Virtus travolta dal Collio. Eurovolley si arrende al quinto set

Andrea Triscoli / TRIESTE

In C rosa prosegue la marcia dello Zalet, terzo ed imbattuto. Tarcento-Zalet ZKB 1-3 (25:27, 25:21, 23:25, 23:25) ZALET: Giurda 0, Misciali I. 7 e F. 33, Stergonšek 5, Vattovaz 1, Winkler 7, Lovriha (L), Furlan 3, Grilanc, Kneipp, Surian 0, Tromba 1. All.: N.Privileggi. Vittoria numero 5 (in altrettante gare) per lo Zalet, che porta a casa l'intera posta dal viaggio in Carnia, anche se i quattro set di serata sono stati tutti tiratissimi, per uno scontro equilibrato.

L'incontro non è iniziato al meglio, visto che Vanessa Giurda si è infortunata alla caviglia, in un salto a muro proprio in apertura e ha dovuto lasciare il campo. Le zaletine han reagito, concedendo il solo secondo set alle padrone di casa, per poi sprintare con un doppio 23-25. Davanti allo Zalet

c'è la coppia regina a 15 punti, Pordenone e Rojalkennedy. E proprio il Collio ha sconfitto 3-0 (14, 18, 23) l'Antica Sartoria Di Napoli, in difficoltà nei primi due set contro la capolista. Sartine ok in avvio fino al 12 pari, e la ripresa è fotocopia della prima: sempre partenza ottima, si lotta fino a metà, poi l'allungo friulano.

Meglio il V. Club nel terzo, che rimonta da -6 e va fino al 23-22 e 24-23 perdendo per un soffio. V.Club: Beltrame 0, Udina I. 8, Crucitti 7, Currò 3, Favento 5, Bodigoi 1, Vattovaz 6, Barnabà 5, Berliavaz 0, Petri, Udina M., Rescali (L), Mele (L2). All. Stefani. Mezzo sorriso, il primo stagionale, in casa Eurovolleyschool Midstream, che fa 2-3 contro Martignacco. Primo punticino in classifica, un'iniezione di fiducia per le ragazze a riprova della costanza nel lavoro di una compagine giovanissima.

Questo è accaduto in particolare nel primo set (durato per altro ben 35 minuti), giocato poi punto a punto nel finale fino al 29-27 conclusivo e, in misura minore, nel quarto parziale.

Poi nell'ultimo decisivo set il successo è andato a chi è più abituato a gestire lo stress da ultima frazione, un'abitudine che a questa Evs ancora difetta. Detto della buona prestazione complessiva del gruppo, vanno segnalati i 20 punti della capitana De Vidovich, sempre abile in attacco nel trovare i varchi giusti nel muro avversario e l'ottimo apporto delle centrali De Sero e Vicinanza, con, rispettivamente, 11 e 10 punti all'attivo. Evs: Bosich 4, De Vidovich 20, Vicinanza 10, Sefusatti 7, Coretti 9, De Sero 11, Rigo (L1), Marsiglia, Guarniero, Porro (L2). ne: Milosevic e Zotti. All.: Sparello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una fase di gioco sotto rete dello Zalet

PALLAVOLO SERIE D MASCHILE

Il campionato parla triestino al vertice svettano i Tre Merli in coabitazione con l'Altura

TRIESTE

Si scrive D, si legge Trieste, con due team cittadini al vertice del girone. Nel derby di D maschile, Tre Merli-Altura 0-3 (16/25, 8/25, 14/25). L'Altura si aggiudica il derby in esterna, in modo netto e mai in discussione, in una partita dai ritmi blandi e costellata da numerosi errori. Sin dai primi scambi si percepisce la diversa caratura delle squadre in campo, ma i tanti errori inusuali degli ospiti tengono

in partita i giovani di Fermo che ribattono punto a punto fino a metà frazione. Due muri/punto di Calvino e un ace di Naglieri spostano gli equilibri a favore degli ospiti. Nel restar i ragazzi di Jeroncic si presentano più attenti e concentrati, azzerando gli errori in ricezione e attacco. Per i padroni di casa diventa arduo fermare gli attacchi ficcanti del top scorer Cottur e i servizi di Iannuzzi. Nel terzo set coach Jeroncic fa ruotare gli effettivi dando spazio al libero Zappia,

Cristofolletti in regia e ai giovani U17 Shinaj e Calussi che ripagano la fiducia ricevuta.

Grazie a questo successo gli alturini balzano al vertice della classifica in coabitazione con il Volley Club. Altura: Cottur 15, Taliento 8, Naglieri 8, Salich 3, Calvino 5, Iannuzzi 2, Cristofolletti, Calussi 1, Shinaj, Rigoni, Zappia, Guido. All. G. Jeroncic. Tre punti del Rosso V. Club, che batte 1-3 il Favria S.Vito e diventa capolista col contemporaneo stop del Muzzana. Partita accesa, con due squadre capaci di dimostrare una buona pallavolo e determinate entrambe a vincere. Il primo set è combattuto punto a punto. Pochi errori e un buon livello di concentrazione, permettono agli ospiti di vincere il set 23-25, grazie agli attacchi di Sutter, Sartori e Scignani. Nel secondo set il Rosso preme ancora sull'acce-

leratore e questa volta sono i centrali Micali e Calligaris a fare la differenza: 18-25. Nel terzo set il Favria accorcia le distanze, ma dal quarto i bianconeri entrano in campo con la voglia di riprendere in mano le redini della partita, sfoderando un'ottima ricezione che permette a Smaila e Svetina di distribuire con varietà.

Così coach Diego Rota: «Abbiamo espresso un buon gioco, grazie al lavoro svolto in palestra. Ci siamo un po' adattati nel terzo set, ma in partite come questa è facile che succeda. Sono soddisfatto della reazione sfoderata nel quarto». Rosso: Sutter 14, Scignani 14, Sartori 13, Micali 11, Calligaris 6, Smaila 2, Fornasiero 0, Vinoni 0, Blocher 0, Svetina 0, Kragel (L), Gianneo.

A.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET SERIE B FEMMINILE

La Sgt dilaga a Casarsa Giants Marghera strapazza un'Oma ancora coi cerotti

Marco Federici / TRIESTE

Alla ripresa del campionato le formazioni triestine ricominciano da dove avevano lasciato, ovvero con la Sgt a segno e l'Oma a secco.

Alle due scorse vittorie casalinghe consecutive la Sgt aggiunge un blitz esterno a Casarsa, sancito dal 49-66 (9-13, 20-27, 36-36) che racchiude un formidabile 13-30 di parziale nell'ultimo quarto. Il che significa un equilibrio assoluto al termine dei primi 30' e una capacità, di marca biancoceleste, di segnare a profusione nel finale.

Prodan rimpiazza al meglio Bossi, Nardella offre una prestazione che la riavvicina alla giocatrice determinante già apprezzata prima dell'infortunio al ginocchio, e Ciotola fa girare con l'abituale maestria l'intera squadra. Il 14-25 esterno crea un'illusione spenta poi dalle bombe di Bertolin che valgono la parità al suono delle terzazirene. Eppure è la squadra di Jogan che, lungi dall'irrigidirsi, sprigiona una forza d'urto notevole, con canestri (Cigliani e Mervich guidano) segnati da ogni dove, e una difesa che ripropone l'elevato

standard delle ultime uscite. Sgt: Messina, Ciotola 12, Bric 7, Gatti, Zanelli, Cigliani 14, Mervich 16, Fumis 1, Nardella 11, Prodan 5, Tobou, Valeri ne.

È ancora emergenza per l'Oma (l'ala ucraina Hutevich non ancora schierabile per questioni burocratiche, la pivot Quadarella fuori per motivi di lavoro), che nulla può per arginare l'imbattibilità delle Giants Marghera, ma evidenzia progressi rispetto al primo scorcio stagionale: alla Don Milani finisce 49-74 (17-24, 26-39, 39-58) una gara che il gruppo di Tremul interpreta con grande determinazione, reggendo a tratti l'impatto fisico della capolista.

Trainate dai punti di Bassi e Berardi, le giallonere rimontano parte del gap dell'intervallo fino al -10, con la bomba di Berardi. Marghera si riscuote immediatamente con un controbrea (10-0) inappellabile, mentre gli scampoli finali offrono un minutaggio per l'Oma anche alle giocatrici più giovani ed esordienti. Oma: E. Giorgesi 2, Cristofaro 3, Berardi 15, L. Giorgesi 1, Bassi 23, Zancotti, Tushja, Surz, Urbisaglia, Giacomello 5, Antolovic, Zeriali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO SERIE D FEMMINILE

Tiki Taka resta al vertice L'Olympia vince ma al quinto Tre punti per il Cus Trieste

TRIESTE

L'Olympia resta imbattuta, cala il pokerissimo di successi, ma vincendo solo 3-2 a spese del Faedis Factory perde per strada un punto e lascia dunque il primato al Tiki Taka Staranzano, che infila invece la quinta affermazione consecutiva da tre punti con Alta Resa, ed è a 15 punti. Seconde nel girone a 14, ci sono appun-

to l'Olympia e il Servizi Gis Sacile. Dopo la valanga di 3-0, ecco il primo "rallentamento" in casa neroarancio, superando un Faedis giunto nel capoluogo giuliano con velleità di vittoria, e battuto dopo una grandissima rimonta, con l'Olympia costretta a rincorrere sia sullo 0-1 che sull'1-2.

E come se non bastasse, neroarancio sotto addirittura sul 12-14 nel quinto atto, pri-

ma del break spaccapartita, fondamentale per ribaltare l'andamento dell'incontro fino al 16-14 conclusivo.

Due punti per capitan Visintin e compagne, ora seconde, brave comunque a non demordere e a ribattere colpo su colpo alle offensive offerte dal team friulano, apparso di ottima caratura e ben organizzato. Olympia Trieste-Faedis Factory 3-2 (16-25; 25-19; 21-25; 25-20; 16-14): Olympia TS: Manfredonia 4, G. Pauli 28, Padoan 2, Visintin (K) 12, Riccio 8, Floreani 0, Lenghi 0, Varljen (L2) n.e., Sfreddo 1, Gavagnin 23, Polese (L). All. Paron F. Vice All. Vivona F.

Vince e sorride ancora il Cus, che segna un 3-1 (19, 23, 22-25, 19) a spese del Riz-

zi Udine, e sale a metà classifica, a quota 7, dopo un avvio di stagione timoroso.

Primo set e quarto ok, secondo arduo, col 21-23 che costringe Seppi a chiamare un tempo. Un punto, un errore, ed è 23-23 e il time-out è stavolta richiesto dal coach ospite. Ma il Dove Vivo stavolta non molla la presa, e finisce con due conclusioni che danno il 25-23 ed il doppio vantaggio per 2-0. Rizzi accorcia nel terzo, ma nel quarto atto è di nuovo showtime universitario con Comar ispirata. Cus TS: Vescovi 3, Ba 8, Comar 21, Bertini 6, Servili 9, Lipic 2, Pinzi 6, Favro 7, Peruzzi 0, Brezigar K e (L1), Bertini (L2). All. Seppi. —

A.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi

tvzap



Tutto per mio figlio
RAI 1, 21.25
Raffaele Acampora (**Giuseppe Zeno**) vive in Campania, è un allevatore di conigli, sposato e padre di quattro figli. Vittima del racket criminale, che gli impone il pizzo, Raffaele non si arrende e collabora con la polizia e la magistratura.



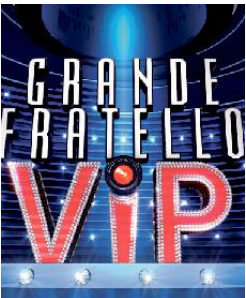
Scuola di mafia
RAI 2, 21.20
Tre boss mafiosi, che si spartiscono i traffici illegali di New York, decidono di portare i loro figli in Sicilia, alla scuola di Don Turi `u Appicciaturi, che dovrà addestrarli a diventare dei veri boss.



Report
RAI 3, 21.25
Sigfrido Ranucci torna su Rai 3 e ci porta in Finlandia dove andare a scuola è davvero un diritto. Gli inviati di Report incontrano Rosario Fina, il primo preside italiano di una scuola finlandese.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con Nicola Porro che, in compagnia dei suoi ospiti, affronta i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di Orietta Berti e Sonia Bruganelli - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

SILVELOX DESIGN DOORS NSD s.r.l. Serramenti

LA GAMMA PIÙ COMPLETA DI PORTE D'INGRESSO E PORTE PER GARAGE DI PREGIO

Porta per garage Secur e porta d'ingresso Maxima in Wall_concept

www.silvelox.it www.nsdsrcrl.it

RAI 1	Rai 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità	
6.30 Tgunomattina Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità	
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Tutto per mio figlio (1ª Tv) Film Dramm. ('22)	
23.35 Cronache criminali Attualità	
0.45 S'è fatta notte Spettacolo	
1.15 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.15 Heartland Serie Tv	
8.00 Alle 8 in tre Spettacolo	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 BellaMà Spettacolo	
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.05 N.C.I.S. Serie Tv	
19.50 Una scatola al giorno Spettacolo	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Scuola di mafia (1ª Tv) Film Commedia ('21)	
23.20 Re Start Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.25 Spaziolibero Attualità	
10.40 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.25 Telegiornale Attualità	
16.10 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari	
16.10 Aspettando Geo Att.	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.	
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.25 Report Attualità	
23.15 Fame d'amore Attualità	

RETE 4	4
6.00 Il mammo Serie Tv	
6.25 Tg4 Telegiornale Att.	
6.45 Controcorrente Attualità	
7.40 Kojak Serie Tv	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Hazzard Serie Tv	
10.55 Detective Monk Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.50 La legge del capestro Film Western ('56)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarta Repubblica Attualità	
0.50 Motive Serie Tv	
1.45 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
17.25 Uomini e donne Att.	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spett.	
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo	
1.45 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati	
8.40 Chicago Med Serie Tv	
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spett.	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson	
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.20 The mentalist Serie Tv	
18.15 Camera Café Serie Tv	
18.20 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Operazione 6/12 - Attacco Al Presidente (1ª Tv) Film Azione ('21)	
23.50 Pressing Lunedì Calcio	
2.00 Drive Up Attualità	
2.35 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Att.	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 Padre Brown Serie Tv	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.	
21.15 Grey's Anatomy Serie Tv	
0.05 L'aereo più pazzo del mondo Film Comm. ('80)	
2.05 Otto e mezzo Attualità	

TV8	8
14.00 La confraternita Film Thriller ('19)	
15.45 Solo a Natale (1ª Tv) Film Tv Drammatico ('21)	
17.30 Una dolce occasione Film Commedia ('19)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.30 100% Italia (1ª Tv) Show	
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv	
23.30 Sarah - La ragazza di Avetrana Documentari	
NOVE	NOVE
17.20 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo	
21.35 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle	
0.50 Airport Security: Europa Documentari	

20	20	20
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.30 Arrow Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Mad Max: Fury Road Film Azione ('15)		
23.40 Transformers 4: L'Era Dell'Estinzione Film Fantascienza ('14)		
2.45 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.25 For Life Serie Tv		
16.00 Just for Laughs Serie Tv		
16.10 Blood & Treasure Fiction		
16.55 Elementary Serie Tv		
17.40 Delitti in paradiso Serie Tv		
19.50 Flashpoint Serie Tv		
21.20 G.I. Joe - La vendetta Film Azione ('13)		
23.10 L'uomo sul treno Film Azione ('18)		
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
1.05 For Life Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
10.45 Proposta indecente Film Drammatico ('93)		
13.05 Filo da torcere Film Commedia ('78)		
15.25 Alexander Film Storico ('04)		
19.15 CHIP's Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Radioactive (1ª Tv) Film Biografico ('19)		
23.20 Ocean's Twelve Film Avventura ('04)		
1.45 Note di cinema Attualità		

RAI 5	23	Rai 5
17.40 Concerto De Burgos Muraji Spettacolo		
18.25 Appresso alla musica Spettacolo		
19.25 Divini devoti Doc.		
20.15 Ghost Town Doc.		
21.15 Takeaway Film Documentario ('21)		
22.50 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari		
23.55 Genesis: Sum of the Parts Documentari		
1.25 Rai News - Notte Attualità		

RAI MOVIE	24	Rai
12.10 L'uomo di Laramie Film Western ('55)		
14.00 Basic Film Thriller ('03)		
15.45 Alvarez Kelly Film Western ('66)		
17.45 L'ombra di Zorro Film ('62)		
19.20 Fico d'India Film Commedia ('80)		
21.10 The Hateful Eight Film Drammatico ('15)		
0.10 Il Kentuckiano Film Avventura ('55)		
2.05 Gli ultimi giganti Film Western ('76)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
15.45 Heartland Serie Tv		
17.25 Don Matteo Fiction		
19.15 Un passo dal cielo Fiction		
21.20 Il ranger - Una vita in paradiso Serie Tv		
23.00 La nave dei sogni - Maldive Atollo di Thaa Film Commedia ('21)		
0.40 Nei Tuoi Panni Attualità		
1.40 Scambiamoci a Natale Fiction		
3.05 Zoom! Spettacolo		

CIELO	26	cielo
15.15 MasterChef Italia Spettacolo		
16.45 Fratelli in affari Spett.		
17.45 Buying & Selling Spettacolo		
18.45 Il giardino dell'Eden di Pamela (1ª Tv) Doc.		
19.45 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spett.		
21.15 Agnus Dei Film Drammatico ('16)		
23.30 Love Jessica Documentari		

TWENTYSEVEN	27	27
15.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.00 Detective in corsia Serie Tv		
20.00 A-Team Serie Tv		
21.10 Colpo grosso al Drago Rosso - Rush Hour 2 Film Azione ('01)		
23.10 Il principe delle donne Film Commedia ('92)		
1.05 Shameless Serie Tv		
3.10 Hazzard Serie Tv		
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari		
5.55 Camera Café Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 TGTG Attualità		
20.55 Tommaso Film Biografico ('01)		
22.30 Indagine ai confini del sacro Attualità		
23.10 La completa preghiera della sera Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.30 The Good Wife Serie Tv		
18.10 Tg La7 Attualità		
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo		
21.30 Padre Brown Serie Tv		
0.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
1.20 ArtBox Documentari		
1.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità		

LA 5	30	La 5
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spett.		
21.10 Rosamunde Pilcher: La Promessa Film Commedia ('18)		
23.10 Lo stagista inaspettato Film Commedia ('15)		
1.25 Grande Fratello Vip Spettacolo		
3.15 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela		

REAL TIME	31	Real Time
10.30 Malati di risparmio Doc.		
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.20 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo		
16.20 Abito da sposa cercasi Documentari		
18.20 Cortesie per gli ospiti Lif.		
20.20 Cortesie per gli ospiti Ristorante (1ª Tv) Lif.		
21.20 Vite al limite Documentari		
23.20 Vite al limite Documentari		

GIALLO	38	Giallo
10.15 I misteri di Murdoch Serie Tv		
11.15 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv		
13.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
23.10 Omicidi a Sandhamn - Bugie blu Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 The mentalist Serie Tv		
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.25 The mentalist Serie Tv		
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv		
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv		
0.45 Colombo Serie Tv		
2.35 Chicago P.D. Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		
4.25 6 Passi Nel Giallo - Omicidio Su Misura Film Drammatico ('10)		

DMAX	52	DMAX
14.45 Trova, ripara, vendi! (1ª Tv) Lifestyle		
15.45 Lupi di mare Lifestyle		
17.40 I pionieri dell'oro Doc.		
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle		
21.25 River Monsters: Misteri dagli abissi (1ª Tv) Documentari		
22.20 River Monsters: Misteri dagli abissi Documentari		
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling		
1.15 Il codice del Boss Documentari		

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Tra le parole e il cuore: Massimiliano Cernecca, in arte Maxino; 12.00 La voce di Calliope: Marzia Schenetti. La rubrica "Anche i banchieri hanno un'anima": Giuseppe Morandini; 12.30 Gr FVG; 13.29 Memories; 14.15 Mi chiamano Mimi: Il Falstaff di Verdi su Rai Cultura. Le "prime" in regione. Gianni Gori racconta l'esordio di Aleksandrina Pendatchanska. L'Otello diretto da Daniel Oren; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria.

15.45 Grr; 16.00 Sconfinamenti: Appuntamento mensile dedicato all'attività dell'Università Popolare di Trieste

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

6.58 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7 GR Mattino; Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; Buongiorno; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno: cominciamo bene; 9 Primo turno; 10 Notiziario; 10.10 Magazine; 11 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13 GR ore 13; 13.30 Settimanale degli agricoltori; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Parliamo di musica; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Dino Buzzati: IL DESERTO DEI TARTARI - 25. pt; 18 Eureka; 18.40 La chiesa e il nostro tempo; 18.59 Segnale orario; 19 GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
18.05 Italia sotto inchiesta	13.00 Chiara, Frank e Ciccio
19.30 Zapping	14.00 Ciao Belli
20.58 Ascolta, si fa sera	15.00 Summer Camp
21.05 Zona Cesarini	17.00 Pinocchio
23.05 Il mix delle ventitre	19.00 Buonasera DeeJay
23.30 Radio1 Plot machine	20.00 Say Waaaad?
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 B-Side
22.35 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.50 Tre soldi	9.00 Davide Rizzi
20.05 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Marlen
20.30 Il Cartellone: Solisti dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia	14.00 Ilario
	17.00 Vittoria Hyde
	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
17.00 Corvo rosso non avrai il mio scalpo Film Sky Cinema Drama	19.20 A cena da amici Film Sky Cinema Romance
17.10 Amici come prima Film Sky Cinema Collection	19.20 211 - Rapina in corso Film Sky Cinema Uno
17.15 Espiazione Film Sky Cinema Romance	19.25 Ghost Movie 2 - Questa volta è guerra Film Sky Cinema Comedy
17.20 Hellboy: the golden army Film Sky Cinema Action	19.35 Latte e la pietra magica Film Sky Cinema Family
17.40 Gli zitelloni Film Sky Cinema Comedy	20.25 Con chi viaggi Film Sky Cinema Collection
18.40 La matassa Film Sky Cinema Collection	21.00 Viaggio in paradiso Film Sky Cinema Action
18.55 La solitudine dei numeri primi Film Sky Cinema Drama	21.00 I poliziotti di riserva Film Sky Cinema Comedy
18.55 La regola del silenzio - The Company You Keep Film Sky Cinema Suspense	21.00 La Campionessa Film Sky Cinema Drama
19.00 La spia Film Sky Cinema Due	21.00 Heidi Film Sky Cinema Family
	21.00 L'età dell'innocenza Film Sky Cinema Romance
	21.00 Il bunker Film Sky Cinema Suspense
	21.15 1917 Film Sky Cinema Due
	21.15 Il mammoni Film Sky Cinema Uno
	21.45 Il mammoni Film Sky Cinema Collection
	22.40 Exodus - Dei e re Film Sky Cinema Action
	22.45 Il grande sogno Film Sky Cinema Drama
	22.55 Funeral Party Film Sky Cinema Comedy
	22.55 Boy Girl - Questione di... sesso Film Sky Cinema Family
	22.55 Crazy, Stupid, Love Film Sky Cinema Uno
	23.20 La macchinazione Film Sky Cinema Due
	23.20 Il Presidente - Una storia d'amore Film Sky Cinema Romance

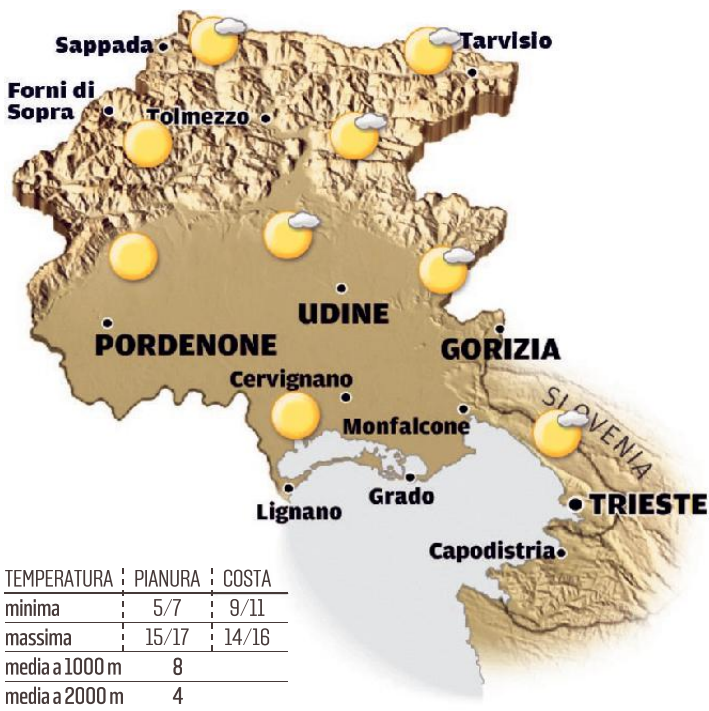
TV LOCALI	CAPODISTRIA	TELEQUATTRO
	06.00 Infocanale	05.30 IL NOTIZIARIO - R
	14.00 Tv transfrontaliera	06.00 TRIESTE IN DIRETTA - R
	14.20 La macroregione danubiana	06.30 TRIESTE D'ARTE
	14.30 La frontiera sommersa	07.00 SVEGLIA TRIESTE
	15.15 Tg events.it	10.00 GINNASTICA DOLCE
	15.45 Alpe Adria	10.20 ZUMBA
	16.10 Il settimanale	12.35 COOK ACCADEMY
	16.40 Ecofuturo	13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
	17.15 Istria e ... dintorni	13.20 IL NOTIZIARIO
	18.00 Programma in lingua slovena - Sportel	13.35 TG POST-PRANZO-LIVE

Il Meteo

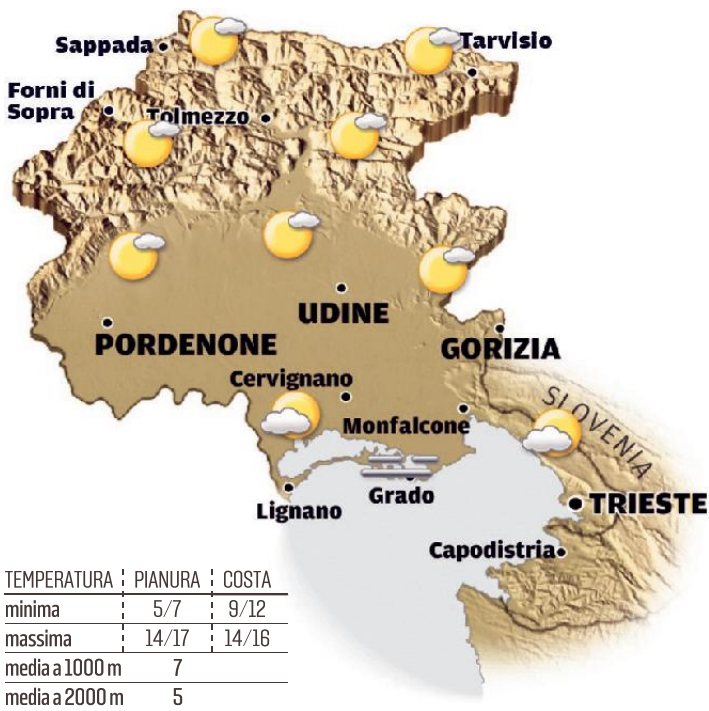
Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	12,5	16,4	52%	18 km/h
Monfalcone	5,0	17,6	72%	17 km/h
Gorizia	2,7	17,6	77%	4 km/h
Udine	3,6	17,4	72%	3 km/h
Grado	11,0	17,1	63%	14 km/h
Cervignano	3,1	18,1	79%	4 km/h
Pordenone	3,6	16,7	74%	3 km/h
Tarvisio	-2,5	10,4	85%	5 km/h
Lignano	11,0	17,1	67%	12 km/h
Gemona	8,7	16,6	46%	11 km/h
Tolmezzo	5,6	17,2	62%	12 km/h
Forni di Sopra	2,5	12,9	57%	4 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	liscio	19,7	0,21 m
Monfalcone	liscio	18,7	0,11 m
Grado	liscio	19,6	0,16 m
Lignano	liscio	19,6	0,16 m

EUROPA					
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	12	Copenaghen	9	12
Atene	15	18	Ginevra	3	13
Belgrado	10	13	Lisbona	13	22
Berlino	6	12	Londra	11	14
Bruxelles	9	12	Lubiana	3	12
Budapest	10	13	Madrid	10	19
			Mosca	1-	2
			Parigi	9	13
			Praga	5	12
			Varsavia	7	11
			Vienna	6	12
			Zagabria	10	11

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	18
Bari	12	19
Bologna	8	18
Bolzano	2	17
Cagliari	12	22
Firenze	6	19
Genova	14	19
L'Aquila	0	17
Milano	8	17
Napoli	14	20
Palermo	15	22
R. Calabria	14	22
Roma	9	21
Torino	7	16
Venezia	8	16

Di primo mattino cielo variabile specie a est, poi tendenza a cielo sereno. Zero termico in deciso rialzo a 3.000 m.

Cielo in genere poco nuvoloso per velature progressivamente più estese. In serata ulteriore aumento della nuvolosità.

Tendenza per mercoledì: cielo da nuvoloso a coperto, con possibili locali piogge, più probabili e frequenti a est e in serata. Foschie. Vento moderato da sud-ovest in quota.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: poco nuvoloso, ma con nubi in aumento dal pomeriggio su Liguria, Piemonte orientale e Lombardia occidentale.
Centro: nubi basse e nebbie in sollevamento sulla Toscana.
Sud: parzialmente nuvoloso su Bassa Calabria, Messinese e Nord Sardegna.
DOMANI
Nord: nuvoloso in Val Padana e in Liguria con locali piovigginì la sera; maggiori schiarite su Alpi ed estremo Nordest.
Centro: poco o parzialmente nuvoloso, salvo addensamenti sull'Alta Toscana con piovigginì.
Sud: poco o parzialmente nuvoloso con addensamenti sul versante ionico, ma senza piogge.

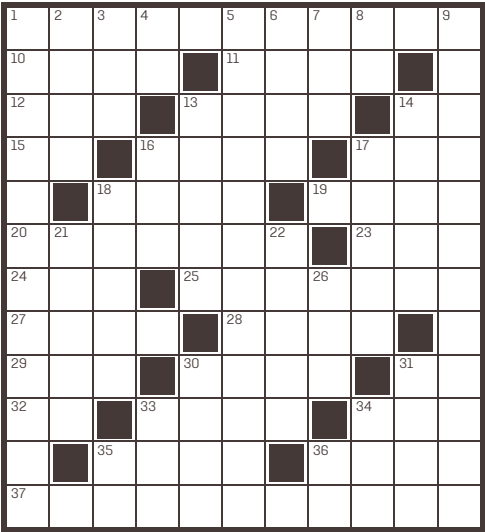
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Con "bello" in un brano - **10** Cobra - **11** Un re degli Ostrogoti - **12** Come gli Asa - **13** Un albero da frutto - **14** Quallora - **15** Sono in viso - **16** Si indirizzano al bersaglio - **17** Il terzo mese sul datario - **18** Il gineceo del sultano - **19** Bacino di acqua dolce - **20** Immagine dipinta - **23** Trovata comica - **24** Di nuovo è il prefisso - **25** Lo scrittore Saint-Exupéry - **27** Colline sabbiose - **28** Cordigliera dell'America Meridionale - **29** La Tokyo dei samurai - **30** Gabbie per i polli - **31** Un sorso di genepì - **32** Il nichel (simbolo) - **33** Il portico di Zenone di Cizio - **34** Ci comprende - **35** Una puntata alla roulette - **36** Spicciolo di dollaro - **37** Ambulanza.

VERTICALI: **1** Si combatte anche per quella americana - **2** Dà una farina gialla - **3** Sblocca il cellulare - **4** Pari nella gola - **5** L'angelo di un film di Luis Buñuel - **6** Venticquattro ore fa - **7** Prefisso per la vita - **8** Ultime nella scia - **9** Mancanza di uniformità - **13** Non la fa chi rimane impassibile - **14** Scrisse *Bonjour tristesse* - **16** Vale metà di "esa" - **17** Si imparano alla scuola di Hogwarts - **18** Privo di voce - **21** Grandi possedimenti terrieri - **22** Popolo - **26** Poesia pindarica - **30** Il "novo" teorizzato da Guido Cavalcanti - **31** Grande strumento a percussione - **33** Precede "Paulo" in Brasile - **34** Piccolissimi difetti - **35** Sigla della città di Pistoia - **36** Guida la nazionale azzurra (abbr.).

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Non preoccupatevi così tanto per l'amore: avete sempre la protezione astrale, cercate piuttosto di realizzare quei guadagni che da tempo inseguite. Un invito per la serata.

TORO
21/4 - 20/5



Dovrete essere davvero bravi a districarvi dall'impasse lavorativa in cui vi trovate. I mezzi non vi mancano: intelligenza, logica, dialettica ed esperienza.

GEMELLI
21/5 - 21/6



La giornata non si presenta molto scorrevole, almeno per quanto riguarda gli incontri. Non impegnatevi e lasciatevi sempre una scappatoia. Amori confusi.

CANCRO
22/6 - 22/7



Gli astri vi suggeriscono prudenza negli spostamenti a lungo e breve raggio e vi ammoniscono contro le speculazioni finanziarie azzardate e rischiose. Amore incerto.

LEONE
23/7 - 23/8



La cosa di cui avete maggior bisogno in questo momento è il riposo. Organizzatevi, dunque, in modo da dedicare al lavoro soltanto il tempo necessario. Un invito a sorpresa.

VERGINE
24/8 - 22/9



La giornata è foriera di tensioni. Avete dentro una notevole voglia di cambiamento: non siete nella giusta predisposizione per consolidare un rapporto. Tenete i piedi per terra.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Gli astri rappresentano per voi un ostacolo, una limitazione alla vostra libertà. Dentro di voi sono maturate nuove risposte che consapevolmente ritenete più giuste.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Le stelle sono con voi e vi spingono a scelte insolitamente audaci anche in campo sentimentale. Non dimenticate una promessa fatta a un familiare più giovane.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Oggi le energie vi arriveranno da varie direzioni. Nel corso di un'allegria serata fra amici potrete fare conoscenze interessanti. Sintonia perfetta con il partner.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Data l'odierna posizione degli astri avrete una battuta d'arresto nei vostri piani. Non forzate nulla: aspettate qualche giorno prima di prendere una decisione.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Mostratevi condiscendenti, il vostro diniego assomiglia più a un'impuntatura che a una convinzione reale. Basta un piccolo gesto di generosità. Svago in serata.

PESCI
20/2 - 20/3



Qualche nuvola passeggera vi impedirà di godere della solita atmosfera calma e serena in famiglia. Cercherete così nel partner quell'affetto di cui avete tanto bisogno.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO VIESMANN

JUNKERS BAXI Vaillant

26 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 6 novembre 2022 è stata di 15.509 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.I.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORKS S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

RISCALDA CHI AMI

RISPARMIANDO

SCONTO IN FATTURA

RISPARMIO IMMEDIATO

SENZA DOVER ATTENDERE LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

VIESSMANN

VISSMANN VITODENS 050-W

(CLASSE ENERGETICA A)

CALDAIA A CONDENSAZIONE COMPATTA

50%

65%

CALDAIA VITODENS 050-W

Alta tecnologia germanica, alta efficienza energetica. Potenzialità utile (kW) da 3,2 a **25 kW**
Rendimento Stagionale 98% (Hs) / 109% (Hi), basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 6),
silenziosa: livello potenza sonora emessa minore di 49 dB(A)
Ottima produzione acqua calda sanitaria istantanea con funzione **Booster**.
Dotata di scambiatore di calore **INOX-Radial**, ad elevata resistenza alla corrosione, con bruciatore
modulante cilindrico. Peso ridotto, dimensioni compatte, altamente silenziosa, si integra facilmente in
qualsiasi appartamento. **Display LCD con 4 tasti touch** con pannello nero frontale.
Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 300 x 400 x 700

★ 50% in caso di ristrutturazione edilizia, 65% in caso di risparmio energetico (nei casi possibili)

RIELLO

JUNKERS

Vaillant

BAXI



MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA



**BONUS
AMICO**

PORTACI UN NUOVO AMICO!

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€**
SULLA MANUTENZIONE.

-20€



-40€



-20€



-20€

PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione

VECTA



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM